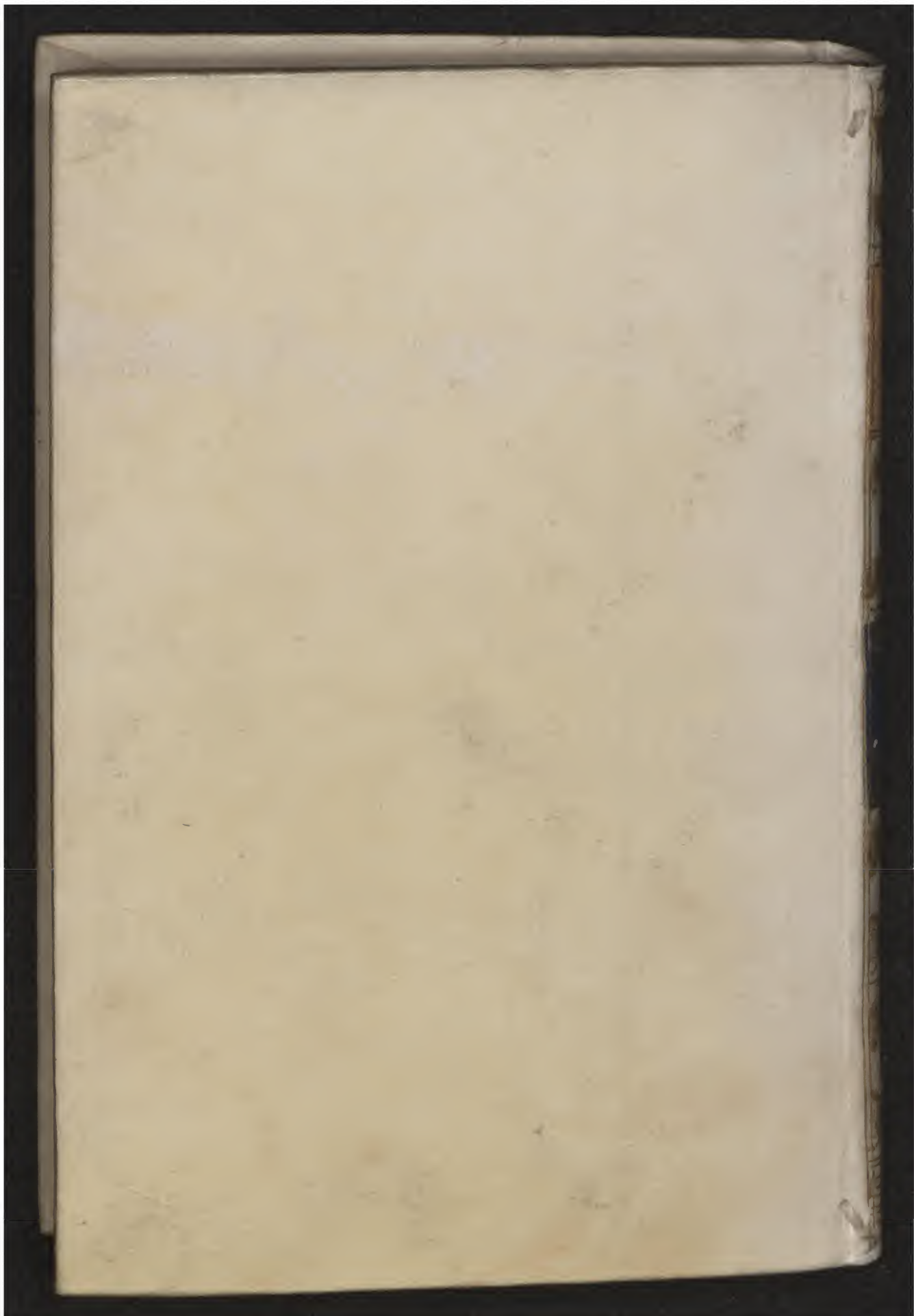
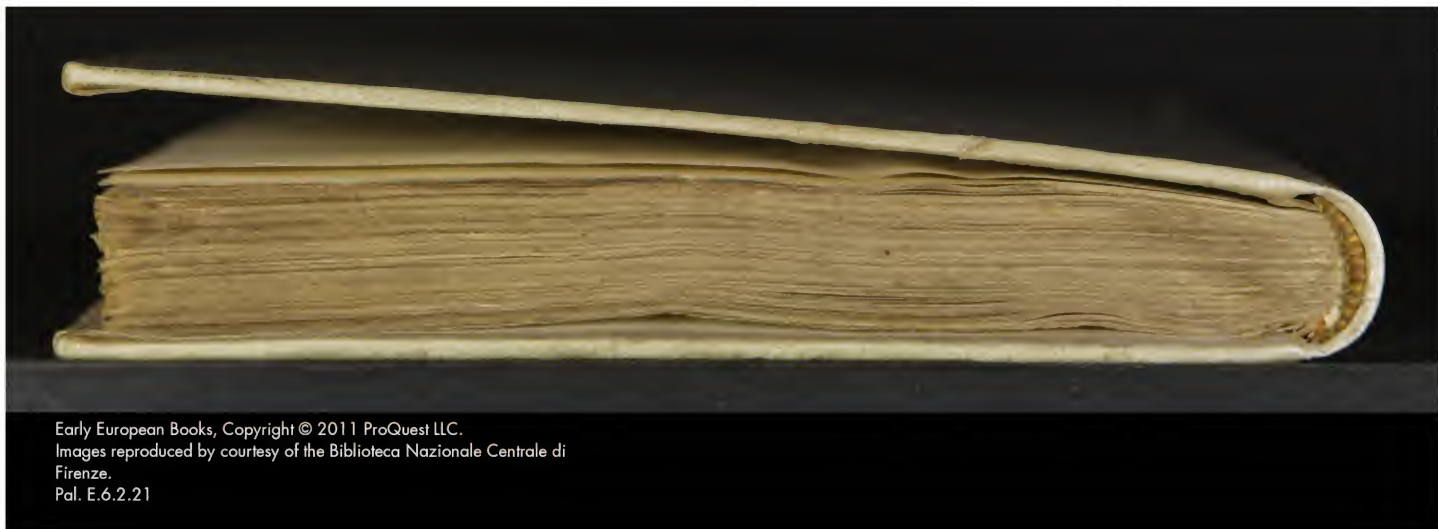




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.2.21





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.2.21

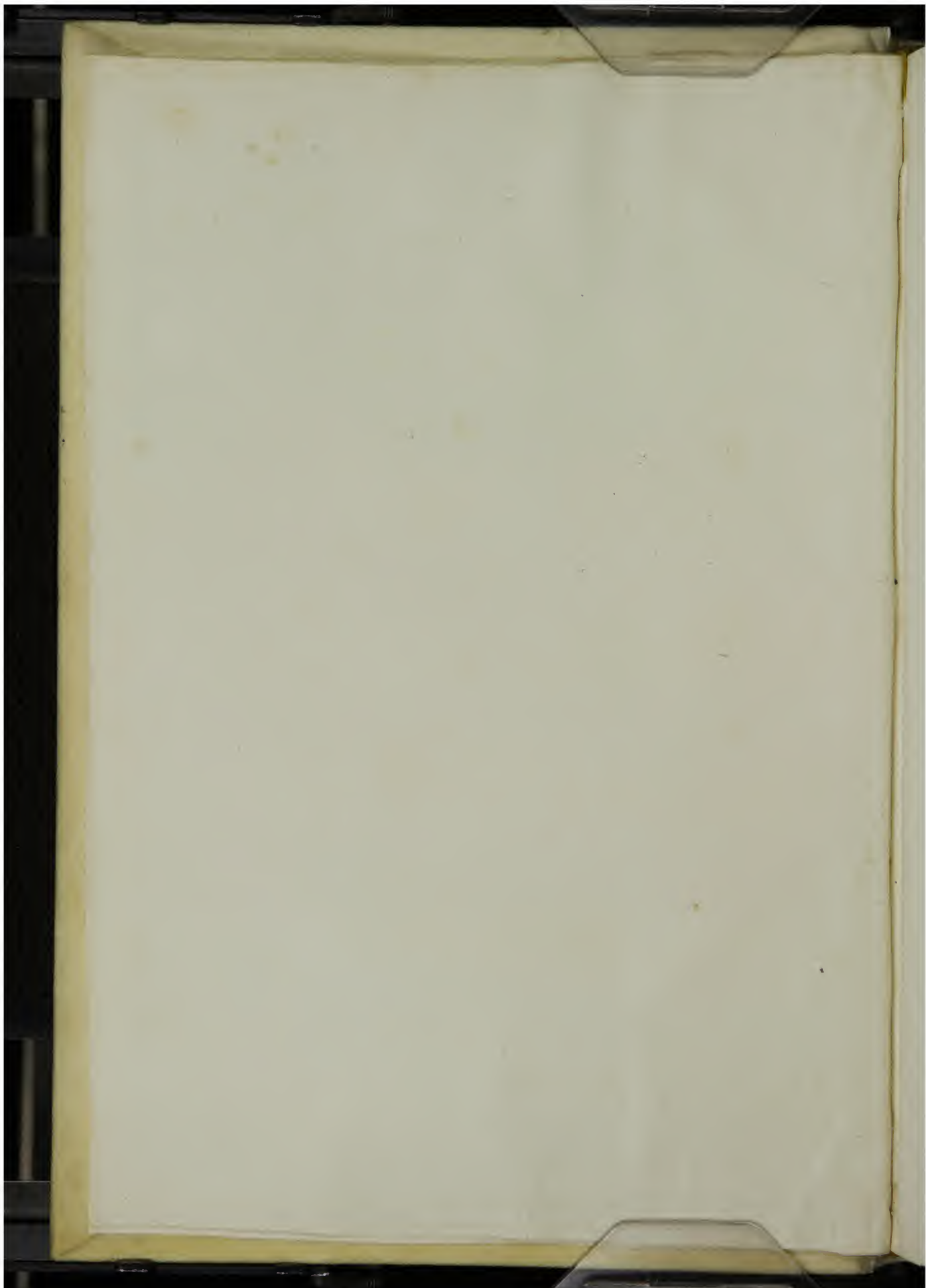


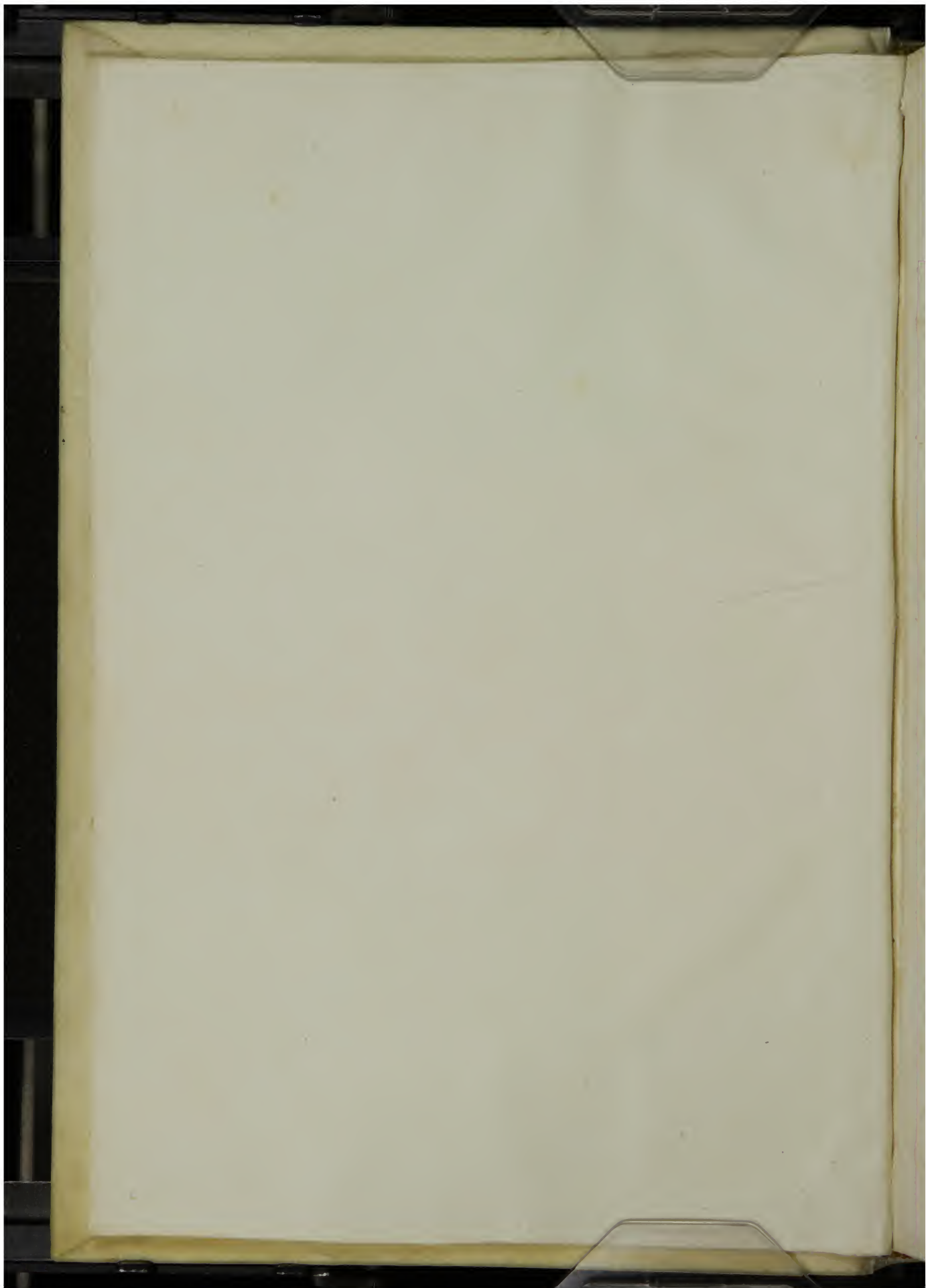
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.2.21

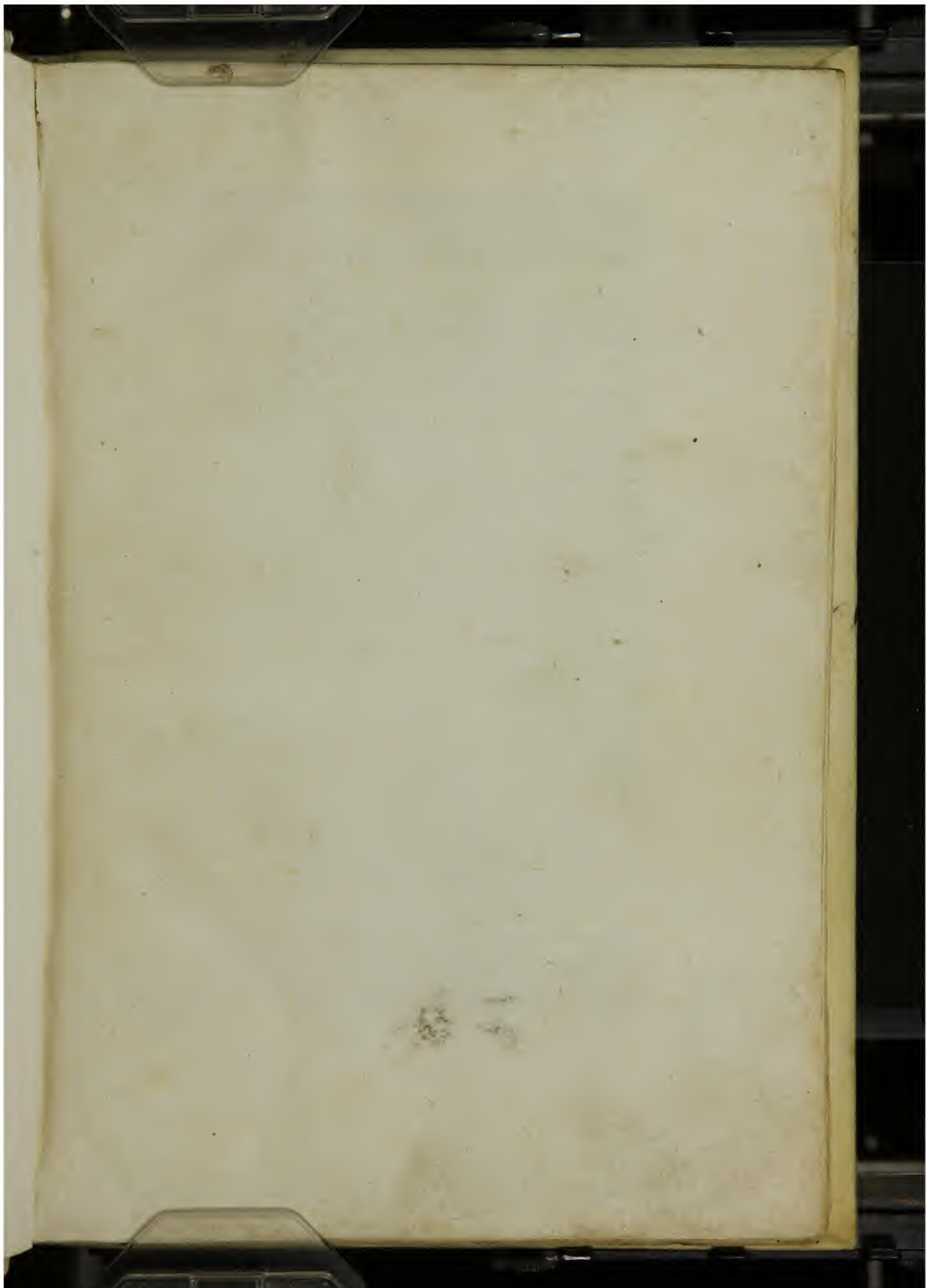


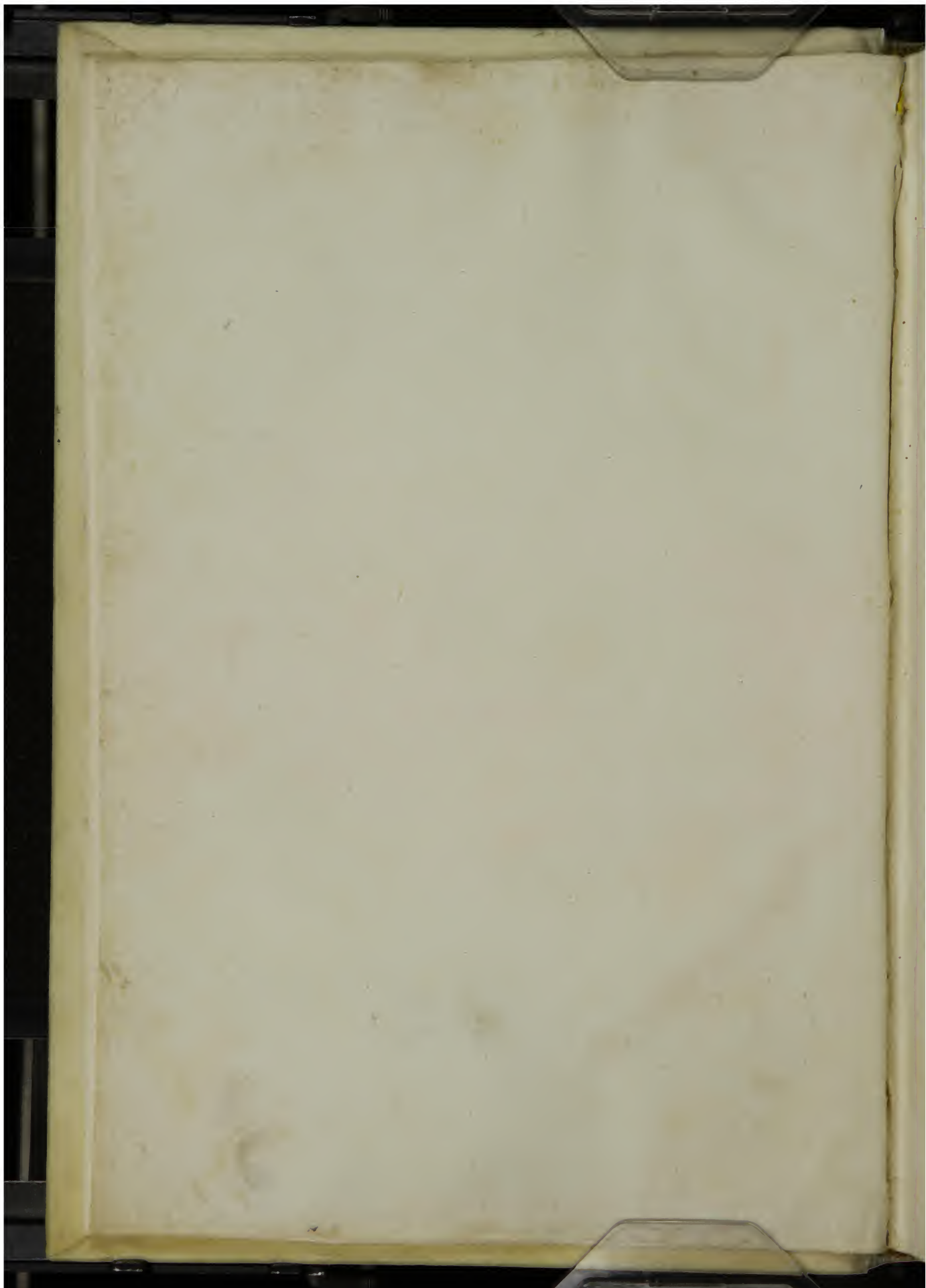
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.2.21

E. 6. 2. 21.









In nomine ihesu christi crucifixi amen. Questo libro se
chiama il spechio della croce scripto in uulgar ad uti
litade de quelli che non intendeno gramaticha: Inco
mincia el prologo:

Darra el sancto euangelio per simiglianza co
me uno signore partendosse dalla sua cittade
comissi alli suoi serui certa quantitate de pe
cunia con la quale douesseno trafficare a fare
guadagno. Et alluno diede cinque tallenti doro. Alaltro
ne diedi due. Et alaltro uno. Et disse ad celschaduno che
douesso inuestire li predetti talenti & guadagnare cō essi
per infino alla sua tornata. Et quando quello fu tornato
domando la ragione a celschaduno della quantitate sua &
etiamdio dello guadagno. Et trouo che quello seruo al
quale aueua comesso uno talento non aueua guadagnato
niente: donde chello signore lo fece pigliare si come seruo
inutile & fecello mettere nella sua prigione tenebrofa.
Questo signore sie dio: & li serui soni li homini: & li ta
lenti sono li doni elle gratie o temporali o spirituali. Le
qualle dio dona & comete a chi piu & a chi meno secundo
la sua sanctissima uoluntade. El quale nostro signore dio
yhesu christo partendossi della sua cittade: cioe de questo
mondo monto in cielo. Et ritornando al di del giudicio:
distinctamente requirira & domandara a celschaduno lo
guadagno de li talenti: cioe de tutti li doni & gratie: &
de tutti li beni che lui li auera dato & comesso. Et quello
che lui trouera inutile & senza guadagnia faralo metere
nella prigione tenebrofa infernale: O quanto e dura que
sta sententia: oue monstra che non solamente quelli che
fano male: ma etiamdio quelli che non fano bene serano

a ii



dannati : & impcio celschaduno di quello sapere o potere
o de qualunq; altro bene o gratia che dio li dona o comete
sempre debbe pchaziare guadagnio spirituale . Et io con
siderando azio auengia chel mio poco sapere me oducha i
negligētia per la mia impfectione . Et auengia che io nō
possa dire cose grāde si come quelli dalli molti talēti . Ma
io pur spero chel mio poco sape alcuno fructo ne seguira .
Et impcio nō parlaro p futile ne per gramaticha . Ma so
lamente p uulgare : acio che alquanti diuoti scolari che so
no grossi li quali p le molte occupatione non possano aten
dere allo studio : ne ancho alla oratione : si come desidera
no . per questa mia opera habiano alcuno inducto a deuo
tione . La quale pura e quasi uno spechio: cioe uno libro
nello quale breuemente & ligieremente possono uedere
& liegere ogni pfectione . Impercio che xpo el quale e lu
me & spechio de ogni pfectione . Sta in croce si come mae
stro che lege i cathedra ad isegnare ogni pfeta doctrina .
Adunq; per materia & p insegnia de qsto libro io toglio
la croce . Impo che in esso se contiene tutto quello che ce
fa bisogno ad imparare . Et in quello meteragio diuerse
sententie & figure & simiglianze secondo lordine delli ca
pituli che metero de sotto : per li quali el nostro desiderio
se possa infiammare : & lo nostro intelletto illuminare . Et
impero uoglio che questo libro sia chiamato spechio de la
croce . Vnde che io prego tuti quelli li qualli per questa
opera sentirano in si alchuno fructo che prieghino dio che
perdoni alla mia presumptione la qualle a ardimento a
dire quello che non opero . Impero io parlo per alchuna
sciētia & non per experientia . Ma doppo che tacendo : &
parlando io temo de peccare . A mi pare meglio o uero

meno male ad parlare p fare alcuno fructo ad altrui : che tacere & non fare fructo ne in mi ne in altrui . Ma io spo che per li meriti de quelle sancte pſone le quale del mio parlare receuerano fructo : se potra uno poco alleuiare el mio difetto . Et per che questa opera o cominciato a fare solamēte per utilidade de alquanti simplici scolari . Io procedero semplicemente studiandome piu de dire utile che bello . Vnde che io priego celschaduno litterato el qual trouasse alcūa auctorita scripta iordinatamēte o uero ogni altro difetto el q̄l se possa sustenere senza periculo . poniāo ch̄ lor sapiano dire meglio . priegho che uno poco habiate pscusata la mia ignorat̄ia . Pero che uolentieri me ne sto alla emendatione de celschaduno . Ma scriuendo alli homi ni indocti per uulgare: non me pare che sia necessitate de molto attendere per cōponere & honorare le mie parole . Ma simplicemēte allegare li sancti elli doctori . Et mettere in libro le sententie in li capituli infra scripti . Quali semp̄ ponēdo el nōe del santo el q̄le io allegaro . Ma pure chel medolo dentro sia bono cioe le sentētie uere del scor zo d̄ fora: cioe d̄ parlare pollito e adornato poco me curo .

Come dio prese carne per liberare lomo da tre difecti in li quali lui cadete per lo peccato . **¶** Capitulo primo .

Come christo in croce trasse & ordino el nostro amore: & come el suo amore e de gratia . **¶** Capitulo secundo

Come lamore de christo e puro . Impero che ello ne ama senza respecto de propria utilidade . **¶** Capitulo terzo

Come lamore de xp̄o el quale el ne mostro in croce e utile : & come ello elesse el piu oueneuole modo che fusse p recomperare lomo . **¶** Capitulo quarto

Come lamore de xp̄o ad nui fu forte alto profondo largo & longo . **¶** Cap. quinto.

a iii

- ¶ Come nui dobbiamo amare xpo in elli simili modi & gra-
 di de lamore che esso ama nui. ¶ capitulo sexto
 ¶ Come nui possemo & debiamo amare christo utilemēte
 essendo utile al proximo nostro. ¶ capitulo septimo
 ¶ Cōe nui debiāo amore christo ihesu fortemēte. cap.viii.
 ¶ Come la nostra caritade de essere alta profonda larga &
 longa. ¶ capitulo nono
 ¶ Della excellētia & della pfectione della caritade. cap.x.
 ¶ Come la croce trahe & ordina el nostro hodio: cap. xi.
 ¶ Delli setti gradi dello odio & della humilitade. cap. xii.
 ¶ Similitudine delli preditti gradi & della scala che uide ia-
 cob. ¶ capitulo. xiii:
 ¶ Come per la croce se cognosse el peccato ella malitia del
 peccato & quanto dio la in odio: & quāto e da piangere li
 peccati che lomo fa. ¶ capitulo xiiii.
 ¶ Cōe nui debiāo piu doler del peccato p la passione de xpo
 che p lo nostro dāno: cōsiderādo i priā la sua necessita. c.xv.
 ¶ Delle temptatione de christo. ¶ capitulo. xvi:
 ¶ Delli obprobrii de ihesu christo. ¶ capitulo. xvii.
 ¶ Delle lachrime de ihesu christo. ¶ capitulo. xviii.
 ¶ Delle derisione & schernimenti de christo. cap. xviiii.
 ¶ Delle persecutione de christo. ¶ capitulo. xx.
 ¶ Delli dolori de christo: in prima considerando la sua tene-
 reza: & etiamdio la sua innocentia. ¶ capitulo. xxi.
 ¶ Come el dolore de christo se agrava considerando la qua-
 litade e la conditione di crucifixori. ¶ capitulo. xxii.
 ¶ Della conditione che ebbe la morte de christo. cioe che
 la fu uiruperosa & acerba e longa. ¶ capitulo. xxiii.
 ¶ Come la pena de christo fu graue considerando come la
 fu in remidiabile & uniuersale. ¶ capitulo. xxiiii.
 ¶ Come per le perdicte pene christo ne da exēplo de uirtu

- però che ello satisfà per li nostri peccati. ¶ cap. xxv.
- ¶ Come le perdicte pene ne debiano commouere ad compassione de christo & della uergene maria. ¶ cap. xxvi.
- ¶ Come p la uirtude della croce habiamo materia de fugire le uanitate & per le molte utilidade habiamo materia de hauere allegrezza. ¶ capitulo xxvii.
- ¶ Come la croce ordina il nostro timore. ¶ cap. xxviii.
- ¶ Come p la croce se acrebbe la nostra speranza. cap. xxviii.
- ¶ Cõe in ella croce se illumina el nostro intellecto. cap. xxx.
- ¶ Come in la croce possemo cognoscere nui medesimi in qñto alla colpa: & in quanto alla dignitate: ¶ cap. xxxi.
- ¶ Come la croce ne debbe sempre stare in nella memoria p le molte utilidade che ne sequita. ¶ capitulo. xxxii.
- ¶ Come christo stete in croce sì come homo innamorato: e sì come caualiere armato. ¶ capitulo. xxxiii.
- ¶ Cõe christo e assimiliato a mantice che sofia & acẽde el fuoco: & delle sette parole che disse su la croce. cap. xxxiiii.
- ¶ Come christo in croce ne inspira el dono della sapiẽtia: & de l'intellecto & del cõsiglio & della forteza. ¶ cap. xxxv.
- ¶ Come christo in croce ne inspira el dono della scientia: & della pietade & del timore. ¶ capitulo. xxxvi.
- ¶ Come christo in croce sta come libro aperto in lo quale e scripto tutta la nostra lege spiritualmente: & dello amore del proximo. ¶ capitulo. xxxvii.
- ¶ Come christo ne mostra la prima opera della misericordia uisitandone come medico: & azio che nui guarissemo ello receue la medicina. ¶ capitulo. xxxviii.
- ¶ Della seconda: terza: quarta & quinta opera della misericordia che ne mostra christo: ¶ capitulo. xxxviii.
- ¶ Della sesta: septima opa della misericordia. ¶ cap. xl.

¶ Delle sette opere della misericordia spirituale che ne mostra christo. ¶ capitulo . xli .

¶ Come christo obseruo tutte le beatitudine: & elesele per si & in prima della pouertade dello spirito: cap . xlii .

¶ Della seconda beatitudine: zioe della mansuetudine . capitulo . xliii .

¶ Della terza beatitudine: zioe del pianto . capitulo . xliiii .

¶ Della quarta beatitudine: zioe della iustitia . Et della quinta beatitudine: zioe della misericordia . capitulo . xlv .

¶ Della sexta beatitudine: zioe della monditia . capitulo . xlv .

¶ Come christo rechiede mondicia alli suoi ministri . capitulo . xlvii .

¶ Della septima beatitudine . zioe della patientia . capitulo . xlviii .

¶ Della octaua beatitudine: zioe de quelli che sono persequiti per la iustitia . capitulo . xlviii .

¶ Come lomo per le perdicte beatitudine diuenta perfeto in quanto a dio: & in quanto al proximo: & in quanto a se medesimo . capitulo . l .

¶ Come se simigliano le prime sette beatitudine: alli setti doni dello spirito santo: & come le se adactano: zioe come le se conuengeno insieme . ¶ Finisse la Tabula

¶ In nomine ihesu . Come dio prese carne per liberare lomo de tri difetti nelli quali ello cadde per lo peccato . capitulo primo .

D Oppo el peccato delli primi parēti cadendo l'ho-
mo de male in pegio: perdete la simiglianza de
dio. Et come dice el psalmista prese similitudi-
ne de bestia. Imperzio che uenendo l'omo ī obliuione de
dio: lafecto suo se sparfe alla more delle uilissime creatu-
re. Et essendo lo intellecto obscurato perdette lo cogno-
scimento de dio: & de se medesimo: Et incorse per lo pec-
cato in tri grandi difetti. El primo difetto se fu che ello
se uendete al suo inimico. El secōdo difeto se fu che essen-
do libero ello se fece seruo & debitore. El terzo difetto se
fu che essendo immortale ello se fece mortale: & fu obli-
gato a morte eterna. Ancora cōme e dito de sopra perde
te lo lume dello intelletto: & disordine lafecto suo lassan-
do lo creatore: & amando la creatura. Ma uedendo la pie-
ta de dio che l'omo cōtūuamente peioraua: uolendo socor-
rere alla natura humana. Mando el suo figliolo ad incar-
nare: el quale uēne a tore a l'omo tutti li suoi difetti & re-
formarlo. Adoncha come redēptore & ancho come recō-
patore ello pago morēdo el precio ello debito del nostro
peccato. Onde che ello dise. io uenne a mettere lanima
mia. zioe la uita mia p la redemptione de molti. & anco
uenne come luce ad illuminare lo nostro intellecto: & ad
demonstrare a nui la uia della uerita. Ancora uēne come
medico p nui sanare: & come fuocho ad infiammare lo no-
stro affetto. Onde che ello dice: io uēne a mettere focho
in terra: & uoglio che se acēda. Ancora dice io uenne ad
baptizare de uno baptismo cō grande desiderio. Dice Be-
da che xpo uolse dire del baptismo del suo sangue: chello
spanse p nui: p lo quale facende in nui el focho de lamore:
& questo parfe che dicesse in el uangelio de santo gioanni

a y

quando ello disse . Se io farò exaltato da terra : zioe crucifi-
xo io traro a me ogni cosa . Dice santo augustino che per
ogni cosa se intēde lo spīrito e lanima de lhomo : el quale
participa cō ogni cosa : p lo quale fu fatto ogni cosa . quasi
dicha . Questa mia exaltatione : zioe questa croce nella q̄
le io serò exaltato : & leuato da terra . Sera una cosa tātā
efficaze : & di tātā uirtu che io traro a me lo core de lho-
mo con ogni potentia : & cō ogni mouimēto . Azio che lo
intellecto habia che pensare : & azio che lafetto sia tratto
puramente a mi amare . Et la memoria che mai non mie
possa domētichare . Et prima uediamo de lafeto come el
lo e trato con ogni suo mouimēto per la uirtu della croce .
El nostro affetto principalmente a li suoi mouimenti ad
amore : a odio : a dolore : a gaudio : a timore & speranza :
Vediamo aduncha in prima come lafetto nostro e tratto
ad amore per uirtu della croce .

Come christo in croce trasse & ordino el nostro amore &
come el suo amore e de gratia . **C**apitolo secondo

INperzio chel core de lhomo e tātō altiero & nobile
che mai a perfetto amore non se può trare p altro
cha per amore . Et impzio uolēdolo dio ad se trahere nō
stragli segnio de maggiore amore che mostrargli potesse
quādo mori per nui . Onde che ello dice che maggior amo-
re nō a lhomo che metere la uita p lo amico suo : & ancora
pche el core de lomo e molto unito p amore ale creature :
azio che partire & diuidere se potesse : fu debisognio chelli
fusse mostrato grande amore dallo creatore . Onde che
santo bernardo dice . Che dio uolse p morte de croce mo-
strare lamor che haueua a lhomo . azio che lhomo cogno-
sciēdo la smesurāza de lamor de dio & la uanità de lamore

del homo el quale non ama se nō p propria utilidade fusse
cōstretto a lamore de dio lassando lamor uano del mōdo e
dogni creatura . Et po se dio hauesse recōperato lhomo p
altro modo piu legiere za nō era lhomo tratto ad amore
perfetto . po che nō hauerebbe amato dio de amore puro
de amicitia . Ma puro p respecto de propria utilidade si co
mo fano le bestie le quale amano & recognoscono li loro
benefattore . Volse aduncha dio p questo suo amore smisu
rato & puro trahere lhomo & insegnarlo amare . Azio ch
guardasse piu a lamore & alla fetto del benefattore ch alla
fetto del beneficio . Imperzio che lamore de xpō a nui e
forma & exemplo de lamore che nui debiāo hauere a lui .
Aduncha uediamo le cōditione de questo suo amore azio
che nui sapiamo come ne conuiene amare lui . nui possia
mo dire che lamore de xpō a quatre conditione molte ex
cellentiz:ioe chelle grato & puro & utile & forte : Prima
dicho chelle grato pero che ello ne ama per gratia & non
per debito . Non haueua dio receuto da lhomo altro che
offesa & imperzio non haueua meritato altro che pena &
ira . Et imperzio el suo amore e da reputare maggiore po
che ama linimici . Et de questo dice santo Paulo quasi ma
rauegliādose essendo nui ancora suoi inimici siamo amati
& pacificati con dio per la morte del suo figliolo . Ancora
dice non p le ope d iustitia che nui facessimo ma solo p la
sua misericordia zia fati salui . O admirabile & humile ca
rita de dio che habiando lhomo guerra con dio per lo pec
cato & non humiliandosse ne non curandosse de tornare
a pace . Et dio padre se hūilio a domandare & arechiedere
pria pace cō lomo . Si como q̄sta guerra tornasse a dāno a
lui e q̄si como ello hauesse el torto o uero cōe fusse d̄bitore

uēne adūcha dīo ad hūiliarſe a l'homō & p'eſſere morto dal
hō e p' ſtare ī pace cō l'homō. Vnde da poi c̄b ello fu morto
mando ſanto Paulo ſi como ſuo ambaliatore a bandire la
pace. Et imperzio dice nella ſua epiſtola. Io ſon legato e
meſſo de xpō onde che ue priego da ſua parte che uuy fa
ciati pace con lui pero che ello a uoluto morire per ſatiſſa
re al peccato & per farne iuſti & uole che de queſta guer
ra ſia pace. Et nell'altra epiſtola dice ello e noſtra pace &
aze pacificati con lo padre & a partitā la inimistade che
era infra dīo & l'homō per lo ſparzimento del ſuo ſangue
prezioſo. Et pero ſanto Zohāne euāgelista crida & dice.
Inzio ſe moſtra la caritade de dīo pero che prima ello zia
amati non eſſendo da nui amato. Et in uno altro luochō di
ce uedete che grāde caritade ua moſtrato dīo che nui era
uamo ſuoi inimici & eſſo zia fati ſuoi figlioli. Et ſanto pau
lo parlando della caritade de dīo dice che tropo e ſmeſura
ta & grande tanto che lo cuore non lo po penſare. Onde
c̄b dice per la troppo caritade della quale dīo zia amati ſe
ne diede lo ſuo figliolo el quale per la ſua morte a nui a
dato uita. De queſto parla ſanto Gregorio & dice. O in
eſtimabile amore & carita de dīo che ai dato el ſuo unige
nito figliolo per recomperare el ſeruo inutile. Et impzio
dice ſanto Bernardo. O homo uilano che non ami xpō or
te uergogna de non amarlo lui el quale ta tanto amato.
¶ Como l'amore de xpō e puro. Imperzio che ello ne ama
ſenza reſpecto de propria utilitade. Capitulo .iii.
L A ſeconda conditione de l'amore de dīo ſie che le pu
ro zioe che elo ne ama non ſolamente p' ſeruicio nō
receuto ma etiā dīo nō guarda a ſeruicio che poſſa receue
re da nui ne a dilecto ne a utilitade c̄b de nui o ī nui poſſa

trouare . Pero che se dio potesse receuere utilita o dilecto piu che in prima hauesse:za nõ serebbe esso dio perfectone beato . Et imperzio dice el psalmista tue lo dio mio el quale non ai bisogno delli mei beni. Et uolendo xpo dare adintendere questo alli discipuli disse puoi che uui haue rete fatto tutto zio che io uo comandato allora dicete nui siamo serui inutile . Quasi dica de bene che uui facete a me non torna alcuna utilidade . Et pero chi ben considera tutti li comandamenti de dio ello non comanda ne non ue da alcuna cosa per sua ma solamente per nostra utilidade: Che come dice santo Gregorio el nostro male non noce a dio ne el nostro bene non li zoua . Et pero fu detto a Iob da uno suo amico che credeua che Iob murmurasse cõtra dio se tu farai bene che utilidade farai a dio . & se tu farai male que li nozerai: quasi dica niente li doni fazando bene & niente li noce fazando male . Et pero subiunse & disse solamente a lhomo zoua & noce la propria bontade ella propria malitia . Et qsto dimostra xpo che essendose partito da ello alcuni discipuli disse a quelli ch erano rimasti . & uui uoleteue partire: quasi dica chi sene uole andare guardi pur al suo aconcio pero chel uostro stare non me utile nello uostre partire non me danno . Tutto lo cõtrario sie de lhomo pero che non se troua che lhomo ami seno p propria utilidade : Et de questo nui uediamo chel lo marito la moglie & la moglie lo marito . Et cosi el padre lo figliolo & el figliolo lo padre non ama se non inquãto li torna ad honore o ad altra utilidade o consolatione o dilecto . Et imperzio nessuno non creda per suoi meriti ne per seruicio che faza a dio de hauere paradiso. Impzio ch dio nõ corõa li santi p seruicio receuto ma solamte p la

sua gratia & misericordia. Onde chello psalmista dice ch'ello li corona per la sua misericordia. Et sancto Augusti-
no dice che de gratia e che nui bene operiamo. & per gra-
tia saremo coronati: Et scō paulo dice. Nō sono adegne le
passiōe d' q̄sta uita alla gloria ch' dio ce dara. Et ipzio dice
scō zohāne nello apocalipsis ch' uide santi corōati che se le
uauāo le corone & pōeuale alli piedi dello signore ch' sede-
ua. A significare che da esso senza loro merito haueuāo q̄l
le corone & q̄lla gloria la q̄le xpō ze merito p la sua passio-
ne. Et ipzio el suo amore fu puro pō chello mori sciamēte
p dare a nui beatitudie ch' ello p si lauerebbe hauto & ha-
ueua senza essere crucifixo. Et ipzio e grande uillania &
grande īgiuria de dio ad lassare & non amare dio el quale
ama nui cōsi puramente non p sua ma p nostra utilidade
& amare le creature che nō possono ne nō sano amare. Et
la amistade de esse ne torna a dāno & amare li homini li q̄
li non amano se nō per la sua propria utilidade.

Como lamore de xpō el quale esso ce mostro in croce e
utile & como ellesse el piu conueneuole modo che fusse
per recomperare lo homo. Capitulo iiii.

LA terza cōditiōe de lamore de xpō ī croce sie chele
utile. Et la utilidade de lamore che xpō ne mostra
in croce sie como e ditto de sopra in nel primo capitulo do-
ue se dice che xpō uolse morire per illuminare & per re-
comparare & per infiammare nui. Et generalmente in tut-
to questo libro ne diremo como dice sancto paulo: Que-
sto xpō crucifisso alli zudei e scandallo & alla gente pare
stultitia. & dicono che fu grande pazia che quello che
poteua fare legiermente farlo morendo. Et dichono che
ogni utilidade che nui habiāo p la sua morte poteua fare

cō la sola uolūta . Ma certamēte effo suma sapiētia elessē
el piu cōueneuole modo ch̄ fusse p̄ trahere a se el cuore d̄
lomo: Vediāo adūcha como q̄sto mō fu el piu cōueneuole
& lo piu efficace che nessuno altro. Nui debiāo sape si co
mo dice scō Anselmo: Che dio fece lomo p̄ darli beatitudi
ne p̄fecta. e po lo fece rationeuole & iusto: fecelo ratiōeuo
le azio ch̄ cognoscesse lo bene p̄ lo quale effo era creato fe
cello iusto azio che ello lamasse & amādolo effo dio lo rece
uesse quando a lui piaceffe: Aduncha fu fatto lomo p̄che
fusse beato: Et secūdo che alcūi sancti dicono p̄ hauere la
gloria della q̄le li āgeli chadēo ma lomo p̄ lo peccato in el
quale cade feceffe degno nō de beatitudie ma de līferno .
Ma p̄che se cōuegnieua alla īmutabile bonta de dio de cō
pire lo prīo bono p̄ponimēto. cioe de beatificare lomo fu
cōueneuole che lomo fusse restituito ī gratia: Et che lira
de dio che haueua cazato lomo nō fusse eterna: auegna ch̄
lomo nō fusse degno. Et ī pzo diceua dauid p̄fetta orādo e
cōfortādosse della bonta de dio: Or non deuētera q̄sto no
stro dio un poco placido īuerso lomo: or fara la sua ira eter
nalmēte & torracene la sua misericordia dogni tēpo q̄lī
dicha de nō, āze el se ouene che dio se recōciliī & p̄dōia lho
mo: Vnde che dopoi che uenne el tēpo della gratia el q̄le
scō paulo chiama tēpo de plenitudine la ordiātionē de dio
uolse che lomo fusse restituito: Ma nō se ouegneua alla
diuīa iusticia ch̄ q̄sto p̄metesse sēza satisfactiōe: Ma lomo
p̄ se non poteua satisfare po ch̄ lomo nō poseua ne nō po
fare cosa a dio ne patire p̄ dio che nō fusso e ch̄ nō sia tēuto
de fare & de patire senza zio. Pero che per lo peccato fu
obligato d̄ patire ogni male eternalmēte e nō fu po libato
d̄lla obediētia de dio a tutte zio ch̄ patire potesse. Ancora
nō poteua satisfare lomo ī po ch̄ loffesa d̄ dio era īfinita po

che dio e infinito. Ancora non poteua satisfare pero che
conuegneua che fusse satisfato perfetamēte. & questo nō
potea fare lomo pero che era fatto īperfetto p̄dendo la ba
taglia cō lo demonio & fece t̄to defonore a dio elquale la
ueua armato de gratia. & posto alla battaglia & colī uīcen
do lo demonio molto se honora dio: Si che lomo nō potea
satisfare pero che era molto indebilito & era caduto sotto
la seruitudinē dello peccato & ācho del suo inimico: Echo
adūcha chella bōra de dio uole ch̄ lomo sia restituito ī gra
tia & la sua iustitia uole che lomo satisfatia. Ma lomo per
le preditte rasonē nō puo satisfare po che nessuno se troua
t̄to iusto che potesse satisfare p̄ tutti li peccatori. Et se tu
dici ma se dio hauesse m̄dato un āgelo o uere hauesse fato
uno hō īnocēte ch̄ nō fusse stato della schiata de adam ad
fare q̄sta satisfacione. Ad q̄sto respōdo & dicho che non se
cōuegneua po chel cōuene che colui che pecca colui satisf
faza. Onde che se āgelo o hō che nō fusse descieso de adam
hauesse satisfatto nō serebbe stata uera ne p̄fecta q̄lla satisf
factiōe po ch̄ lomo ch̄ hauea peccato nō hauerebbe satisfat
to ī ppria natura nella q̄le haueua peccato. Et poneāo che
altro hō o āgelo hauesse potuto satisfare & recōpare lomo
sene seguiuā q̄sta īcōuenientia ch̄ lomo serebbe stato sem
pre debitore & seruo de q̄llo hō o de q̄llo āgello chello ha
uesse recōpato & serebbe stato altrui seruo che de dio. &
serebbe tēuto d̄ amare altrui che dio. & serebbe tenuto de
amare altrui che dio. Et semp̄ serebbe stato debitore d̄ co
lui che lauesse recōpato. Onde che nō serebbe restituito
a q̄lla dignitade che hauea īanze che peccasse po che p̄ria
non era soggetto ne seruo se nō de dio. Adūche nui uediāo
ch̄ ne hō ne altra creatura potea satisfare. Et īpcio uēne lo
figliolo de dio & p̄se carne hūana īcluētre della humile

uirgine maria desiese de carne peccatrice della schiata de
adam & feceffe nostro fratello : & mori in croce per tutta
lhumana generatione : cioe per quelli che sono passati : &
per quelli che sono pſenti : & per quelli che sono aduenire
li quali spereno in lui . Si che p tutti quelli li quali spaua
no sperano o sparano in lui : esso in quāto homo satisfecce su
stinendo morte : & in quāto homo fece questa satisfactiōe
la quale homo fare nō poteua : & che la sua morte fusse no
stra redēptione : Si come dice santo paulo la morte uēne
al mōda p lo peccato : onde che sel primo homo nō hauesse
peccato nō serebbe morto . Adunq xpo el qlle era senza
peccato nō doueua morire p debito : ma esso p dīcādo la ue
rita de dio & la sua iustitia : fu iniustamento crucifixo &
morto . Cōuenesse adunq ala iustitia de dio che qsta mor
te tāto acerbissima : & qsto bene & qsta obediētia fusse re
munerata . Ma xpo figliolo de dio . in quāto dio nō petea
piu crescere ne receuere merito . Ma p li suoi prieghi dio
padre lasso el merito de la sua passione alla hūana natura .
Si che xpo sustinendo morte nō debita . libero lomo dalla
morte debita . & dio padre p la hūile obediētia de xpo che
se fece nostro fratello p dono a lomo la inobediētia & ogni
peccato . Onde che san paulo dice che lo peccato de adam
tuta la humana generatione o trasse a peccato . Ma molto
magiormēte p la iustitia & p la obedientia de xpo serano
iustificati qlli che in lui spano & che lui sequitano po che
molto piu efficace e la iustitia de xpo che nō fu el peccato
de adam . Onde p qsto modo xpo merito a nui uita eter
na . impo che esso era beato glorioso & exaltato senza esse
re crucifixo . pero che era pfectissimo che in esso fu opito
ogni pfectione lo primo di dela sua oceptione & semp era
beata qlla hūanitate p la diuina unione cō dio padre . Per

q̄sto mō uolse dio recōperare lomo acio che lomo sia piu
trato ad amarlo sincieramēte si cōe e dito de sopra . E anco
ra p̄ illuminare lomo & p̄ mostragli la uia della salute: fu
piu cōueneuole & piu efficace modo questo della incarna
tione & de la morte de christo che nesuno altro . Che se
christo nō hauesse auuto carne misera & mortale: esso nō
ce darebe exemplo: pero che predicando la patientia & la
humilita & le altre uirtu: & nonce hauesse dato exemplo
per opera . nui diremo questo christo puo fauellare con
baldeza . pero che ello non sente le nostre miserie ne non
teme de morire . Et percio fu dibisognio si come dice san
to paulo che christo la simigliasse in tutto & per tutto al
li suoi fratelli receuendo in se ogni nostra miseria & passi
bilitade acio che lomo per suo exemplo amasse le uirtude
& che per lo suo amore lomo sustinesse pena & morte . si
come esso fece per lomo . Che christo uenisse per nostro
exemplo . Sancto augustino se ne parla & dice cossi . li su
perbi figlioli de adam cerchauano richeze & ihesu christo
uenne & elesse per si la pouerta . Ancora desiderauano di
letti carnali & christo elesse uirginitade . elli fugiuano le
inzurie & christo ne sustene molte . temeueno morte &
specialmente morte uergognosa . & christo elesse morte
de cruce tanta uituperosa . Et cosi generalmente tutte le
cose che lomo desidera & desiderando pecca . christo le fu
gi & fugendo monstro che sono uili . & tutte quelle cose
che lomo fuge & fugendo pecca . christo elesse per se mō
strando a noi che sono bone . Onde che christo el quale fu
& e sapientia de dio nō posseua hauere ignorantia delle co
se bone ne ancora delle rie . Adunque tutto el nostro pec
cato sta o in fugire quello che christo elesse o in elezere p̄

nui quelle cose le quale xpo fuzi . Onde che tuta la sua uita in terra secodo la humanitade che prese : fu nostro exēplo: & fu disciplina & corectione delli nostri mali costumi Echo aduncha che dio per recomperare lhomo: & per illuminarlo: & per fiamarlo . elese el piu conueneuole modo che elezere potesse . Ma p tanto questo nostro xpo crucifixo fu scandalo alli zudei & alli gentilli pare stultitia. Ma a nui ueri christiani : si come dice santo paulo de essere uirtu & sapientia . onde che santo paulo parlando de xpo dice . Che christo e dato & mandato da dio che sia nostra iustitia : nostra pace: nostra satisfactiōe & nostra redēptione . Per qsto modo se dimostra la utilitade della morte de christo : & la conuenientia della sua incarnatione . non per sua necessitade ne utilitade . ma per mostrare a nui la sua ardente caritade . Onde che dice santo anselmo Dio mostro che non fece cosi per necessitade . ma uolse fare cosi per caritade . pero che questo fu el piu conueneuole modo per trare lhomo a perfectō amore : che cosi era dio bono & beato & glorioso danandoce si cōe saluandoce .

Come lamore de xpo a nui fu forte alto profondo largo & longho . **C**apitulo quinto .

LA quarta aditione dello amor de christo sie che fu forte & perseuerante & inuincibile . & imperzio dice santo augustino . xpo per nostro amore non temette li zudei armati & feroci & iniusti nelli ministri de pilato ne derisione ne uergognia ne la croce ne la lanza ne pene ne morte . **M**a lamore del mondo non ne cosi . Pero che se ramorza o per la ingratitudine de lamato : o per la molta pena : o danno : o uergognia de coluy che ama .

Onde che nui uediamo che se l' homo ama o serue ad alcu
no che nō li para che recognosca lo seruicio & fazesene beſ
se l' homo sene turba & scādalezase & prouocase a odio con
tra colui che in prima amaua . Et ancora se seruādo a lami
co l' homo sene troua danno o uergogna o altro pericolo to
sto cessa l' homo de seruire & dice che non uole che così ca
ra li costi quella amistade . Ma l' amor de xpo fu sì forto ch
non ruppe non spense ne per sua pena ne per nostra īgra
titudine . Et de questo parla santo Bernardo e dice . O p
piciatore o angelo benigno tu uai ad essere immolato &
crucifixo per li homini che non sene curano & che tano
lassato solo non te sequito pur colui che disse che era appa
rechiato de morire con tiego . Non te sequito Thomaso ch
disse ali apostoli andiamo a morire con lui . El tuo diletto
discipulo se fuzi & lasso el mātello . tutti fuzirono & tu so
lo remanisti infra li lupi agnello innocente . Grande fu la
forteza de l' amor d xpo: che sapeua che Iuda lo doueua tra
dire & fecello suo apostolo & nutrigualo & chiamaualo
amico: & etiamdio quando uene con la turba a piarlo . De
questa uendura che Iuda feze dice uno santo; consideramo
chie uēduto & da cui & per quanto & como e per che e p
cui . e uenduto lo maestro dal discipulo e uenduto lo signo
re dal seruo . El creatore dalla creatura e per quanto pre
cio per trenta dinari . O como e dato p uillo precio colui
che tātō uale . O como e tenuto uile colui che noi tenemo
tanto caro . O como e uenduto a grandō tradimento con
basio soto specie da mistade . Et e uenduto per noi recom
perare da morte eterna & e uenduto per auaritia & per
che predicaua la iustitia & e uenduto como agnello a li lu
pi el iusto alli peccatori . O como crudeli merchadanti :

o come cara e preciosa mercadanzia : certo la forteza de la
more de christo fu grande uedendose cosi tractare : & esse
re sempre cosi feruente ne lamore rendendo bene per ma
le . ¶ Onde che quādo uenne la turba : & disseno che cer
chauano ihesu nazareno . Ello respōse : se uoi cerchate me
lassate aduncha andare costoro : si che in quello punto che
tutti li discipuli lo abandonorono : & ello ebbe singular
mente cura de loro . Delli altri suoi dolori & pene & uer
gognia le quale ello susteneua senza minuire el suo amo
re . diremo in el suo logo come in tuto fu forte . ¶ Della
forteza de lamore de christo . Dice santo Bernardo . O
admirabile cosa : o forteza da more . Li zudei cridauano .
crucifige crucifige . Et christo cridaua padre perdona p
dona a loro . ¶ De q̄sta forte caritade parla la cantica &
dice . Le aque molte non possete extinguer la caritade :
le aque molte sono le molte tribulatione le quale non pos
seuano aremorzare la carita de christo . Imperzio che ne
p fatiche ne pene ne uergognia ne per molta nostra mali
tia & ingratitude non lasso de amare & de morire per
nui . ¶ Or uediamo come la carita de xp̄o fu alta & pro
fonda e longha & larga . Secondo che dice santo Paulo fu
tanta alta che nullo intellecto li puo azonzere ne comprē
dere . Onde se chiama eccesso & pazzia . ¶ Onde che
dice lo euangelio . che quando christo se transfiguro che
apparue Moise & Hellia con lui che parlauano dello ex
cesso che doueua fare in Iherusalem . zioe dello excessiuo
amore che doueua mostrare morendo per noi in croce in
Iherusalem . si ditto eccesso pero che excede ogni alteza
de intellecto angelico & hūano . ¶ Ancora fu profonda .
pero che dio fa basso per infino al profondo della hūilitade

prendendo carne misera & morire cō tanto dolore e pena
& uergognia . De questa profunditade parla santo Leone
papa & dice . salua la proprietade della diuina : & della hu
mana substantia . la maiestade diuina se humilia : la uirtu
de se inferma . & lo immortale deuenta mortale . Et e
coniuncto dio & homo in una persona . che se non fusse ue
ro dio non ze darebbe remedio ne remissione . & se non fu
se uero homo non ze darebbe exemplo . ¶ De questa ba
seza parla santo paulo & dice : che christo exinani se mede
simo prendendo forma de seruo . & per humilita e fatto
obediente infino alla morte uituperosa della croce . adun
cha e profunda per la profunda humilitade . ¶ Della qua
le parla santo augustino marauagliandole & dice cosi : che
dio per la profunda caritade uenne da lhomo : & uenne in
e lhomo . zioe nella uergine maria . & per amore de lho
mo e fatto homo : ¶ Et pero dice santo Bernardo . quāto
minore se fece per humilitade : tanto maggiore se mostro
in caritade . & quanto per me piu se fece uile . tanto piu
me caro . Onde crida & dice . O humile o sublime o al
tissimo o bassissimo o obprobrio delli homini o gloria de li
angeli . Nullo piu alto . nullo piu basso . o homo humi
liati & uiuificato per exemplo de christo . Ma uede chel
Re di re . el signore del cielo & della terra e uenduto per
uilissimo precio . & a uilissima gente . & a uilissima mor
te . & uilissimamente trattato . & con uilissimi latroni cru
cifixo . & come pazzo schernito & spoliato nudo . & come
immundo e leproso spudazato scaltizato & conculcato .
Et pero quanto piu per lo suo amore te farai uile . tanto
a lui serai piu caro . ¶ Ancora fu larga la caritade de xpo
ad amare uniuersalmēte ogni gente . pero che uienne a

morire per la redēptione de ogni psona . auegna che mol
ti per loro culpa perdono questo bene . & torna a loro in
ruina . Ancora e largo adamare etiamdio li inimici : & co
loro che lo crucifixono . per li quali ello prego & piansē &
in segno de grande largeza damore . uolse hauere lo lato
aperto . **O**nde che dice santo Bernardo p lo forame &
per la apertura del lato mostro la sua larga e grande cari
tade . Ancora ebbe le mane forate in segno de largheza :
Onde che santo bernardo dice . el chiauello me fatto chia
ue per aprire & uedere la largheza della carita de dio : el
quale con tuto se tutto ma recōperato . el suo sangue fu
nostro precio . Onde che p mostrare come uolentiera pa
gaua questo precio . uolse chel sacho del corpo suo in nel
quale era qsto precio fusse aperto dogni lato . **E**t que
sto parlo Dauid nello psalmo in persona de christo : dicen
do a dio padre . Tu rompesti el sacho mio . azio che larga
mente ne usise lo precio del suo sangue . **E**t imperzio
dice santo bernardo . molto e largho questo dispensatore
el quale ze da la sua carne in cibo . & lo suo sangue in be
ueragio . & la uita in remedio . le braze aperte per refu
gio . la croce per scudo . El core aperto in segno de grāda
amore . laqua delle lacrime & del sudore per monditia &
p medicina . li chiauelli & la corona delle spine per nostro
adornamēto . le parole & la doctrina p nostro amaistramē
to . tuta la sua uita p nostro exemplo . le uestimente alli
crucifixori : el corpo alli zudei . la madre allo discipulo .
al ladro el paradiso . si che tuto dispenso & diede per large
za . **A**ncora dicho che la carita de xpo fu longa p la lon
ga pfeuerantia . pero che dal di che ello nacque per infino
alla morte operaua carita efficace & pfecta . po che tutta

la sua uita era passione & croce . Et anchora fu longa per la longa pena chello sustene per lo nostro amore . po che molto li fu detto descende della croce : & esso non ne descese . anze perseuero infino alla morte operando la nostra salute . **D**ella longa pena . dice santo bernardo . uolzo & reuolzo la uita tua . o bono ihesu & semp la trouo i croce . Che per mostrare ad noi caritade alta profunda lata & longa . sempre sustene pena . alta pero che passa ogni altro dolore . Profonda per lo dispresio & confusione & uergognia . Lata & longa . pero che dal dichel nacque infino alla morte sempre fu in pena . Et in quanto al mondo che dalla pianta de li piede infino alla zima del capo tutto fu tormentato . si come prophetizo ieremia .

Come noi debiamo amare christo nelli simili modi & gradi de lamore che esso ama noi . **Capitulo sexto .**

SEcondo li p̄dicti modi & forme de lamore de christo inuerso de noi . cosi de essere el nostro amore iuerso de lui . Ma la prima perfectione non possiamo hauere . zioe amare dio de gratia senza debito . & senza cagione . pero che noi siamo tenuti per debito de amare dio solamente per la sua bontade . & etiam dio per lamore che zia mostrato . Ma la seconda perfectione : zioe de amare dio puramente senza respecto de propria utilitade . a quella bene se puo uenire . & se gli debbe uenire ogni homo che a core zentile . **O**nde che santo bernardo dice . el puro amore non ne merzenario : el puro amore non cresce per sperranza : & certo cosi se conuiene . Che se l homo guarda a propria utilitade : o proprio dileto non risponde a lamore

che xpo li a mostrato . & nō ama dīo per dīo . zioe per la
sua bontade : anze ama come meretrice per proprio diler
to . O come auaro per guadagno : & così ama l' homo le
bestie le quale l' homo nō ama p' loro . ma amale per la uti
litate che ne traze de loro . ¶ Onde che santo augustino
dice . chi serua a dīo & domanda altro che dīo . quello non
ama dīo : ma q̃lla cosa che spera e domanda da lui . ¶ La
more a quatri gradi . El primo grado secondo che dice san
to augustino . sie amore naturale per lo quale ogni homo
bono & rio p' alchuno stinto de natura ama dīo . zioe ama
beatitudine la quale non ne se nō in dīo . Ogni homo secō
do che dice Boetio per naturale appetito cercha beatitudi
ne . ma molto errano cerchando la doue la nō ne : zioe nel
le creature : & nō in lo creatore . ¶ El secondo grado de la
more si e quando l' homo comenza a uedere la uia de dīo :
& cognoscere la sua necessitade . & a sentire la misericor
dia de dīo & li suoi beneficii . Et amarlo po che cognosce
che gli e necessario : ¶ Et de q̃sto amore parlo el psalmista
quando disse . Io amaro te signor e mio . pero che se mia
forteza : mio firmamento & mio refugio & mio liberato
re . Questo amore e uno pocho bono : pero chel pare che
l' homo recognosca dīo p' suo benefatore . & che pona in lui
la sua speranza . ma q̃sto amore nō ne perfecto . pero che
non ama dīo con pura caritade : ma p' sua necessitade : &
ama dīo per si & nō dīo per dīo . ¶ El terzo amore piu p
fecto sie quando l' homo ama dīo trouandone dilecto & con
solatione : & q̃sto amore sie bono . pero che retrahe l' homo
dalle consolatione del mondo . & fa l' homo delectare in dīo .
ma nō ne forte ne pseuerante . pero che se cessa el dilecto
o se li uiene alchuna aduersitade ligiermente se rompe &

non sta fermo. ¶ Et in questo modo santo Pietro amaua
xpo inanze la passione . onde che quando xpo disse allui &
alli altri discipuli . & uoi uoleteue partire . Respose Pie-
tro & disse . missere a cui andarco noi . ~~ma~~ tu hai parole d
uita eterna . zioe a dire noi nō ze uolemo partire tanto ze
dilecta el tuo parlare . Et quando xpo se transfiguro mo-
strando la sua gloria . Santo Pietro fu tanto inebriato de
dolceza che con grande feruore damore diceua . signore
qui e bono stare . facciamo tri tabernaculi . uno a te . uno
a moise & uno a helia . ¶ Ma come dice lo euangelio . nō
sapeua quello che dicesse . Et quando christo disse . andia
mo in iherusalem . & timendo santo Pietro che christo nō
fusse morto . per grande dolceza damore li disse . mo non
sai tu messere che pochi di sono che li zudei te uoleuano
lapidare . & sfigliaualo che nō li andasse . Per le quale pa-
role christo lo represe duramēte . p le preditte ragione se
demostra che santo Pietro ama christo molto dolzemēte:
ma quando uenne el tempo della passione : quasi come nō
se recordasse de tutte queste cose preditte . lo nego & iu-
ro che nō lo cognosceua . ¶ De q̄sto ~~total~~ amore dice san-
to bernardo molti sapiando che tu sei pieno de diletto
O bono ihesu uogliono uenire ad te . & uogliono te sequi-
tare in diletto & nelle consolatione . ma nō te uogliono
sequitare nelle tribulatione . ma questi ~~totali~~ sono inga-
nati . ¶ Pero che santo paulo dice . chi non sera partecipe
uole delle tribulatione . non sera partecipe uole delle con-
solatione . & imperzio chi te uole uedere beato come tu
sei: uegniate & seguete humiliato cōe tu sei . ¶ El quarto
grado damore sie perfecto . pero che ama damore puro e
casto & honesto . cerchando la gloria e lhonore de dio per

dio . & anchora nō ama se: se nō p̄ dio . po ch̄ nō guarda de
honorare dio solamēte nelle altre cose . ma e cōtēto ch̄ dio
sia honorato . & ch̄ dio habia honor de lui: ē d̄ dio a suo dāno .
Et p̄ san paulo dice . x° sia magnificato ī me: o p̄ morte: o
p̄ uita: o ch̄ io uiua: o nō uiua ne hauera honore . De q̄sta
p̄fectiōe ze diēde exēplo x° q̄do disse nō cerco la gl̄ia mia:
ma cerco la gl̄ia del mio padre ch̄ ma mādato . Et impzio
quando santo pietro lo disconfortaua che nō andasse in ihe
rusalē azio che nō fūse morto mostroli turbatione & disse
Va indrieto satanaso nō uo tu che io beua il calice che ma
dato el mio padre: quasi dica . ogni danno & morte intēdo
de sustinere & honorare el mio padre dio . ¶ In q̄sto gra
do era Moise quando pregaua dio dicēdo: signore o tu per
dona al populo che a peccato . o tu me radi dello libro de
la uita nella quale tu mai scripto . Et q̄sto diceua per che
non pareua a lui che dio ne hauesse tanto honore de occi
dere el populo quanto del p̄donare : & questo se mostra p̄
quello che diceua : missere io te priegho che tu nō daghi
materia alli infideli de dire male de ti : pero che direbēno
che a malitia & a ingano tu hauesse menato el populo nel
deserto per occiderlo : & che tu nō hauesse possuto mena
re a terra de promissione : & auēga che dio li dicesse lassa
meli occidere che io te faro signore de molte maggiore giē
te . nō consenti pero Moise: anze disse che nō uoleua pero
che nō guardaua ad honore proprio : ma solamēte al hono
re de dio . Et da poi che dio p̄ suo priego perdono al popu
lo : p̄ grande zelo de dio corse cō la sua gēte per lo campo:
& occise del populo uintitre milia de q̄lli che haueuano
adorato el uicello . ¶ Si cōe se lege nel Exodo : & anchora
q̄do dio li disse che salisse in sul mōte : & che guardasse &

uedesse le terre de pmissione: & poi li disse che uoleua ch
morisse. po che nō uoleua che esso intrasse nelle terre de p
missione. Respose humilmēte nō scusandose: ne domādan
do piu uita: ma solamēte p lo populo procuro & disse mis
lere poi che a mi dai morte: piazete de hauere cura del po
pulo tuo: & de pvedere a loro de bono pastore e santo:
che li mena a terra de promissione: & nō sia el populo tuo
senza pastore: & in qsto se dimostra che nō curaua de se.
ma solamēte de lhonore de die & della salute del pximo.

Et santo paulo diceua anchora alli soi discipuli meglio
serebbe p mi departirme d qsta uita ma puui e necessita
de cheio lirāgnia & cosi phonor dedio & pla caritade del
pximo uoleua remanere i carne etiadio cō suo dāno. Et
ancora dice santo paulo io desideraue de essere partito da
dio pla salute de giudei. po che alui pareua ch dio guada
gnasse piu & fusse piu honorato saluādo tante anime. ch
pur la sua & portaua uolontiera p honora dedio lo inferno
i saluti deli suoi pximi. & azio che dio fusse piu honorato.

Et cō questa caritade. Ezechiel propheta. & danielo &
altri pfeti acōpagnarne el populo de dio i prisiōe quando
furono presi. Et auenga ch elli nō fusseno pfi. niēte deme
no andauano ala prisione p propria uoluntade. azio che po
lesseno cōfortare el ppo & amonirlo che nō se partisseno
dadio ple tribulatione & per lo esemplo de quelle gente
pagane cōli quale aueano ad cōuersare. **D**e questo
tale amore dice santo bernardo. ouirtu dele uirtude. opu
ra & efficace afectione. machi nō douerebbe uolere p ho
nore dedio. cō paulo essere partito dadio. cō moise casa
to delo libro dela uita. cō ezechiel intrare i prisione. & cō
Iob essere cōpagno di dragoni. Et etiam dio se fusse possi
bile intrare in inferno per piu gloria dedio. ma chi fusse i

ī ferno cō questa carita nō sentirebbe pena: Che cōe dice
santo bernardo ī īferno nō arde senō lamala uolōtade:

¶ Cōe noi possemo & douemo amare xpo utilmente essen
do utille al proximo nostro. Capitulo. vii.

NEl terzo modo douēmo amare dio utilmente nō p ch
noi posseāo fare alcūa utilidade a lui: ma p suo amo
re & p suo cōandamēte debiāo essere utile a li nostri pxi
mi. Onde ch sato Grei dice: nllā cosa tāto piace a dio qto
el zelo d le aie: zioe ch lomo habia zelo et studio della salu
te d le aie delli suoi pxiimi. & ī pzio plādo x° a santo piero
& domādādolo tre uolte se ello lamaua: & respōdēdo santo
piero ogni uolta che si: & x° li disse: pasci le mie pecore. qsi
dica del bene ch tu me uoi nō puo fare utilidade a me. ma
ama & serue li mei amici & fideli: & qlllo che tu farai ad ef
si qlllo reputaro che tu fazi ami. Et così tutti noi fideli de
biāo passere luno laltro de doctria & d boni esempli. & ē
dio delle cose tēporale la oue bisogna ī qnto a noi sia possi
bille. p la preditta parola se demōstra che xpo reputa ch
sia fato a sua psona qlllo bene o qlllo male che noi facēo a li
suoi fideli & a li suoi serui. Et qsto expresamēte mostra ī
lo euāgelio qndo dice: qlllo che uui farete a uno delli mei
minimi qlllo facete a me. Et a santo paulo disse saulo sau
lo p che me psequiti: qsi dica io reputo a me qsta psecuti
one che tu fai a li mei fideli. ¶ Debeāo adūcha amare xpo
utilmente: non p che noi possiāo fare utilidade a lui ī sua p
sona: ma debiāo essere utili qnto a noi e possibile p lo suo
amore a li nostri proximi. Et specialmente de quella uti
lidade che christo fece a noi: pero che ello ze uenne ad il
luminare: & ifiamare & recōperare de ogni seruitudinē d
peccato: & così noi a li nostri pxiimi confortādo: cōsigliādo
amaistrando seruendo succurendo ī le necessitade: come

dice santo zohāne euāgelista: & se bisogna pōere la uita p
loro p esemplo de xpō. ¶ Dice santo Augustīo che la ca
ritade ī prīa se cōcepe p bona īspiratiōe: nutricasse p san
te meditatiōe: fortificasse & deuēta pfetta p la longa bona
usanza de le sante operatione. La pfetta caritade sie apare
chiata de morire p lo proximo: ma pochi sono ozidi d q̄sti
pfetti. Et come dice. santo bernardo ozzi di e reputato
optimo quello che non ne troppo rio. & santo Gregorio di
ce. quello che non da al proxio de la sua substātia come da
rebbe p lui la uita: ma noi debiamo sape ch la caritade de
be essere ordinata: zioe che non facciamo a noi male de col
pa p adiutare altrui de male de pena. ¶ Et imperzio san
to bernardo reprende alquāti presumptuosi che poliono
& recoprino lāmbicione sotto lpetie de caritade. Et dice
cosi. o tu presumptuoso che sie anchora si īpfetto & pieno
de uēto de uanitate: & p ogni laude uai a uella: & p pīco
la aduersitate te cōturbi: come psumitu de pigliare cura
de altrui: & non hai cura de ti medesimo. p̄dica prīa a ti: &
puoi p̄dica altrui: & farai utilidade & frutto. ¶ Che cōe
dice la scriptura q̄llo ch a si e rio acui puo essere bono: Et
santo Gregorio dice: che sono alcuni ambiciosi: che p reco
prire lo stiulo della cōsciētia che li reprende del lapetito
della p̄latione dicono. se io fusso uescouo io farebbe ponti
& spīali: & milantano se medesimi. Et dicono che p hono
re de dio: & p utilita della chesia desiderāo & receuēo le p̄
latōe: & puoi ch sono fati p̄lati se dimēticāo zio ch prīa re
ligiosamēte p̄sauāo: & sono cōe cāi et lupi affamati sopra
el populo d dio. Et īpzio ozzi di se puo dire & reputare s̄a
to q̄llo p̄lato: el q̄le poniāo che nō dia el suo: pur se nō tolle
& rapisse l'altrui. tra q̄sti cotali pastori dice dio p lo pphe
ta. Guai a q̄lli pastori che pascano se medesimi: zioe q̄lli ch

nō se studiāo de essere utile e passere li subditi. Adūcha la
uostza caritate de essere utile al pxio p dio. ¶ Onde che
xpo dice p uostro exemplo io son pastore bono & laia mia
zioe la uita mia pono p le mie pecorelle. ¶ Pt santo pau
lo diceua a li suo discipuli: io uolotiera daro zio ch io posso
p la salute uostza & etiadio me medesimo. et ācora diceua
io nō cercho le uostre sinagoge ne le uostre scole: ma cer
cho uoi: zioe la uostza salute & la uostza fede cercho de cō
uertirla a dio: & come e ditto de sopra p zelo de la salute
de giudei: desideraua de essere partito da xpo. Noi debiāo
essere utile al proximo del nostro sape: & del nostro uole
re: & del nostro potere: zioe cōsigliādolo amādolo & adiu
tādolo a laia & al corpo qnto possiāo: debiāo amare piu la
nima nostra che lanima altrui ma piu lanima altrui chel
corpo nostro: & piu el corpo altrui che le cose nostre. Et
secundo lordine de caritate debiamo amare piu el pximo
quanto le migliore: & piu utile a la chiesia de dio. Onde
che debiamo piu amare el bono stranio chelo parēte rio.
¶ Santo Augustino dice. che li homini se debeno amare
o per che sono boni. o perche se faciano boni. Et i perzio
chi nō ne bono. nō ama se: & chi nō ama se non puo amare
el proximo. zioe da amore de dio ma occidi: e uenuto el tē
po del quale profeto santo paulo quando disse: uegniarāo
tempi pericolosi che li homini serano amatori pur de se
medesimi: & nō de dio. Onde ch nui uediāo che lhomo tā
to ama se medesimo de amore sensuale & disordiato. ch p
fare utilidade a se: uorebe piculare el cielo e la terra. Pt
po cōe dice santo paulo: siāo adiutatore & cohopatori de
dio: pcurādo la salute & ogni santa uutilidade del pxio. la
qle aduēgha che dio potesse senza noi: niente demeno per

la sua bontade : & per hauere de que remunerarce uole
& comanda che procaxiamo insieme con lui la nostra salu
te : & etiamdio del proximo nostro . Ma per tanto nullo
se glori del bene che fa : pero che dio non p necessitate do
māda el nostro seruizio : ma p darce casone de meritare : &
p darze q̄sta gloria e q̄sta dignitade ch̄ siamo suoi cohopa
tori . ¶ Et de questo parlando santo Zohanne grisostio di
ce : non fece dio lo richo p utilitade del pouero : el q̄le bene
poteua fare richo se hauesse uoluto : ma feze el pouero p
utilitade del richo : azio chel richo che fa pochi altri beni
se salui almeno per lopera della misericordia . Et cosi pos
siamo dire di predicatori : & de ogni persona che fa utilita
de al proximo : che dio possiando fare per se medesimo la
comesso a lui per farlo meritare .

¶ Come . Noi debiamo amare xp̄o ihesu fortamente . Ca
pitulo octauo .

In El quarto modo debiāo amare xp̄o fortamente &
seguitarlo dal cui amore nō ze debbe partire : ne fa
ticha : ne pena : ne morte pero che non ne degno de tanto
bene : zioe de dio chi non lama cō tutto el core & cō tutto
el so potere . ¶ De q̄sta forteza ze da exēplo santo paulo
el q̄le diceua . Certo son ch̄ ne pēa : ne morte : ne fame : ne se
te : ne persecutione : ne inzuria : ne demonii : ne angeli : ne
cose presente : ne future : non me porano partire da la ca
ritade de dio : la quale e in xp̄o ihesu : zioe de la amore che
dio ze mostra ī xp̄o . Et ancora diceua xp̄o ma amato e a da
to se medesimo p mi : & po non sono iurato de tāta gratia
q̄si dica : el ma si ligato amādo che sono aparechiato d̄ mori
re p lui : si cōe ello mori p mi . Et p che uedeua alquāti che
erano debili in questa caritade : si li confortaua & diceua

ch' fussero forti & fondati & radicati nella caritate de dio
& che nō se mouesse p' ogne uento. ¶ A la forteza damo
re sa pertiene amare de ogne tēpo puramente secondo ch'
de sopra e detto. Si che ne p' prosperitate ne aduersitate
possa minuire el nostro amore per la continua memoria
della passione de christo. Et pero dice santo Gregorio se
noi hauessemo in memoria la passione de xpō. Nulla cosa
e sì dura che non ze paresse lieue: ne sì amara che non zie
paresse dulce. Noi siamo in questa uita in uno campo de
bataglia nel quale el nostro capitano christo e occiso per
noi liberare. Aduncha quello che fuze e non sustene uolē
tierà le ferite per lo suo amore: sie caualiero inutile & sen
za honore. ¶ Et ancora dice: o anima mia qual cosa te puo
essere: ne dura: ne aspera: sete ricordi dele fatiche & dele
necessitate: & dele inzurie & de li spūti: & de le guanzia
re: & de le derisione: & de la morte de xpō: quasi dica nul
la. pero che rasoneuolmente debi dare la mia uita per co
lui el quale uolse dare la sua uita p' scampare nī da mor
te eterna: & sustene tanti amari tormenti per liberar
me da le pene eternale: Degnio e doncha de morire: chi
a ti ihesu recusa de uenire. ¶ Noi troueāo che q̄sto amor
dela croce tāto fortamēte ocupa el core d' li pfetti: ch' ogni
aduersitate & ogni tribulatiōe sustēgono con gaudio:
po ch' sono tutti da xpō rapiti ī xpō. Et po dice santo pau
lo q̄lle cose ch' p̄ria me pareuāo guadagno: mo p' lamor de
x^o me reputo a dāno. po ch' ogni cosa reputo sterco p' po
tere hauer ihesu. Et ancora diceua io porto le stigmatē d' x^o
nel corpo mio: & p' x^o me glorio nelle tribulatiōe. Et tāto
era santo paulo iebriato della croce ch' tuto era trāsforma
to ī essa. et po dice io son crucifixo nella croce a xpō: et ī uō

altro luogo dice io non me reputo de sapere altro se non christo ihesu crucifixo . Et fugio de gloriarme se non nella croce del nostro signore ihesu christo crucifixo per lo quale el mondo a mi e crucifixo . zioe in pena & io a lui; pero chel mondo ma in despresio & io lui. ¶ Et q̄sta sie la gr̄ade perfectione si come dice santo Gregorio . Quando l'omo ha lo mōdo ī despresio: & ch̄ esso desidera: & uole essere dispregiato dal mondo . Pero che sono alcuni meno che p̄fetti: li quali auēga che non amano el mondo: pur sono contenti un poco che lo mōdo li habia in bona opiniōe & in reuerentia . Et pero e molto maggiore perfectiōe nō uolere essere amato dal mondo che non amarlo . Della perfetta carita dice santo Ambrosio. l'anima che per amore e sposa de x̄po uolentiera se coniunge con lo suo sposo ī su lo letto della croce . Et nulla cosa reputa piu gloriosa come portare li obprobrii de x̄po. si come santo paulo ze cōforta: ma tanta e la nostra uiltade & discognosenzia che ozzī di non uolemo de x̄po ne per x̄po receuere altro che honore & p̄latiōe. ma aduersitate ne faticha nulla. Onde che uno santo padre dice in ele colatiōe sono alcūi tepidi che uolgono essere patiēti senza pena . uolgono essere hūili : ma senza essere inzuriati ne dispreziati . uogliono essere puri . Ma senza abstinentia & uigili . uogliono deffendere la ueritade : ma non uogliono dispiacere a nessuno . uogliono haure paradiso : ma non uogliono perdere alcūa cōsolaciōe del mōdo ma sono īganati. ¶ Pero che x̄po dice nel uāgelio: el regno del cielo faq̄sta p̄ forza: & coloro ch̄ sono uiolēti si lo guadagnano: zioe quilli che fano uiolentia contra loro desideri: & contra la loro pigritia. Adūcha el regno del cielo nō faq̄sta p̄ ociositate o p̄ dormire. ¶ Sāto Gregorio dice.

la caritate non ne mai occiosa: anze opera gran cosa. Et
imperzio l'omo che nō opera segno e che nō ha caritate.
Salamōe dice nella canticha che l'amor e forte cōe la mor
te pero che uinze ogni cosa. Adunque per forteza damo
re ze conuiene itrare in cielo nō per occio ne p' solatiōe.

Santo Augustino dice. che le i'possibile che l'omo ha
bia le cōsolatione del mondo & puoi quelle d' uita eterna.

Et imperzio dice el psalmista: Io refudai le cōsolatiōe
del mōdo & ebbe mēoria de dio & trouai dilecto: Et santo
Augustino dice che dio dice. Io o mercadantia da uēdere
& se l'omo domandasse que mercadantia e questa respōde
lo regno del cielo. Et se l'omo dicesse como se uēde respō
de & dice: lo regno del cielo se da la richeza per la pouer
tade & honore per uilitade dilecto per la pena e riposo p'
la fatica: Aduncha per forza damore ze conuiene renū
ciare tutti li dilecti & tutte le solatione del mōdo p' cōpa
re le cōsolatiōe eternale portādo suauamēte ogni aduersi
tade.

Como la nostra caritate de essere alta profunda larga &
longha. **C**apitulo nono.

LA nostra caritate p' exēplo e simigliāza de xpō cioe
della sua caritate. de essere alta pfunda lōga e larga
de essere alta zioe i' alto grado e pfetto. Cōe dice santo au
gustio la carita cresce & deuenta pfetta & quādo e pfetta
grida cō santo paulo e dice. Io desidero d' essere disiolto del
corpo et esser cō xpō et ācora d' essere alta p' alto desiderio
po ch' secūdo la sentētia de xpō la oue el tuo core iui el tuo
tesoro. & i' p'zio ch' xō lie nostro tesauo et po el nostro core
d' esse p' actiua cogitatōe damore eleuato i' alto cō lui. et i' p'
zio azio cōl core d' li soi discipuli se leuasse i' alto a pēfare d'

lui & della sua gloria. ello uolse salire in cielo in presentia de li suoi discipuli. ¶ Ad alteza damore se partiene de ha uere i despresio tute le cose del mōdo prospere e aduerse. Et per desiderio essere si tratto & suleuato con lo core a le cose de sopra. che qua giu stia como homo insensato. Et molti per questo desiderio sono rapti & perdono li sentim ti corporali. ¶ A q̄sta alteza ze iuita santo paulo quando dice se uoi sete resuscitati con christo cercate le cose de sopra del cielo: & iui sia el uostro diletto & non in terra. Et santo Leone papa dice. saliamo noi doppo el capo nostro & allegremose de spirituale allegrezza & liochi dello nostro intelletto leuiamo con grandio desiderio in quella alteza doue christo e salito. ¶ Da puoi ch̄ noi siamo chiamati a le cose de sopra & ale cose eterne nō ce fighiāo nelle cose corruptibile de questa misera uita e tenebrosa. Innella q̄le alcuna p̄speritade o delectatione ze lusingha & trahe: ma non e da braciaria anze da fugarla & con forti & santi p̄sieri de trapasarla. De quilli che ano el core alto cioe per alto desiderio se puo dire che ano la morte in desiderio & la uita in paciētia. ¶ Ad alteza damore se pertene essere de core alto zioe magnanimo. dice salamone nella cāticha se l'homo magnanimo desse ogne cose per amore non li pare hauere dato nulla. Et cosi l'homo magnāimo per lamor de dio dispregia ogni cosa terrena e fortemēte sustene ogni obprobrio & aduersitade: & quantunq; fazia non li pare d̄ fare nulla. ¶ A l'homo magnanimo se pertene p̄ forza da more sustenere fortemente cose terribile & aspere. Et p̄ forteza damore de operare cose dure & malaficuoie semp̄ cresendo in feruore come el fuocho. Tutto el cōtrario se uede ne l'homo pusillanimo pero che ha lo core tanto basso

& uile ch' ha paura de lombra: & ogni piccola cosa pare allo
ro uno gran fatto: & incōtinentemente sono stanchi: & de picho
lo bene par aloro de essere pfetti. Ma lo cōtrario dice el
psalmista: onde puoi che ebbe ditte molte sue perfectio
ne: submisse & disse. Et pur ora me pare incōmenzare.
Questa e aduncha alteza de core: quando lhomo p alto
e grāde desiderio a i despetto tutto el mōdo: & nō se sazia
de ben fare: ne nō se stāche ne nō sente fatica po ch' tuta la
sua conuersatione: e in cielo per santo desiderio. Et pero
che christo: e forma & exemplo & casione de ogni nostra
pfectiōe. Sāto bernardo pōe li gradi della nostra pfectio
ne: & dice così. Sono alcuni a liquali christo: e nato zioe
quilli che comenziano a formare la uita loro & drizarla se
condo la ueritade: & mansuetudine & humilitade d' xpo.
Sono alcuni a liquali christo e cressuto e fato home: & qui
sti sono quilli che sono za exercitati: & rezeueno forteza
& lume & discretione nelle loro operatione. Sono alcuni
a liquali xpo e morto: liquali sono coniuncti per amore a
christo: & senteno per grande compassione li suoi dolori:
& per desiderio sono conficti con xpo su la croce. Come di
ce santo paulo. Questi estali a modo de xpo sono aconzi
de morire per lo proximo. & ancho desiderano de morire
per xpo sempre pregando per linimici. Sono alcuni a liq
li xpo e resuscitato: liquali da lui receuono noua pace: &
noua consolatione & noua letitia: & noui doni & sentimē
ti noui. Si come receuetono li apostoli da puoi che troua
no xpo resuscitato: Sono alcuni a liquali xpo e za salito in
cielo li quali sono saliti cō lui ~~desiderio~~ p per amore: si ch'
za ne de li: ne de alcuna cosa terrena possono hauere cura
ne diletto. Pero che sono tanto abforti e rapiti ad quella

c i

alteza: ^doue elloro diletto xpo. Sono alcuni a liquali xpo
a mādato lo spirito santo: li quali sono tutti ifochati damo
re tutti pieni de sapientia & perfetti ad conuertire molte
gente & far miraculi. Eccho duncha p quisti gradi debiāo
salire & hauere caritade: alta & perfetta. **A**nchora de
essere profunda per profunda humilitade: & cōformarse
per amore a li obprobrii: & alle miserie de xpo. Onde ch
santo bernardo dice. El non se conuiene che sotto el capo
tormentato & spinato sia alcuno membro delicato. zioe
che sotto christo nostro capo tormētato: nō se cōuiene ch
alcuno suo fidele sia consolato. Et pero dice. o homo sup
bo che procuri palazzio regale. Et christo Re tuo nō ha
luogho pprio & e posto nel diuersorio i lo presepio tu cer
chi signoria e de stare infra li homini honoreuoli: & xpo
sta infra li animal. Tu uoli molti donzelli & xpo non ha
nessuno. Tu te uesti de purpura: & de pani preciosi: &
xpo e inuolto in uilissimi pannizelli: tu habondi de riche
ze & christo e pieno de pouertade. Tu ridde & golde. &
x^o per ti e afflitto. Ma li perfetti per exemplo de christo
quāto possono se studiano de affligere e de humiliarse fu
giendo ogni honore: & abraziando le uergognie: Et non
ne dubio che se l'omo perfetto potesse cāpare linferno &
hauere paradiso godendo el mondo: considerando la passi
one de christo: per suo amore piu tosto uerebbe essere cō
lui in croce. **E**t chi cō qsta uolontade lascia el mondo &
sustene le tribulatione: quello e pfetto figliolo de dio. &
fratello de christo. Ma chi per paura del iferno fa li comā
damenti de dio: quello e simile a lo ladro el quale non sta
de furare se non per pagura de essere punito. Et chi obser
ua li comandamēti p desiderio de paradiso quello e seruo

& mercenario pero che non guarda se non a sua utilidade
auenghia che ello fazia bene. **A**nchora de essere larga:
amando uniuersalmente amici & inimici: & come madre
amare ogni persona: & con grande desiderio procacciare la
salute de tutti: suportando ogni altrui diffetto dolendosse
& habiando compassiõe delle miserie del proximo & gau
dio del suo bene. **Q**uesta caritade monstraui santo
paulo quando diceua. lo infermo con li infermi: & incen
dome tutto per li scandoli delli proximi. **D**e questa ca
ritade dice santo Bernardo: bona madre: e la caritade la
quale nutrica li imperfetti: & exercita li perfetti: & lu
singa li pusillanimi: & reprendi linqiueti amandoli tutti
como figlioli. Quando reprendi: e humile: quando lu
singa non inganna: pietosa non crudela: & niente se suole
indignare. **V**ole dire santo Bernardo nelle preditte pa
role: che l'omo che a questa caritade: e sempre come ma
dre con grande amore: procaccia la salute de tutti: o lusin
gando: o minazando o per ogni modo che fa bisogno.
Questa latitudine del cuore sta principalmente in re
ceuere & susteire ogni persona cō dolceza: ma la cosa stre
ta receue poco: & con pena. Et cosi molti sono desi stre
ti core che quasi mai el loro core nō receue solitudine:
ne zelo se non de si: & di fatti suoi proprii. Et non sano re
ceuere ne suportare nullo diffetto altrui. Et se pur alcu
no sustengono o seruono ad altrui: si lo fano con poco core
& con poca caritade: & pero poco meritano. Ma chi fus
se sauio molto se studiarebbe de hauere questa caritade
la quale ze fa partecipeuoli de ogni bene. **P**ero che
santo Augustino dice: o homo uotu hauere parte dogni
bene: gode & sei contento dogni bene & hauerane parte

del merito. Et ancho puo auenire che fazando l'omo el
bene non hauera alcuno merito: & tu godendo del bene
altrui sinha merito: & cosi del male. Aduncha abii com-
passione & dolore dogni male & diffetto altrui: & merita-
rai secondo la caritade che tu hai. Et pero dice uedi homo
che grande bene fa la caritade la quale chi la possede a me-
rito de ogni bene: & senza nostra fatica fa nostri li beni
altrui. Et senza la caritade nō ne nostro el nostro proprio
bene ne altrui. Ma credo che questo hauēgha a molti.
pero che molti se trouano senza caritade pero ch' tanto re-
gna la inuidia al di de ozzi chel pare che l'omo sia dolē-
te del bene: & de la fame & de la utilitade daltrui: & l'al-
trui merito reputa quasi suo ^{parmi} ~~separatamente~~: & a l'al-
trui uirtu hano inuidia. ¶ Questo habiamo exemplo neli
numeri: oue si lege che profetando uno del capo de moise
nel deserto: uene uno a moise ad ānontiare dicendo: che lo
facesse tacere: pero che pareua a lui che tornasse ad disono-
re a moise: se molti profetti seleuasseno. Allora moise che
ra largo in caritade: respose al discipulo & disse grande be-
neficio me reputarebe cō ogni homo profetasse: et ch' dio
li desse lo spirito suo. ¶ Et qui se mostra che moise ama-
ua el bene del proximo come el suo proprio: cosi li discipu-
li de santo Zohanni baptista: haueano inuidia a christo
& diceano a santo zohanne: uedi che colui che tu hai lau-
dato chello fa piu discipuli che ti: quasi dicano male: sta
questo fatto: pero che questo christo te toglie la gente &
la fama. Et allora santo zohanne pieno de perfetta carita-
de respose humiliandose dicendo: io debio minuire & chri-
sto crescere. Et mādō li discipuli a xpō. azio che uedesseno

le sue uirtude: & azio che amasseno piu christo ch' lui: ma
nō se fa così ogi: pero ch' quali cescaduno uole essere el piu
reputato: e piu laudato. Et tutto questo procede da core
stretto: pero che non ze cape el proximo per amore. **A**n
chora la caritade debbe essere longa per longa perseueran
tia: si che stia ferma contra ogni temptatione: & questo
e contra alquanti che non amano dio se non in le prospita
de: & serueno al proximo pur quando sono laudati & ren
gratiati. Ma se uedeno el proximo ingrato: o se li trouāo
faticia non perseuerano. Delle preditte conditione della
caritade ze da exemplo santo paulo: pero che mostra alte
za de carita quando dice: la nostra conuersatione sic ī celo
& ancho quādo dice: noi nō cōtēplemo senō le cose inuisibi
le & eterne: Et anchora quando per grande magnanimi
tade se meteuea adogni piculo: & dispreziaua tutol mōdo
como sterco: & gloriauasse nelle tribulatione: profundita
de damor mostro humiliandosse & portando li obprobrii
de xpō: & dicea noi semo reputati come īmondicia & spa
zatura del mondo. **A**ncora dicea non sono degno des
sere chiamato apostolo: pero che persequitai la chiesia de
dio: & ancho se chiamo abortiuo & minimo. Largeza de
caritade demonstro quādo disse che sentiua le tribulatiōe
dogni homo per compassione: & allegrauasse dogni bene.
Onde che ad alquanti suoi discipuli perfetti disse: uui fra
telli carissimi & desideratissimi: uui siti mio gaudio &
mia corona: & q̄sta: e la mia allegrezza che uui siati pfetti
& che perseueranti in dio. Longeza de caritade mostro ī
la longa perseuerantia de lamor de xpō. de loquale non
se parti ne per morte: ne per inzia: ne per ingratiūe
de molti discipuli che lo abbandonarono.

Della excellentia & della perfectione della caritade. Ca. x.

Ecco come xpo zia insignato amare & come uole ch
sia fatta la nostra caritade . & imperzio p reuerentia
de eetal maestro ze debiamo studiare de iparla: & speci
almente p che la caritade sie segno manifesto & fa cogno
scere chie uero discipulo de xpo & chi non . **P**ero che
xpo non disse: li homini cognolcerão che uui liati mei disci
puli : per far miraculi : ne per molta scientia: ne p sapere
bene predicare : ne per hauere grande chiericha: ne gran
barba : ma disse : se uui hauereti caritade isieme. **S**anto
Gregorio dice: che lo deonio nō teme la nostra abstinētia
po ch'ello nō maza mai. ne nō teme le nostre uigilie: p ch'
ello non dorme mai : & non teme la nostra castitade : po
che ello no ne luxurioso. ne ancho nō teme nostra scientia
pero che esso e piu astuto che noi . Ma molto teme la cari
tade & la unitade del amore. la quale noi tegniamo i terra
& esso la pde in cielo . Anchora dice : non cura lo demōio
de farze tollere le nostre cole: ne farze fare oltrazo ne dire
uilania: se non per prouocare ad odio azio che noi pdiamo
la caritade . La caritade e piena de letitia & dogni dilet
to . Impzio che l homo che p caritade: e unito cō dio e con
teto de ogni cosa che dio fa: o permette: & mai nō se scade
liza dalcuna cosa. Nō habiando mai ira ne tristeza ne cōcu
picientia ria : ne timore . Pero che la caritade discaza da li
ogni timore . si come dice santo Zohanne nella epistola &
remane la mente puriscata de ogni uitio & piena de gau
dio & de securitade: & sente i questa uita quasi una harra
de beatitudine . Et pero sopra le parole de santo zohanne
che dice: dio e caritade & chi sta i caritade sta i dio & dio i
lui . **S**opra le qle parole p la santo Bernardo diceēdo: se

1.x.
e ch
ncia
peci
igno
che
disci
pere
gran
santo
netia
p ch
po
entia
a cari
terra
moio
dire
mo
dile
con
cale
ocu
la li
a &
gau
rra
ne
o i
se

dio : e caritade : qual cosa e piu pretiosa : & chi sta i carita
de sta i dio quale luogo e piu sicuro. & dio i lui : quale cosa
e piu dilecteuole : quasi dica la caritade sie la piu pretiosa
& la piu sicura e la piu dilecteuole cosa ch sia. ¶ Et santo
Augustino dice : che lamor de dio & del proximo sie una
uirtu spetiale delli eleti : pero che tutte le altre uirtu pos
sono essere comune : zioe delli boni & delli rei. Et imper
zio santo paulo da puoi chello ebbe anominati molti altri
doni : disse che la caritade era la piu eccellente uia : pero ch
se lhomo hauesse lingua angelica & ogni fede & desse uia
ogni cosa ali poveri senza caritade ualerebe niete. ¶ On
de dice santo Augustino : o ho guarda a li doni della chie
sia : & non trouerai alcuno si eccellente come la caritade.
Et questo e ben uero : pero che secodo la caritade & lome
rito delle operatione del homo : che quello a piu merito
che piu ama : non chi piu fa : ne chi sa fatica. Et questo
fece dio azio ch nullo le possa scusare : che se lo merito stes
se in sapere : o i dare elemosina : o in fatica : certa cosa e
che li poveri e li infermi & li idioti hauerebno mal partito.
Vuole adunque dio che la perfectione del nostro merito
sia i amare : po che se puo fare da ogni homo : & sempre
i ogni luocho & in ogni stato. Questo comandamento sie
briue & lieue : & e chiaro : & utile : & iocodo. Secondo
che dice santo Augustino : elle briue azio ch nullo dica
non lo posso legere : ne imparare : & lieue azio che nullo
dicha no lo posso obseruare : & e chiaro azio ch nullo dica
non lo posso intendere : & e utile azio ch nullo dica cheli
torni adanno : & e iocondo azio che lhomo sia tratto per lo
diletto ad obseruarlo : & azio che nullo dica ch per pena
lassi damare. Lamore e de tanto diletto & de tata forteza

che non e nulla cosa si terribile: ne tãta aspa che l'amor nō
la porti suauemēte. Onde dice Vgo de santo uictore: che
nullo ligão: ne nullo ferro hauerebe potuto tenere xpō li
gato ne chiauato: se la carita nō la uesse tēuto: la quale e li
gão de pfettiōe. **S**ecōdo che dice santo paulo la carita e
uno ligão ch'liga dio cō l'homo: & liga li homini īsieme an
chora la caritade sie q̃lla uestimēta nuptiale la q̃le ze p̃ue
ne hauere se noi nō uolēo essere caziatī cō uergognia da le
noze: & da la cena de uita eterna alla q̃le noi lião iuitati.
Et p̃ fare q̃sta uestimēta: xpō agnello īmaculato ze diedi
la lana q̃ndo fu pelato & dispogliato. Anchora la caritade
sie uno uerbo abreuato nel q̃le se cōtiene & pēde tutta la
leggie & li pfeti: cōe dice xpō: & cōe dice santo paulo xpō
ze la mostra scripta ī su la croce si aptamēte che ogni p̃so
na la debe s̃ape legere. Et p̃o dice santo Augustīo se tu e
occupato & nō puo legere tutta la scriptura & molti ser
moni: tene la caritade nella quale pēde ogni cosa. **A**dōq̃
poi che q̃sto nostra maestro e salito ī su la catedra della cro
ce p̃ ilignare q̃sta caritade tãta utile & necessaria: tãto no
bile & dilecteuole e piena dogni suauitade debiãno degna
mēte essere solliciti ad īpararla & obseruarla: sī che de que
sta letitia corporale che ze da quella caritade: andiãno a q̃l
la perfetta gloria & letitia sempiterna. **P**ero che santo
Gregorio dice: se l'anima non arde ī questa uita ī la forna
ze della caritade: non sera clarificada nel splendore de q̃l
la eternale bellezza.

Come la croce trahe: & ordina el nostro odio. Ca. xi.

POi chel nostro amore e ordiato e tratto ad amare
x^o crucifixo: s̃equentemēte sia ordiato el nostro

odio: ad odiare se medesimo: & hauere se i despetto: po ch
la bōtade d̄ dio agnosceua ch̄ lhomo p la croce amēzarebbe
a cōgnoscere se medesimo: Et ancora come la sua malitia
fu casone de la croce de xp̄o & come prima amaua pur se
medesimo & odiaua tute quelle cose che li erano utile: &
necessarie pēsando ch̄ li fusse cōtrario i tātō ch̄ dio medesi
mo aueua in odio. ¶ Et como dice santo bernardo auere
be uolato lhomo che dio nō uolessse: ne sapesse: ne potesse
punire li suoi peccati: & de ogne tribulatione murmura
ua: in contra dio. Et così poi che lhomo era uolto contra
se medesimo: & assī in odio da lora in anze e a hietto & con
tento dogne tribulatione per amore de la iustitia de dio
& e contento che dio lo uoglia & sapia: & possa punire: &
ello medesimo se comenza a iudicare fazando aspera pe
nitentia: abiando in odio solamente l'offesa de dio. Onde
che dice santo Ambrosio: non fa perfetto penitentia quel
lo che non na in odio el peccato per la offesa de dio: qui se
demo: tra che penitentia fatta per paura non ne perfetta
Et pero dice santo Augustino in uano se reputa uincito
re del peccato chi per paura non pecca: & poniamo che
de fuori non operi el male: ma la mala uoluntade regna
dentro: & sequitarebbe l'opera se non temesse la pena.
¶ Parlando de questa materia santo augustino dice: dui
amori anno fatto due cittade: la cittade de ierusalem zioe
uīta eterna: fa la amore de dio cō odio e disprecio de se me
desimo: la citade de babilonia zioe l'inferno si fa la amor
pprio cō odio & disprecio d̄ dio. Adunq̄ lhomo chie tuto
transformato in dio per amore hedificha questa citade de
yerusalem: amando dio con odio de si: abiando in odio nō

le tribulatione : ne afflictione : ne pene : ma solamente
la colpa & le casone de la colpa : & per uera & perfecta cō
trictione pianze l'offesa de dio non el suo danno proprio
ne pena : anze de la pena e contento ma la colpa : ha in
odio & in abominatione . Et pero dauid puoi che comen
zio cognoscere la sua colpa dice in nel psalmo . Io ho ī odio
le iniquitate & la tua leggie ho ī amore & ancora disse : io
sono apparecchiato ad ogne flagello & el dolore d' la mia col
pa ho sempre in anze . ancora disse io ho ī odio tuti iniqui
e tuti quilli che tano in odio : & odioli de perfetto odio .

Dice santo Gregorio . perfetto odio e auere in odio la
mala opera del homo & amare la bona natura e la imagi
ne de dio chie in el homo . quasi dica che perfetto odio e
odiare la malitia & amare el bene : Adunque d'alamor
ordinato nasce lodio ordinato : zioe per amore de christo
crucifixo hauere ī odio la colpa : & perseguirla & punir
la in si & in altrui chi la affare per officio . Onde che dice
santo Augustino ch' penitencia sie una uendetta d'animo
contra se medesimo : che uindica l'offesa de dio : de la quale
uole el contrario li homini mal desposti . Pero che de la
colpa non se curano ma anno in odio la pena & ogne cosa
che contra lora malicia & amano si medesimi : quasi con
desprecio de dio . Ma come dice el psalmista : chi ama la
iniquitate : h' in odio l'anima sua : **E**t in perzio se l'homo
non fa iudicio de si in questa uita : sera iudicato nell'al
tra senza misericordia . Onde che dice santo paulo : se noi
iudicassimo noi medesimi : non sereffimo iudicati da dio .
Et in perzio dice santo augustino : salisca lhō su la sedia de
la mte sua & pona rafone cō si medesimo & la cōsietia acusi
& la meōria dica li ramenti : el core faza testimonianza .

Et la uoluntade meta in secutione: & tagli si: e tãto ch̃ q̃si
insca el sangue de la ferita per le molte lacrime de lanima
contrita. El desprezio che lhomo ha de si: nasce de lamore
de dio: e fa fare a lhomo perfetta penitencia. Et pero nel
la croce la quale e remedio del peccato cognosce lhomo
la graueza del suo peccato: & lo suo pericolo: & pero se
comenza a dolere & fuzire ongne consolazione.

De li sette gradi del odio & dlla humilitade: Capitulo xii.

Per che lamor de se medesimo & l odio sono cose con
trarie: & sono quasi dui extremitade de bontade &
de malizia: non se puo uenire a questa extremitade bona
de l odio de si: se non per alcuno mezo. Et cosi de lamore
proprio el quale era in fin al desprecio de dio: non se puo
uenire al perfeto odio & dispetto de se medesimo se non p
alcuni gradi. Onde che douemo sauere che per sette gra
di: uiene lhomo a perfetto odio de si & a perfecta humili
tade. ¶ El primo grado sie secõdo che dice santo anselmo
quando lhomo comenza cognoscere li suoi difecti & za non
se reputa quello che prima se reputaua. Et per questo re
frẽa un poco la p̃sumptiõ e la baldeza ch̃ auea: quãdo li
parea essere un gran fatto essendo ciecho de se medesimo.
Et reputa che dio li faccia gratia sustegnandolo & aspec
tandolo. ¶ El secõdo grado sie quando lhomo congnoſcẽ
do: conmenzia un poco a dispiacerse ad se medesimo: & te
nerse da meno che non solea: essendo quasi atrito auenga
ch̃ no sia bene stritto. ¶ El terzo grado sie quãdo el dis
piacere cresce cõtra d̃ se medesimo: & e cõtritto. Et comẽ
za cognoscere: & a reprẽdere el peccato ch̃ priã soleua deſſẽ
dere & scusare: & recoprire: ma ãcora nõ uorebbe essere
tẽuto cosi rio cõ: ello se cõfessa. El q̃rto grado sie quãdo

odio cresce tanto che'l suo difetto agraui cōfessandose
& studiase da crescere el suo difetto: azio che'l prete habia
mala oppinione de lui. ¶ El quinto grado sie quando lo
dio crele tãto cōtra de se medesimo: che serebe p̃tento in
quanto potesse essere senza nocumento del prosimo: che
tutol monde lo cognosese & tenesse uile. ¶ El sesto gra-
do sie: quãdo lhomo cognoscendo el suo peccato reputa iu-
sta ogne tribulatiōe che dio li mada: o permette: & hane
patientia. Et ancho se medesimo se comenza a punire fu-
giendo ogne diletto: & affligendose ogne penitencia. ¶ El
septimo grado sie quando lhomo: e uenuto in tanto dis-
petto de se medesimo: & in tanto amore de dio: che non
solamente cōgnosce & cōfessa & punisse el suo peccato. Ma
etiam dio se diletta & alegrasse dogne tribulatiōe: & ogne
ingiuria & uiltade per amor de la iustitia de dio & per cō-
sideratione de la passione de christo: & per desprecio de
se medesimo. ¶ In nel primo grado era quello figliolo p̃-
digo del quale parla lo euangelio quãdo retorno in si: &
comenzio cōgnoscere: & reprendre el stato suo: & repu-
tar se idigno d'essere figliolo. Et cosi scō pietro disse a xpo
quãdo auca fatto q̃llo miracolo d' farlo prēdere multi pis-
ci: missere partiti da me chio sono peccatore. Non era an-
chora acōzio scō piero d' segtare xpo: ma stupefatto d' la ex-
celentia del miracolo cōgnoscendo la santitade de christo
commenzio ad reputar se indigno de stare con lui. In que-
sto sono molti seculari li quali se reco gnoscono iualupati
nelle miserie del mōdo. Et po nō p̃sumono d' cōuersare cō
li boni. Et auenga ch' nō siano acōzi d' fare penitētia: pur
se recomadano ale scē plone: & reputano se idigni della
loro compagnia: Ma lo contrario si e de alquanti superbi

che sono si ciechi di fatto loro : & sono si presumptuosi ch' non ano reuerentia ne a dio ne a le bone persone : Et quā tunq; siano lordi & immondi presumono de conuerlare cō li boni & reputanse digni de grande honore & de grande fama . ¶ In nel secondo & in nel terzo grado era el publicano : quando ello recognoscendo el suo difetto staua dalonze & non leuaua liochii acielo confessando a dio humilmente el suo peccato domandando misericordia . Et ācho la magdalena quando cō gran pianto se zeto dredo a li piedi de christo : reputandole indigna de starli denanze . ¶ In nel quarto grado era dauid quando si come se mostra ī el miserere molte uolte se acusaua & recapitula ua & agrauaua el suo peccato . Et ācho el figliolo prodigo tornando al padre disse : padre io : o peccato in cielo & in anze ad ti : & non sono degno dessere tuo figliolo ma fame come ad uno de li tuoi merzenari . Ancora questo grado se mostra in quella parola che disse iob in uerso de se medesimo : Se tu fusse humile tu diresti : io : o peccato & ueramente : o mal fatto : & non ho tanto male quanto son digno : ma el contrario fano molti : pero che sempre scusano & aleuiano li suoi peccati . De questi parla santo bernardo & dice quando el superbo e acusato dalcuno peccato : esso lo nega & sello non lo puo negare si lo minua dicendo . Non fu pero grande male : pero che non ebbe multa male intentione : o uero che dice io fui ingnorante : e molti cotale scuse trouano per recoprire & scusarse o al meno aleuiare el suo peccato . In questo quarto grado era pfetramēto santo paulo quādo publicamēte scriuea li suoi difetti : dicēdo come era stato ifidele : & come aueua persequitato la chiesa de dio . Et pur uoleua far credere

che ello era stato el maggiore peccatore del mondo: e però
diceua christo yhesu uenne in questo mondo per saluare
li peccatori: de li quali el primo: zioe el maggiore sono io.
C El quinto el sesto grado mostro de auere dauid: quan
do fuggendo da absalon suo figliolo che lauea caziato del
regname: si se incontro in uno suo seruo: el quale li co
menzio a dire uillania: dicendo che dio lauea cazziato p
li suoi peccati. Et zitauali le pietre drieto & male diceua
lo & sgridaualo con grande uergogna: & uolendo dui suoi
caualieri ch'ello acōpagnauano andare a fare uendetta.
A lora dauid li represe & disse: lafatello male dicere & dir
me uilania & farne ingiuria secondo che dio permette e
comanda per lo peccato mio: che forse se mouera dio ad
misericordia ad perdonarme. Et cosi patientemente por
taua la ingiuria & permeteua de essere infamato confide
rando el peccato suo: & ancora diceua: io sono apparecchia
to ad ogne flagello & dolore: el peccato mio o lempre in
anze a li occhi mei. **C** El septimo grado mostro santo pau
lo quando disse: io me glorio in nelle tribulatione: De
questa tale perfectione disse isaia pfetta parlando de chri
sto: & ancora de quilli perfetti che lo sequitauano: ello
porzera la sguanzia a chi uora percolare & saturarse: & di
lectarse de li obprobrii. Ad questa tale perfectione uie
ne l'omo specialmente guardando nella croce nella qua
le cōprende & cognosce ogne suo difetto & ogne sua cagio
ne: toliando xpo p exēplo: el qle uedi cō grāde feruore da
more cōficto ī croce p la nostra salute: In qsta pfectiōe era
uno costatō del qle dice scō gregorio ch' essendo hō famoso
d grāde sātidade: uene uno uilāo p uederlo: & uedēdolo hō

dispetto & male uestito se ne feze beffe: e disse: io cre-
deua che fusse uno homo da bene & hauesse alcuna parē-
ria de bene. Ma ello non ha figura ne simiglianza de ho-
mo da bene tanto e dispetto. Allora costantino oldēdo q̄sto
con grande allegrezza corse ad abrazarlo & disse: solamen-
te tu mai cognosciuto: & questi altri sono tutti ciechi del
fatto mio: e fecielli grāde honore: habiando da lui receu-
to disonore. Onde che santo gregorio dice .li santi homi-
ni se deletano de le uergogne: & specialmente quilli che
sono ueri humili: & sono contēti che ogne homo habiano
quella opinione de loro che āno elli: pero che essi se repu-
tano rei uili & miseri. ¶ Chie in questa perfectiōe sem-
pre regratia dio dogne tribulatione: & a cōpassione a co-
loro chi li tribula dolendosse delloro peccato: & pregādo
dio per loro: & sempre rendono alloro bene per male: p
exēplo de xp̄o crucifixo. ¶ El primo grado e ad cognosce-
re: el secondo: e adolerse. el terzo: e a cōfessare cō contri-
tione: el quarto sie agrauare el peccato p̄ ogni circōstan-
tia: dicendo el come: el per che: el quando & quante uol-
te: & con quanta malicia: & con quanto diletto: & cō
quanto scandallo: & con quanta compagnia & con cui:
& ogni altre circonstantia che dire se puo per agrauare
el suo peccato. El quinto grado sie non curarse de infā-
mia essendo infamato. El sesto: e essere patiente in
ogne tribulatione. El septimo sie a delectarse in le tribu-
latione cō amore.

¶ Similitudine deli preditti gradi & della scala che uide
iacob. ¶ Capitulo .xiii

NOi possiamo dire & dimostrare questi gradi p-
etale simiglianza : poniamo che uno ama uno
altro cō tutto lo core e puoi diuēta suo inimico.
ma i anze ch' lo possa auerlo i odio : passa p questi gradi .
Impzio ch' quādo el foco del amore : e multo grāde nō se
puo aremorzare col subitamēte : ma comēza minuire
apoco apoco : tātō che lamore torna i odia : & passa p qui
sti gradi . ¶ Prima comēza cōsiderare & cognoscere li di
fetti del amico : liquali priā per lo grāde amore nō confi-
deraua : ne cognosceua : & comēza mudare opiniōe & are
fredare lamore . ¶ Nel secōdo grado li comēza adispia-
zare el portallo quasi sopra e stomaco cō alcuno rancore : ma
nō palese . ¶ Nel terzo grado cresce el dispia-
zare & deue-
ta odio : e comēza adirne male ma nō publicamente : ma
col murmurādo . ¶ Nel quarto grado se discopre & ua
dicēdo palesemente li difetti & li mali & lamentale de q'llo
ch' prima se laudaua . Per questi quatri gradi nōne pero
alcuto espento lamore : pero che uedemo spesse uolte ch' il
padre se lamenta del figliolo : & dice male d'ello & despia-
celi el facto suo : ma ancora per una tenereza damore non
uorebbe ch' el fusse effeso . ¶ Nel quinto grado non se cu-
ra : ne nō farebbe uendetta essendoli offeso : & auogna ch'
ancora li senta la carna un poco damore naturale . ¶ Nel
sexto grado sustene con grande patientia senza nulla tene-
reza ogne suo male . Nel septimo cresce tanto l'odio ch' el
e alegro dogna sua tribulatione : & ello instesso lo perse-
quita e tratalo como inimico . ¶ Così similmente pero
che lamore proprio de semedesimo e molto forte & ma-
giore che nullo amore damico ne de filiolo . nō se puo così
subitamente extinguere : ma per li predeti gradi l' homo

uiene a perfetto odio de se medesimo. Onde che dice santo
Gregorio neluno subitamente deuenta summo: ma comē
ziando a poco a poco cresce a perfettione. Et santo bernar
do dice: io non uoglio repente deuentare perfetto
ma de grado in grado uoglio salire de uirtu in uirtude.
¶ Noi possiamo dire che questa scala sie quella che uide
Iacob in uisione. la quale teneua li piedi in terra el capo
in cielo: & dio li sapōzaua: Imperzio che quello che li sa/
lisse a lultimo grade sie quasi tutto celestiale: pero che e
conuincto & unito con dio. Imperzio che mai non se cōzō
ze ne unisse l homo con dio se non ne prima dispegliato do
gni affetto mondano: & se non ha in odio se medesimo. P'e
ro che christo dice nel uanzelio: chi non ha in odio padre
& madre: & figlioli: & se medesimo non ne degno de mi.
Anchora dice: chi uole uenire depoi mi: abneghi se me
desimo & togli la croce sua & sequiti mi. Ma qsto odio
de essere perfetto come e dito de sopra: zioe che debiamo
amare ogni persona per dio: & odiare ogni uitio & ogni of
fesa de dio in si & in altrui. **¶** Per questa scala che uidi ia
cob asendeuano & desendeuano li angeli: & cosi per la sca
la de quisti gradi non uano se non homini perfetti & ange
lici. Et quando iacob fu resuigliato disse: o come terribile
e questo luogo: questa e casa de dio & porta del cielo: &
coli chia salito a lultimo grade de questa scala: quello e za
con perfetta fiduria nella casa de dio: & in su la porta del
cielo. **¶** Qui se dimostra che chi uole andare in cielo
conuiene salire per li gradi de questa scala & intrare per
questa porta: pero che non ze altra uia ne altro usso de
potere intrare in cielo: se non per perfetto amore de dio
& odio de se medesimo. Et questa sie quella uia & quella
d i

porta stretta della quale dice christo: molto e stretta quella uia la quale mena & conduce a uita eterna: & pochi sono che uadano per questa. Pero che pochi sono quelli che intrano ad questa perfectione: pero che noi uediamo che molti se mostrão spirituali per astinentia & per costumi de fuora: & per habito & per pouertade. Ma tãto se amano che non uogliono sustinere nulla cosa: & uogliono uiuere pur secondo la propria uolontade: & sono uanagloriosi cercando deessere amati & laudati. Ma quisti cetali pero che non intrano per la porta stretta non intrarano in cielo. Et come dice santo Augustino questa sie la maggiore perfectione che sia zioe non uolere essere amato ne laudato. Onde che ello examinando se medesimo dice: che se trouo hauere in desprezio ogni diletto del mondo & ogni richeze & ogni consolatione de parenti & de moglie & de figlioli. Ma quando se recercaua: se ello si delectaua deessere amato & laudato & reputato dice: che anchora zopigaua & noli pareua deessere bene iusto in quella perfectione. Et pero come e ditto de sopra: molto e maggiore perfectione non uolere essere amato dal mondo che nò lamare. Et pero ze studiamo de uenire. a questo stato: azio che la nostra faticha & le nostre bone opere non se perdano. che come e ditto. Questa e la uia: questa e la scala: & questa e la porta de uita eterna.

Come per la croce se cognosse el peccato & la malitia del peccato & quanto dio la inodio: & quanto e da pianzere li peccati che lhomo fa. Capitulo xiiii.

DE lamore della croce ordinato nasce lordinato dolore & odio del peccato pero che lhomo ch ha christo in amore: za non se duole del danno suo

ma pianze la offesa de dio & la croce de christo & tanto se
duole che sente la pena de christo per compassione . Et po
pianze el suo peccato con piu amaritudine & con piu do
lore che nesuna altra cosa . Et questo e necessario imper
ziochel peccato e la peggiore & la piu periculosa cosa che
sia & de piu danno pero che fu casone della morte de chri
sto : & ancho per che guasta lanima tollendoli la simigliā
za de dio . Et pero dice yeremia propheta a lanima pecca
trice . pianze come madre che pianze la morte del suo fi
gliolo unigenito & fa amaro pianto. Questa similitudine
pose dio per lo propheta : perochel dolore della madre qn
do perde el suo figliolo unigenito passa ogni altro dolore
temporale : ma tanto debbe essere maggiore el dolore del
peccato quanto el danno e maggiore . l'ero che molto ma
giore danno : e a perdere dio & lanima che perdere uno fi
gliolo . Onde che dice santo Augustino : o tu christiano
non hai in ti pietade ordinata che nō pianze lanima ch ha
perduto dio : pero che perdendo dio perde ogni bene . Et
dice si grande bene e dio : nullo che lui perde non puo ha
uere bene : & azio che possiamo hauere inodio el peccato
& pianzerlo & hauerne dolore . ¶ Noi debiamo sapere
chel peccato molto dispiaze a dio & piaze al demonio &
molto noce a l'omo. Prima dichochel peccato dispiaze a
dio . Et questo possiamo uedere pero che quella cosa che
dio a piu inodio : zioe lo demonio : non lo odia se non per
lo peccato. Anchora nō ha alcuno amico tanto caro che se
ello trouasse in lui la macula del peccato che non lo danaf
se : ma principalmente se mostra questo odio nella croce
nella quale : dio p destruzere el peccato feze crucifigere

el suo proprio figliolo innocente . Onde dice santo paulo
che la carta del decreto : zioe del patto della obligatione
del homo : el quale era obligato a morta eterna per lo pec
cato : christo el chiauo in croce & strazolo & insegno de
zio uolsechel corpo suo fusse tutto strazato . ¶ Or poniam
mo questa similitudine: eccho che uno suo inimico: & allo
tanto inodio che uorebe per ucciderlo etiam dio uccidere
con esso el suo proprio figliolo. molto serebbe grande que
sto odio . Et cosi dio tanto ha inodio el peccato : che
per ucciderlo uolse far uccidere & crucifigere christo suo
figliolo . Et pero santo Zohanne dice: che christo zia laua
ti di peccati nostri nel suo sangue : adunque molto ha in
odio questa macula : si caro li costa a lauarla & torla uia .
¶ Anchora in questo se dimostra questo grande odio
auenga che dio tanto ne amasse . che per recomperarne
prese carne humana : & uenne a morire per nostro amo
re ma niente demene : qual trouera pur con uno pecca
to mortale si lo dannara eternalmēte cō li demonii : & nō
hauera za mai pietade dello . ¶ Anchora el peccato mol
to piace al demonio & questo e segnochel peccato e mol
to rio : per che al demonio non puo piacere alcuno bene.
Et come el peccato piace al demonio : se dimostra : pero
che continuamente tenta la persona per farla peccare .
Onde dice santo Gregorio: el demonio tēta asiduamente
azio che almeno per tedio uincha . Et pero santo Pietro
ze amonisse & dice : fratelli mei siati sobrii & uigliate in
oratione : perochel demonio uostro aduersario : ue ua dē
torno cercādo cōe leone affamato cui ello possa deuorare:
& questo fa el demonio per che el za inuidia . Pero che nō

uorebe ch' nui hauessemo quello bene el quale ello a pdu
to: & pero se sutiglia de tentar se in ogni modo per farce
cadere in peccato. Et come dice santo bernardo: quilli
chel uede feruenti a ben fare non possendoli inducere al
male: silli inganna metendo alloro inanze uno piccolo be
ne per farli perdere ogni gran bene. Et alcuna uolta li fa
tanto operare che se infermano & puoi retornano indrie
to. Et questo e lo piu sotille inganno che habia lo demo
nio. **A** Anchora e molto da odiare el peccato: pero che
molto nece a l'omo: & azio che questo uediamo repesia
mo tutte quelle cose le quale l'omo temporalmente se re
puta nocimento di danno. Et troueremo che l'omo se re
puta danno: pouertade: infirmitade: prisione: perdime
to: guerra: dishonore: & morte. A questi pditi danni pos
siamo referire tutti li altri: tutti li preditti mali fa el pec
cato spiritualmente a l'omo. In prima lo fa puerio: po
che come l'omo pecca mortalmente perde ogni suo me
rito & tutto quello che hauea guadagnato sene dispoglia
to: & ancho dogni gratia: & dogni uirtude. Et in questo
stato no puo guadagnare: ne fare alcuna cosa de merito:
ne che a dio piaze. **A** Anchora el peccato fa l'omo infer
mo spiritualmente: che como lo infermo e debile & e in
periculo di morte & e tedioso ad se medesimo: & ha pdu
to la petito el gusto: si che le bone cose li pareno rie. Et cosi
l'omo che ha la infirmita del peccato: lie debile in ogni ope
ratione bone. Onde che noi uediamo che molti peccatori so
no forti nelli fati del mondo: in mare & in terra ad obattere
& uigilare de di & de notte & patire fame & sede: & p dio
non sono forti a dire pur tri pater noster: ne ad zezunare

pur uno di. ¶ Anchora el peccatore per la infirmitade dello peccato sta in continuo periculo: de morte eterna. Et cosi come linfermo e tedioso ad se medesimo: cosi el peccatore a se medesimo e tedio & pena: pero che non se contenta: non fa ello instesso quello che se uoglia. Onde che dice santo Augustino: signore tu hai comandato e cosi e che ogni animo disordinato sia pena ad se medesimo. Anchora el peccatore si como infermo perde la petito el gusto: si che nulla cosa utile li pare bona & pur le cose contrarie desidera. & la cosa dolce li pare amara po che el peccato ha ogni cosa spirituale in fastidio: & le cose terrene del mondo li fano bone & alle in desiderio. Contra quisti eortali dice ysaiia ppheta: guai ad uoi che dicete al ben ma le: & al mal bene: & alla luce dicete tenebre: & alle tenebre dicete luce. El terzo male che fa el peccato a l'omo sie: che lo mete nella prisione & in la seruitudine del demonio. Pero che dice christo: chi fa el peccato e seruo del peccato: & come lo prisionero non puo usire della prisione quando uole: & cosi el peccatore non puo usire del peccato senza speciale gratia de dio. Onde che dice el psalmista le fune delli peccati si mano legato: & puoi re gratiaua & dice: misere tu hai disciolti & rotti li mei ligame. ¶ El quarto danno che fa el peccato a l'omo sie che li da grande perdimento: pero che come l'omo cade in peccato perde la parte del merito de tutti li fideli & la loro amistade. Et come membro putrido & secho e dispartito & tagliato uia dal corpo della chiesa: ma l'omo chie in gratia sie particepe uole del bene de tutti li fideli. Onde el psalmista re gratiando dio disse: misere io sono particepe uole de tutti

de
ta.
el
se
nde
e co
mo.
to el
se co
pec
e del
tieo
ta le:
nebre
ie: ch
o. Pe
cato:
ardo
senza
sune
dice:
uar
de p
de la
Et co
o via
rici
gra
utti

colloro che te temēno: & de quilli che obseruano li tuoi
comandamenti. ¶ El quinto nocimento che fa el peccato
a lhomosie che lo mete ī graue & pericolosa guerra. On
de che dice lob: chi contrasta: a dio oue trouera pace?
quasi dica in nullo luocho. in uno altro luocho dice la scri
ptura: che lhomio impio non ha pace. Et questo e ben ue
ro pero chel disordinamento del peccato: zioe superbia
ira & li altri uicii teggono lhomio in continua tempesta
de. Et imperzio se li amici de dio non haueseno za mai
altro elli hanno in questo mōdo instesso meglio che li pec
catori. pero che hanno pace & riposo & sono contenti &
sempre laudano dio. El sexto male sie chel peccato fa a lho
mo grande disonore: pero che lo fa tanto uile che li tole la
simiglianza de dio: & dagli quella delle bestie. Et de que
sto parla el psalmista quando dice: lhomio essendo in ho
nore non lo cognobe: pero elle comparizato alle bestie in
sipiente: & e fatto simile a quelle. Pero dice dio a lani
ma peccatrice per lo propheta: o guarda catiuela come
tu sie diuentata uile recadendo nelli peccati. El peccato
fa l'anima uile: pero che li tole la sua dignitade: zioe de
essere figliola & sposa de dio & fala serua & adultera del
demonio. Et anchora li tole la libertade: zioe lo uso de lo
libero arbitrio & constrēzela al mal operare. ¶ Ancho
ra el peccato tole a lhomio la sapientia. Onde che dice san
to lob: sapientia non se troua nella terra: zioe in quilli
che se diletmano pur nelle cose terrene. nel libro della
sapientia se dice: la sapientia de dio non intra nell'anima
maleuola & non habita in corpo sugietto al peccato.

Anchora el peccato tolle a lanima ogni consolatione de
dio. Onde ch dice santo Bernardo : la consolatione de dio e
molto delicata : & non se da a quilli che cerchano le conso
latione del mondo. Et come dice santo Augustino impos
sibile e che lhomo sia consolato in questo mondo & nel al
tro : pero che chi uole hauere luna consolatione conuiene
che perde laltra. ¶ A lultimo el peccato tole a lhomo in
questa uita el lume della gratia : & puoi quello della glo
ria : & dali morte eterna . Et come lo peccato tolle el lu
me ze mostra dio per ysaia propheta che dice : la malitia
ha acechati li peccatori : & ancho la scriptura in piu luo
ghi dice : che li peccatori sono ciechi & stulti pero che se
lhomo e tenuto stulto nel mondo : se desse uno ducato
per uno dinaro : o se prendesse piu tosto uno monte de le
dame : cha uno monte doro . Molto piu e tenuto stulto
& pazo appo dio quello che da dio per meno che uaglia :
& ele ze piu tosto lo stercho di beni del mondo cha le som
me & grande richeze de dio . Et breuemente solo el pec
cato e male : pero che nulla cosa e ria a lhomo se non el
peccato . Pero che santo Paulo dice : chi ama dio ogni co
sa li torna in bene : quantunque para contraria & ria . Ma
dello contrario dice Salamone : zioe del homo stulto &
peccatore : ch ogni cosa li e ria & cōtraria & e li maledetta
cosa el peccato : che nulla cosa e tanta bona che al pec
catore non sia ria . Onde chel corpo de christo & ogni al
tro sacramento per li quali fi data la gratia a li boni a li
rei torna in ueneno & in morte spirituale . Molto e adon
que da odiare el peccato & da fuzire & d pianzerlo chi la

commesso : pero che tuti questi mali particolarmente fa
el peccato alli suoi possessori . Et generalmente tuti li iu-
dicii : pestilentia & fame . guerre & tempeste : sconfite &
mortalitade & ogni male aduene per peccato : el quale e
casone dogni morte temporale & eterna : .

¶ Como noi ze dobbiamo piu dolere del peccato per la pas-
sione de christo cha per lo nostro danno considerando pri-
ma la sua necessitade . Capitolo xy .

P Ero che noi siamo degni de ogni male & iusta-
mente rezeuemo tuti li preditti mali & danni
per lo peccato el quale abiamo cōmesso & ogne
di commetiamo . Non dobbiamo tanto dolore di nostri
mali : ma de la passione de christo : el quale e tutto inno-
cente & senza peccato receuete iniustamente dolore &
pena & morte per lo nostro peccato . Adonque piu ze
douemo dolere de le sue pene : che de le pene nostre : pe-
ro che le nostre sono iuste : ma le sue sono iniuste . Et pe-
ro santo bernardo hauendo compassiōe a christo diceua o
amantissimo zouene che hai tu fatto che sustene cosi cru-
del morte . lo sono la casone del tuo dolore : io sono
lo ladrone & tu sie apichato per mi : lo sono cul
peuole & debitore : & tu paghi el prezio & porti la pe-
na de le mie inigtade . Molto adonq ze douemo mouere
ad apassione cōsiderando che more el iusto & inocente p

noi iniusti & peccatori. Questo ze reduce in memoria
el psalmo che dice : io pago quello che non ho furato.
Et dio padre dice per ysaia : io lo percoffo per lo peccato
del populo mio & pero se noi habiamo cuor zentile: nō do
uemo curare de le nostre pene pero che noi ne siamo be-
ne digni: ma douemo hauere compassione a christo ch̄ mo-
ri per noi per pagare el prezio de la nostra culpa. ¶ Azio
che noi possiamo meglio & piu ordinatamente repensare
con grande compassione le sue pene : possemole restrenze
re in sette parte . zioe in necessitade : in temptatione : &
lacrime: persecutione : obprobrii : derisione : & dolori .
¶ Primamente poniamo & uediamo la sua necessitade :
noi possemo dire : che christo ebbe necessitade in tutte &
de tutte quelle cose d̄ le quale principalmente noi deside-
remo abundantia : zioe dalbergo : de uestimente : de mā-
zare & de beuere . Prima dico che christo ebbe necessita-
de dalbergo & de lucho da repolarse : nascendo uiuendo
& morendo . Nascendo non ebbe lucho se non nel diuer-
sorio chera quasi una stalla : & fu posto nel presepio fra
el bo & l'asino : o che smesuranza d'amore : che quello ch̄
hauea fatto el cielo & la terra & era signore del tutto . Et
per nostro amore uenne a tanta miseria che non ebbe luo-
cho se non fra le bestie : fu adonque posto nella manza-
tora q̄si p cibo del bo & del asino : p dimostrare come era
uenuto p cibo d̄ lhō: el q̄le era deuētato bo p stultia: & asi-
no p lasiuita . Anchora uiuēdo nō ebbe casa ne redutto p
prio: ne nulla possessione: onde chello disse : li uccielle. & le
bestie hāo nido & cauerne oue se reduzeno: el figliolo del

homo non ha luoco oue possa repofare el capo fuo. ¶ Anchora morendo ebbe lo lecto tanto stretto & tanto curto
chel capo non poteua apoziare. Et li pledi tutti dui luno
sopra laltro li fu confitti: pero che lo ligno de la croce era
fi stretto che li piedi non se hauerebbono possuti conficare
cescaduno da per si. ¶ Et cosi dicho chello ebbe necessita
de de uestimente: nascendo: uiuendo: & morendo: che
quando ello nacque era i camino la uergina maria & fuo
ra de casa & era mal uestita & pouerella: si che non haue
ua con che fassiare ihesu. Ma come dice santo bernardo:
la uergena maria se trasse alcuna gonella. o altro panice
lo uile & si lo inuolse. ¶ Ancora uiuendo ebbe necessita
de: pero che ello andaua discorendo & predicando per lo
mondo de inuerno & de stade alaqua & al uento. Et e da
credere ch' spesse uolte se bagnaua & sudaua: & hauereb
be hauuto belognio d' mudar se. ma ello nō portaua sego
ne uestimēta ne soma ne cōtanti fornimenti como fanno
oizzi quilli che uogliono essere nominati & reputati suoi
serui. ¶ Anchora alla morte ebbe necessitade: po che de
gli pochi panni che haueua fu dispogliato & remasse nu
do. Et auenga che questo li fusse fatto per dispregio & p
uergogna pure sustene pero fredo: che como dice lo euan
gelio: li ministri de li pontifice stauano al fuocho:
& santo piētro con loro a scaldarse. ¶ Necessitade de
mangiare & de beuere mostra lo euangelio chello
ebbe piu uolte che como narra santo ziouane del la
samaritana che essendo ihesu afatichato per la uia sedeu
& repofaua sopra la fonte. Et auendo sede domando de
laqua a quella samaritana che uenea p aqua a qlla fonte.

Et li discipuli erano andati i la citade p cōprare del pane .
echo adunque : collui che da māzare ali homini & ali uffe
li & pasce tuti li animali : & ello patisse fame & sede . Et
non aspetta ne domanda ne uernaza ne caponi : ma
pane & aqua : imperzio che quello pozzo era fuora de la
citade : & li discipoli non andarono per comprare grande
uiuande : ma per comprare del pane per manzare sopra
quello fonte . Ma consideramo qui la inestimabile cari-
tade de christo che hauendo fame & sede tāto haueua desi-
derio & diletto de predicare & de conuertire quella sama-
ritana che lasso stare ogne altra cosa : pero che li discipoli
tornando disseno : maestro manza : & ello respose . Io ho a
manzare altro cibo che uoi non sapete . El mio cibo sie de
fare la uoluntade del padre mio che ma mandato quasi
dica io ho maggiore fame & desiderio de conuertire la gen-
te secondo che ma comandato dio padre che non o deman-
zare ne de beuere : & piu me ne diletto . Ma noi quasi
ogne nostro studio hauemo posto in manzare & i beuere
& specialmente quando noi auemo fame o sede : noi sia-
mo tediosi & pieni de impacientia : & non siamo aconzi d
seruire ne a dio : ne alli homini & ogne cosa ze pare gra-
ue . ¶ La sua fame se dimostra quando zezuno quaran-
ta di : & puoi como dice lo uanzelio ebbe fame . Ancora
la domenicha delo liua puoi che fu receuto contan-
to honore si como narra lo euangelista la sira andaua
resguardando a li cittadini quali uergognosamente
quirendo da cena . ¶ Et non trouo chillo receues-
se : ne ad cena : ne ad albergo : onde dice la glosa : ben mo-
stra che lo era pocco piazentero & lusingatore che in

colli grande cittade non trouo chi lo receuesse : anze puoi
che fu sira retorno in betania . Ancora douemo credere
che in uita sua spesse uolte pateffe molte necessitade . Pe
ro chel uanzelio dice . che li discipuli passando per le bia
ue disgranauano le spighe & se le manzauano per fame .

Ma specialmente ze de mouere a dolore & a compas
sione : la sede chello sustene in croce . Che essendo tanto
fatigato & afflito de angustii & uigilii & de spandere san
gue : domando da beuere : & non possere hauere un poco
daqua anze per piu strazio li deno azeto con fele . Certo
non fu mai nullo latrone tanto odiato : che se andando ala
iustitia domanda da beuere che non gle ne sia dato : & a
christo innocente li fu denegato . **C**redo che se noi re
pensasemo bene le predite necessitade : noi non serefemo
tanto ambiciosi ne tanto desiderosi de grandi pallacii : ne
de molte preciose & curiose uestimente : ne non serefemo
libidinosi : ne gulosi in tanti & diuersi cibi : ne desiderosi
de alcuna consolatione temporale . Pero che douemo esse
re certi : che chi non lo a companara qua zuso in pouer
tade : almeno auendoli compassione : non sentira in uita
eterna de la sua ricchezza .

Delle temptatione de xpo : Capitulo . xvi .

In El secondo luogo douemo cōsiderare le tempta
tione de xpo : p ch̄ como dice scō paulo noi nō aue
mo pōtifice ch̄ nō abia spassiōe ale nostre tēpta
tione . Pero ch̄ xpo nostro pontifice essēdo sēza peccato fu
tēptato i ognē cosa p nostro exēplo . Noi douemo sapere

che christo fu temptato dal demonio & da li homini . fu
temptato dal demonio nel deserto dal peccato de la gola
quando li disse : se tu sie figliolo de dio di che queste pre
de se fazano pane . Et fu temptato del uicio de la uaricia
quãdo li mostro tuti li regni del mōdo : & disse : tuti quisti
regni te daro se tu me adorera . Et fu temptato de la ua
na gloria quãdo lo haueua posto su lo pynaculo del tēplo
& disse : se tu sie figliolo de dio butate zuso che tu non te
porai fare male : perche le scripte de ti nel psalmo che li
angeli te receuerano nelle mane : azio che le prede non
ostendano al piede tuo. ¶ La prima temptatione christo
uinze rispondendo : elle scritto che non solamente de pane
uiue l'omo : ma si dogne parola che procede de la bocha
de dio . Et in questo se dimostra che como el pane : e ci
bo del corpo : cosi la parola de dio e cibo de l'anima : & si
ze da questo amaistramento : che quando noi semo temp
tati de gola : o daltro uicio corporale : douemo recurrere
al cibo spirituale : zioe a la oratione : o ad altre bone opa
tione : & troueremo piu facietade che in quella de la qua
le noi siemo temptati . Et de questo ze da exemplo chri
sto non solamente qui : ma etiam dio como e dito de so
pra quando ello rispose alli discipuli che lo inuidauano de
manzare : quando ello parlaua con la samaritana che di
se io o amanzare altro cibo : el mio cibo sie de fare la ua
lontade de dio : quasi dica tanto me diletto de obedire
li comandamenti de dio & de impirli : che de manzare :
non me curo. ¶ Et qui se dimostra che la parola de dio
& le sante operatione hanno anutrichare l'anima & di
lectarla . ¶ Et pero disse santo Gieronimo ad uno

suo discipulo: ama la sciētia & la scriptura & nō amera li
uicii de la carne . Ancora moises rezeuendo la leza de dio
stete in sul monte quaranta di & quaranta notte che nō
manzo pero che era passato del cibo spirituale: zioe de la
oratione & de la contemplatione. Et multi altri santi pa-
dri del diserto stetero passati de la oratione & contempla-
tione de dio multi di. uolse dunque dire xpo senza manza-
re che chi se delectasse in dio & obseruasse li soi comādamē-
ti cō amore troueraue cōsolatiōe & uita corporale. **A**l
altra tēptatione respōse xpo & disse ua uia satanas che le
scripto che solamēte dio se debe adorare & a lui solo serui-
re . Et qui ze da esemplo de non adorare ne idole : ne de-
monio : ne homo ne altra creatura per desiderio ne per a-
petito de alcuna signoria: o ricchezza che lhomo possa haue-
re ma e da fuzire la ricchezza . Santo Augustino dice mol-
ti honori che se conuengono solamento a dio sono usur-
pati & fatti a li homini : o per tropo humilitade : o per di-
sordinata conplacencia : o per adulatione . Et per la sup-
bia de quilli che requirono & rezeuono quisti cotali hono-
ri : li quali douerebbono fuzire . Nullo homo bono cercha
de essere adorato : onde che l'angelo non uolse essere ado-
rato da santo zouano : ma el demonio & chi lui sequita cer-
cha de essere adorato & honorato. **A**l'altra temptatiōe
respōse christo & disse : scripto e che non se de tempta-
re dio : quasi dica posando andare zuso per la scala : se io
me zitasse zusso questo serebbe uno tēptare dio : la qual
cosa e deuetata . Et in questo ze dai amāstramento che
mai senza stretta necessitade non facciamo uista de noi
ne fazande o mostrando alcuna cosa de singularitade :
ne cosa dalcuna marauiglia : o uero dalcuna per

fectione . Onde secondo che se dice nelle colatione de li
santi padri : nullo e prouato mai santo sello se diletta de fa
re uista de sio mostrare miraculi . Et santo gregorio di
ce che li miraculi non fano lhomo santo : che le piu da cre
dere alla bona uita che a fare li miraculi : pero che a fare
miraculi dio permette etiam dio ali homini rei . Ma fa
re santa e bona uita non puo se non chie amico de dio: uol
se adunque dire christo : posando descendere per la scala
non de fare uista dime abutarme zuso & temptare dio .

Eccho duncha che christo fu temprato per nostro
esempio & ancora fu de necessitate chello fusse temprato
azio chel demonio fusse confuso & uinto de quilli tri uicii
delli quali ello auea uinto el primo homo : zioe de gola &
de uana gloria & de auaritia & in perzio como fu ditto de
sopra in nel quarto capitulo . Conueneuasse ad perfetta
satisfitione che lhomo honorasse dio uincendo lo demonio
si como perdendo li hauea fatto uergogna . Et pero christo
nostro campione sconfisse el nostro inimico per noi & ren
de lo honore a dio & a noi die esempio deuicere ogne tēp
tatione per affecto de iustitia & de perfeta uirtu . Et non
per paura dinferno ne per speranza del paradiso: pero ch
christo nulla uolta respose : non ueglio fare quello che tu
me di per paura de dio ne per desiderio de retributione .
Ma sempre respose scripto e quasi dica conuenli chio ob
serui quello chie scripto & comandato da dio : pero non
consento a la tua temptatione & non per altra paura ne
per altra retributione . Et auēga che li homini imperfec
ti debiano & possano repensare de le pene del inferno &
anchora de la gloria del paradiso p resistere & uincere le
temptatione . Ma li homini perfecti & ueri serui de dio :

solamente per amore de iustitia & per affetto de uirtu ui
ceno le temptatione & nō per altro rispetto. ¶ Onde ch
dice ysaac tutti li uicii se deno uincere per affetto d uirtu
& non per pugna : zioe non litigare con lo uicio o uero cō
la temptatione : ma animosamente resistere con affetto
de uirtu : & non li dare ne luocho : ne intrada : El demo
nio non tempto christo se nō de li uicii principali pero ch
ello sapeua che se in quisti fusse caduto serebbe caduto ī tu
ti li altri si come fece l homo : ma non lo uincendo delli prī
cipali cognobe che non lo uincerebbe nelli altri : pero che
di questi uicii : zoe gulla : superbia & auaricia procedeno
tutti li altri . ¶ Anchora fu temptato christo da li homi
ni in quanto alla sapientia & in quanto alla bōtade & in qn
to alla potentia . fu temptato nella sapientia quando ad in
ganno li formarono molti questione : & chiama uello mae
stro & uerace . Dicendo se era licito de dare lo censo ad
cesaro o nō : & pensauano se ello dice desi : noi diremo chel
fa contra la leze : pero che noi siamo populo de dio : & do
uemo essere franchi : sello dice de nō : noi lo accusaremo a
celaro : come predica contra de lui che non li sia dato lo
cēso . Ma xpō cognositore di cuor cognobe la loro malitia
& respōse per tal modo che nō sapeano que dire : po chel
lo disse quello che de dio rendito a dio : & quello de cesaro
rendite a cesaro : si che ello non disse ne contra a dio ne cō
tra a cesaro . ¶ Anchora fu temptato nella sapientia : secō
do che dice lo uanzelio quādo se leuo suso uno sauiο della
leggie : & domandoli quale era el maggiore comandamen
to . Et xpō respōse & disse : el comandamento della carita
pero che in esso se adimpli tutta la leze . Anchora ī molti
altri luoghi fu tēptato & obsecrato p poterlo aprendere

e i

in alcuna parola mal ditto : come dice lo euāgelio : ma xpo
a tutte respose sauamente & humilmente . ¶ Anchora
fu temptato xpo inq̃nto ala bontade : & ala misericordia
quando li fu menata ināze quella femia adultera e domā
daualo sela doue uano lapidare secondo el comandamento
della lege : o non . Et pensauano . se ello dice che ella sia la
pidata : noi diremo che ello fa contra la misericordia la
quale lui predicha : & selo dice che non : noi diremo cōe
predica cōtra moise & contra la lege & accusaremo lo . Et
christo cognoscendo la loro malitia respose : qualunque
de uoi e senza peccō comēzi zetare la priā preda per lapi
darla . Et li farisei cherano peccatori per la uirtu de dio
tutti confusi se fuzirono & non poseuano aculare xpo : ne
chelo hūesse iudicato cōtra la misericordia : ne che haues
se absolta contra la lege . Et qui se mostra chie peccato
re & che non de presumere de iudicare : ne de cōdennare
laltro peccatore . ¶ Anchora fu temptato inquanto alla
potentia : quando alquanti domandauano chello fecesse
se uegnire alcuno segnio de cielo : quasi dicano pur questo
non poria fare . Ma xpo non lo fece per due casone : zioe
che nō uoleua fare uista de se senza necessitate : & questo
fece per nostro exemplo : & laltra sic che non uoleua ope
rare la uirtu de dio a petitione de hominī indegni & tem
ptatori . ¶ Molte altre cose se potrebe dire delle tempta
tione de xpo īquanto ali tēptatori : & īquāto ale resposte :
& come obseruāo le parole & le opere sue per calomniar
lo & per acularlo le quale io passo per non me distēdere ī
troppo longo sermōe . Ma bastaze q̃sto che xpo uolse essere
tēptato p nostro exemplo dali hominī & dal demonio cōe
e detto : & come nelle sue resposte ze da grande et utile

dottrina. Onde che dice santo gregorio : come per la sua
morte se conuene che uincesse la nostra morte cosi per le
sue temptatione ze inlignasse respondere & uincere le no
stre temptatione. ¶ Et quanto lia grande pena essere tē
ptato non lo sa se non chil proua. Et questo dimostra san
to paulo quando el narra le diuerse passione & tribulatōe
di santi. Infra le altre dice che furono seccati : temptati :
& morti de cortello. Et pone in mezo che furono tēptati
infra seccati & morti d cortello per mostrare che la tēpta
tione e grāde martirio. Et questo noi uediamo chelli ho
mini de grande stato e de grande scientia molto se reputa
uano a grande dispetto essendo temptadi : o p parole mal
ualie : o per domande de inganno. Et molti homini hauē
do sutenute molte tribulatione & fatte grande cose per
dio : uengono meno nelle tēptatione. Onde che dice san
to iacomo : beato quello homo che soffrisse le temptatiōe
pero che quando sera prouato receuera corona de uita.
Et lo ecclesiastico ne amonisse che noi siano aparechiati
ad receuere le temptatione. Et santo Augustino dice: ch
nullo puo uiuere senza temptatione : pero che se luna se
parte l'altra retorna. Et de questo hauemo exēplo in xpo
pero che come ello uinceua el demonio duna temptatiōe
subito lo tempta de l'altra per infino a tanto che altutto
lo chazio uia: dicendo ua uia satanas. Et cosi noi per exē
plo de christo douemo resistere con affetto de uirtude ad
ogni temptatione & non dare audientia a quello satanas.
Ma douemo dire si come dice el psalmista parteteue da
mi maligni che io uoglio cerchare: zioe obseruare li comā
damenti del dio mio.

¶ Delle lachrime de xpo. Capitulo. xviij.

D El terzo luoco noi douemo considerare & repen
n fare el pianto & le lacrime de christo : azio che
noi habiāo cōpassiōe a lui : & azio che noi refre
niāo la nostra disordiata letitia. Onē ch̄ santo bernardo di
ce : christo per compassione de noi pianse : & noi che siāo
in tanti pericoli debiamo ridere : quasi dica certo nō. Noi
trouiamo per li euangelii & per la santa scriptura : che
molte uolte christo pianse : & non trouiamo per alchuna
scriptura che mai ridesse : noi sauemo in spetialitate : che
quatre uolte christo pianse. Et la prima si fu quando ello
nascete : Onde che dice nel libro della sapientia : la prima
uoce misse cō pianto si come fano li altri & allora ello piā
se la miseria de questa uita nella quale intraua. Et mazor
mente douemo pianzere noi considerando la miseria e li
pericoli de q̄sta uita : & ancho le nostre molte pprie mali
tie & miserie nelle q̄li nui siamo inuoluti. La secōda uolta
trouiamo che christo pianse sopra la citade de ierusalem
per compassione : considerando la destructione & lo peri
culo chelli doueua sopra uenire per lo merito del suo pec
cato. ¶ La terza uolta pianse resuscitando lazaro per cō
passione delle sorelle le quale ello uedeua tribulate : &
etiamdio considerando el iudicio della morte che uiene p
lo peccato. Et anchora considerando che reuocaua lazaro
ala miseria de questa uita da luogo de riposo. ¶ La quar
ta uolta pianse in croce per li peccati della humana gene
ratione come dice santo paulo pregando el padre con la
crime & con clamore. Che per lo merito della sua passio
ne perdonasse ala humana generatione : & che facesse pa
ce con li homini : & fu exaudita la sua oratione : bennedet
to sia dio in eterno. Eccho adunque che hauemo la passiōe

de christo inquanto alle necessitate: & inquanto alle temptatione chello sustene per lo nostro amore. Et inquanto alle lacrime che spanse per la nostra salute.

Delle persecutione de xpo . Capitulo . xyiii :

N El quarto luoco noi douemo cōsiderare le persecutione de christo : & douemo sapere che xpo fu persequito ī parole & ī fatti & nella persona . Nelle parole receuete persecutione : si come e ditto de sopra pero che piu uolte fu temptato de parole per farlo cadere in alchuna parola della quale potesseno accusarlo . Et ogni sua risposta calumniavano & diceuano : tu rendi testimonianza de ti medesimo : la tua testimonianza nō ne uera & cosi respondeuano al suo predicare . **A** Anchora fu persequito in li fatti pero che non solamente repreneua no le sue parole : ma etiādio li fatti & obseruauano le sue operatione & calumniuale . Et specialmente quādo operaua el sabbato : & repreneualo che permetteua chelli suoi discipuli non zezunauano & che non obseruauano le usanze antiche : & che non se lauauano le mane quando manzauano & che manzauano le spighe . In tutte queste cose uoleuano mostrare che christo hauesse culpa : & che non amai strasse bene li suoi discipuli : anchora lo repreneua no chello māzaua & beueua cō li peccatori . Alle quale cose hauēgha che christo respondesse sauamente & che legitimamente se scufasse non erano pero contenti : anze uoleuano dare lege a christo in ogni sua operatione : & in ogni suo fatto & ditto . Et quātunque fusse perfetto se lo calomniavano : la qual cosa e de grande pena . Ma noi non

solamente de ben fare: ma etiamdio del male non uolemo
essere represi: anze uolemo essere iustificati & laudati.
Anchora fu persequito nella persona molte uolte: po
che herodes cercho de ucciderlo essendo picolino. Et con
uenne chella nostra donna & ioseph fugisseno con lui in
egipto con molta fatichi & paura & cō grāde pouertade.
Et quando comenzo ad predicare: li suoi parenti sel me
narono su per la zima del monte che era sopra quella zita
tade per zitarlo zuso. Et li farisei piu uolte tolseno le pre
de per lapidarlo: ma christo pero che nonnera anchora
uenuta lora sua zioe della passione se abscofe. O chi pen
sasse coma le gran cose chel signore del cielo & della terra
non possesse stare in palese & andasse come sbādito & cōe
ladro abscolamente.

Delli obprobrii de xpo. Ca. xviii:

DEl quinto luocho douemo considerare li obpro
brii d xpo & le uilāie chelli furono fatte & le cō
traditione: & le parole contumeliose chelli furo
no ditte. Noi douemo sapere che xpo receuete uilania &
obprobrii inquanto alla nobilitade & iquanto alla possan
za: & inquanto alla ueritade: & inquanto alla santitade:
pero che cōtra queste quate cose li zudei li detraffeno &
disseno uilania. **C**ontra la nobilitade disseno: mo non sa
pemo noi che questo e figliolo duno fabro & duna che se
chiama maria che una feminella: & non cognosciamo noi
tutti li suoi parenti: & per questo modo lo reputauano
uille. Et auengha chello fusse figliolo de dio secondo la di
uinitade: ma etiamdio secōdo la hūanidade era de schiata

regale ma pero che ioseph era pouerello & lauoraua non
lo reputauano nobile. Or qui se dimostra lo honore del
mondo pero che non sono reputati nobili se non quilli che
non fano niente se nō zugare & tenere cani & sparaueri.
Contra la possanza disseno quando operaua & quando
patiua in croce: quando operaua cazando li demonii dice
uāo chelli cazaua i uirtu de belzabu: & qñdo tētādo domā
dauano legno de cielo quasi dicendo pur questo non puo
tu fare. Et quando pianse sopra lazaro stauano alquanti
ficendossene beffe dicendo. Ma non posseua costui che il
lumino el chiecho nato fare che lazaro nō morisse quasi di
cano questo non poseualo fare. Et quando patiua in croce
fizzando beffe de lui diceuano: selle figliolo de dio de scēda
della croce & crederemoli: quasi dicano: or se parera chi
le pero che non puo descendere: & ancho diceuano per
derisione li altri a fatti salui & se non puo saluare: & dice
uano per scernirlo. Ecco quello che diceua che posseua di
struzere el tempio de dio & in tri di refarlo. Anchora per
piu suo dispetto lo ladro chera dallato mācho li diceua ui
lania dicendo se tu e figliolo de dio per che non discenditu
della croce & fa saluo te & noi. **C**ōtra la ueritade li apo
neuano molte falsitade: dicendo chello biastemaua dio &
reprendeualo per che diceua chello era figliolo de dio. Et
anchora diceuano questo e uno inganatore che ha cōtami
nato el populo: & predica contra moise & contra la lege
nostra. Et ancho diceuano tu rendi testimonio de ti me
desimo: la tua testimonianza non ne uera & smentiualo.
Contra la santitade diceuano chello era uno malfatto
re: che quando pilato domandaua que culpa haueua co
messo: rispondeuano se costui non fusse malfattore no

non te lhaueressimo messo in mano. Et quando el ciecho
nato el quale era illuminato lo cōmendaua dinanze alli fa
risei: si diceuano da gloria a dio: pero che noi sapiamo ch
questo homo e peccatore. Et diceuano che era beuitore
de uino: & amico di publicani & uno inganatore. ¶ Se
noi ad questo repensassimo noi non seremo cosi impaciēti
nelle nostre inzurie: ne non haueressimo tanto apeto d
uolere essere reputati boni. ¶ Pero che come dice santo
Augustino: medicina della superbia sie la humilitade. Et
santo bernardo dice: o homo uergognate de essere super
bo: poi che dio e fatto humile: pero che imprudentia in
tollerabile che lhomo insuperbisca la oue dio e humiliato.
¶ Considerando santo bernardo le predite cose diceua cō
grande compassione: o bono ihesu come dolcemente &
benignamente sie conuersato con li homini: & come grā
di & utili beneficii hai alloro fatti. Et come dure & aspre
cose hai da loro & per loro receute dure & uituperose pa
role: dure & aspre batiture: acerbe & crudelissime ferite.
Portiamo adunque noi per compassiōe de christo: limpro
perii de christo. Si come ze cōforta santo paulo: & sequi
remolo per la uia della croce: pero che granda gloria e a
sequitare & acompagnare lo Re de uita eterna: & non so
lamēte dille cose mal fatte: ma etiādio delle cose ben fatte
douēo essere acconzi ad receuere psecutiōe cō christo. Ch
cōe dice santo bernardo la uita delli santi sie a fare bene &
pattir male.

¶ Delli schernimenti de xpō. Capitulo. xx.

N El sexto luocho douemo pensare le illusiōe & li
schernimenti che furono fatti a xpō: noi debiāo
sapere che xpō fu schernito quatre uolte al tēpo
della passiōe. ¶ Priā fu schernito ī casa de cayfas: oue li

furono fassati liochii & pcosso nella fazzia & date molte
goltade & sputato nel uolto & pcosse con la canna : & di-
ceuano profetiza chie quello che ta percosso . Questa di-
risione uolle sustinere christo per satisfare li peccati de li
primi nostri parenti pero che per apeto de superbia uo-
leuano essere como dio . Et christo uolle receuere questo
disprezio d'esserli fassato liochii & sputato nella fazzia co-
mo dispetto & abietto . Pero dice nel psalmo . Io son fat-
to obprobrio de li homini & abiectiōe del populo . Et cō-
tra quello desordinato guardo de eua che guardo
allo ligno diuerato & pareuali bello fructo : christo uolle
hauere fassati liochii . Et pero che tolse poi de quello frut-
to & se ne manzo : & christo per satisfare uolle essere per-
cosso nelle golte per lo mastigare : & nello collo per lo in-
giutare . Fu adōcha percosso nel capo como superbo nella
fazzia como malfatore : nel collo como stulto . Anchora
fu percosso con la canna la quale significa lauanitade del
mondo . pero che de fuora e lucida & dentro e uoida se-
condo la iustitia de dio quella cosa che l'omo ama : de q̄l-
la de essere percosso . ¶ La seconda uolta fu illuso & scher-
nito da herodes . Onde che lo euangelio dice che hauendo
herodes fatte molte domande a christo : & christo tace-
do : allora herodes lo scherni & felse beffe & reputolo paz-
zo : & per dirisione lo fece uestire de uestimenta biancha
& remandolo a pilato . Chi considerasse ben questo certo
non andrebbe cercando le corte di prelati & di signori
nelle q̄le christo fu così schernito . Questa derisiōe suste-
ne xpo p satisfare & p punire i se medesimo la culpa
d'la nostra ypocresia : la q̄le e simile a la ueste biancha
che significa puritade . Et pero disse christo a li farisei
guay auoi farisei ypocriti che uoi seti simili ali molimēti

depinti de fuora : & dentro sono pieni de puza & de osse
de morti. Et imperzio che la nostra ypocresia uole appa
rere de fuora & hauere uista de bianchezza & de puritade
pero che christo uolse essere schernito in uesta bianca &
reputato peccatore. **C**La terza uolta fu schernito da pi
lato quando lo fece uestire de uestimente rosse o uero de
purpora : como dice santo marchò & miselo in mano di
soldati & di regacii: & misili in mano una canna quasi per
bastone regale: ella corona d' le spini li facarono i fino allo
ceruello: & adoraualo per derisione dicendo : dio te salue
Re de giudei : & percoteualo con la canna. Questa deri
sione uolse sustinere christo per satiffare a la nostro super
bia & ambitione per la quale uolemo & desideremo pre
lacione rezimento signoria. Et generalmente per li pec
cati che se commeteno per appetito de honore & de laude
& de ben parere. Se noi pensassemo ben a questo : noi fu
ziressemo le laudi & li honori & le ornate uestimente de
purpora & de panni de colore. Che como dice santo ber
nardo : ogne purpora torna a uergogna : poi che christo
fu schernito in purpora. Et santo gregorio dice se culpa
nò fusse uestire tropo delicatamēte xpō nò hauerebbe di
to de q'llo richo che uestiua d' purpora & de bisso: si como
narra lo euāzelio. In uno altro luochò dice xpō: q'lli ch' so
no uestiti d' pāni delicati soleno stare nelle corte di Re &
sono hoī cortesāi. Ma oghi le sētētie d' xpō & di scī nō hāno
luochò: pō che li serui d' dio dicono chel bono panno zen
tile dura piu. Et pero se uesteno de bono panno per mas
sarieia : ma bene douerebbono pensare che li scī ch' furono
uestiti d' pāni uili sapeuāo q'sta mercāzia : ma almēo cōse
fasseo la ueritade & dicesseno cōe lo fano p' uanaglaria. pō

che como dice santo gregorio : questo e segno che l' homo
se ueste delicato per uana gloria : che nullo cercha de esse
re uestito delicatamente se non quando uano in fra la giē
te : che quando e solo poco se ne cura . Et santo piero par
lando del ornamento de le donne dice : che non se uesteno
de panni preciosi . Sopra le quale parole dice scō bernar
do se l' apostolo deuoda ale donne zouene maritade le ue
stimente preciose : como puo essere licito a clerici & a ho
mini religiosi . Grande cōfusiōe e questa che duna mede
sima lana se uesta el caualiero el monaco . Ma chi se ueste
de purpora : o de panni delicato pare che representi la il
lusione de christo & faccia beffe de lui . Santo cipriano di
ce : chi uesti de purpora : o de bisso non se puo uestire
christo . Et quelle che sono ornate de perle & de gemme
& de cose preciose : hāno perduto l' ornamento de l' anima .
Adunque lasiamo le pompe & li ornamenti & li honori :
& sequitiamo christo i sustinere uergonia azio che siamo
digni de essere computati in fra el numero de li discipuli
de christo . De li quali se lieze che se partirono gaudiosi
& allegri da li sacerdoti & farisei : li quali publicamente li
haueuano fatti batere & fare grande uergognia . **L**a q̄r
ta uolta fu schernito in croce pero che lo spogliarono nu
do p̄ piu uergognia . Et como dice santo matheo che mo
ueuano el capo & faceuano beffe de lui essendo i croce &
biastemualo & mostrualo a dito & diceuano . Echo q̄l
lo ch̄ doueua destruzere el tēpio d̄ dio & i tri di refarlo &
diceuāo se tu e figliolo d̄ dio descēde d̄ la croce & si te cre
derēo . Et anco diceuano eccho quello ch̄ li altri fa salui &
se medesimo non se puo saluare ne liberare . Et quando
ello disse helly helly lamazabatani : zioe padre como

tu mai abandonato : & elli non intendeuano el uocabulo
che era in lingua greca . Ma faceuanelle beffe & diceuāo
coſtui chiama hellya uediamo ſe hellya uene ad liberallo
de la croce . Queſte cōtale illuſione uolſe ſuſtenire chriſto
per ſatiffare & per deſtrugiere el uicio p la noſtra im
paciencia nelle aduerſitate . Onde che chriſto ne in cro
ce : ne in le ſue pene non trouo chi li haueſſe compaſſione
ma ſolamente chi faceua beffe de lui . Et como ſia grande
pena ad eſſere ſchernito nelle aduerſitate : queſto non
fa ſe non chil proua . Che como la compaſſione ameza &
alleuia la pena : coſi la deriſione la redopia . Et pero dice
el pſal miſta ī perſona de chriſto a dio padre . Io ho cercato
chi mabia compaſſione & non lo trouato : anze mano azū
to dolore ſopra dolore fazando beffe de mi . Queſte qua
tre uolte ſpecialmente al tempo de la croce fu ſchernito
& illuſo chriſto : auenga che molte altre uolte in uita ſua
fuſſe ſchernito de parole : & de deriſione & reputato pazzo
ſi como di ſopra e ditto : .

De li dolori d chriſto conſiderando la ſua tenerezza & ſua
innocentia : . **C**apitulo : xxi

In El ſeptimo luochodouēo repēſare ali dolori de
xpo de li q̄li fu tuto piēo . Et po yſaia pſetta pſe
tado d lui : el chiāo hō d dolore po ch ne fu tutto
piēo d la zima del capo ī fino ale piāte de li piedi dētro &
di fuora . Onde ch yerimia ī pſona d xpo dice o uoi ch paſ
ſati p la uia guardate & uedete & cōſiderate ſe nullo dolo
re e ſimile al dolor mio El dolore d xpo aſſai fu piu acer
bo & piu graue po ch da li hoī nō li fu moſtrata cōpaſſiōe
ne da dio data alcūa cōſolatiōe . Onde ch xpo poſto ī croce
cria & dice : o padre como mai tu abandonato . **Auē**

ga che l'anima de christo sempre fusse beata & uedesse dio niente demeno p' uno marauiglioso modo lasso dio la pte sensitua in pura natura senza darli consolatiõe: ne dolceza como daua alli martiri. Per la q̃le fazeuano beffe del martirio & de le pene pero che tanta dolceza sentiuano da dio che quasi non sentiuano le pene de lo martirio. Onde che alcuni se andauano su per lo fuocho: como andaseno sopra le rose. Et molti martiri andauano cantando al martirio: & uiuendo per piu di in grandissimi martirii: stauano alegri como non sentissomo le pene. Et christo al tempo de la sua passione senti paura: tedio angustia & dolore crudelissimo. Et in su la croce non steti uiuo se non quasi da terza a nona. Onde pilato se marauiglio che cosi tosto era morto. Et questo non fu per altro se non como e ditto che ello non ebbe alchuno refrigerio ne consolatione: ne in quanto l'anima secondo la parte sensitua: ne in quanto al corpo. ¶ Noī possemo restrenzere & considerare la graueza di dolori de christo i quatre parte. ¶ La prima parte sie in quanto li dolori che sustene in la persona cōsiderando la sua tenerezza & la sua innocentia. ¶ La secōda pte cōsiderādo la cōditiõe de qlli ch' lo crucifixeno. ¶ La terza pte cōsiderādo le spezie d' la morte tāto uituposa. ¶ La q̃rte sie cōsiderādo ch' la sua morte era i remediabile & uniuersale. ¶ Quanto ala persona christo sustenne grauissimi dolori cōsiderando la sua tenerezza e la delicata complexione. Pero che la sua carne fu piu delicata & meglio complexionata che de tutti li altri homini: imperzio che la fu formata del puro sangue de la uerzene maria: per operatione del spiritu santo. Et pero ogne pēa li fu piu acerba: ch' como noī uedēo che una me

desima pena : piu sente uno cha unaltro : secondo che me
glio e complexionato : piu sente uno delicato una pizola
pontura cha uno uilanno rozzo una spinna cheli li figha
nel piede . Anchora uedemo che piu sente lochio una pi
zola pena cha lo calcagnio una grande . Et imperzio chel
corpo de christo fu piu bello & piu delicato che tutti li al
tri homini : pero ogne pena li fu piu acerba . **E**t in quã
to al anima douemo considerare la sua inocentia & la sua
perfectione : che como dice santo piero : non fu in christo
peccato in nesuno modo . Et pero la sua morte fu piu do
lorosa & de mazore pena : che noi uedemo che una medesi
ma pena portada da uno che la uesse meritada : & da uno
che sia innocente : molto piu sente quello che e innocen
te . Imperzio che li pare rezeuere iniustitia : & pero
quanto e piu innocente tanto piu li dole . Et poniamo
che lhomo nõ hauesse commesso la culpa de la quale e pu
nito : el puo pensare che dio labia iudicato per li altri suoi
peccati : secondo che se suole dire : che uechio peccato fa
noua uergogna & cosi consolarse per alcuno modo . Ma in
christo non era culpa : ne pizola ne grande per la quale
douesse essere punito . Onde che ello se lamenta dicendo
per lo profeta populo mio que to io fatto : tu me rende
mal cãbio . Anchora dice nel psalmo : io pago q̃llo debito
el quale io nõ cõtrasse . Poniamo ch̃ se lo hõ portasse pena
iustamente : pur li serebbe grãde cõsolatiõe quando ue
desse che la giẽte li hauesse cõpassione & reputasse chelli
fusse fata iustitia . Et p tãto el dolore de xpo fu piu graue
ch̃ ogni hõ diceua ch̃ ello era peccatore & digno d̃ morte
Et diceuão a pilato : se q̃sto nõ fusse mal factore noi nõ te
lo haueressemo menato iãnze . Et p mazore suo dolore &

contracore baraban publico ladrone fu liberato: & christo a furore & a crido de populo fu iudicato cridando tole tole & crucifizelo. Et anchora per piu suo disprezio & per dare ad intendere chelo fusse non solamente rio: ma capitano & principale di mal factori: se fu crucifixo in mezo de dui ladroni. Anchora ebbe grande dolore de compassione uedendo la madre afflicta & tribulata & uedeuella essere mal tratata da li giudei che non la lassauano pur approssimare a christo. Et po che ello lamaua de perfetto amore: pero senti de lei & per lei grande dolore. Ma specialmente ebbe grande dolore de compassione per li zudei & per li altri peccatori: li qualli ello uedeua ostinati nelli peccati: li quali per loro difetto non erano partecipeuoli del merito de la sua passione. Et questo dolore demostro in anze la passione piazzendo sopra ierusalem: & anchora lo mostro in croce quando pianzendo & cridando pregaue el padre per quilli chello crucifissauano. Credo chel dolore de la compassione fusse molto grande & mazore cha quello de la sua passione. Et come questo sia uero se mostra in zio che christo non pianse mai per la sua pena: ma si per la compassione de la nostra culpa & de la nostra pena & de la nostra ostinatione:.

¶ Como el dolore de christo se agraua considerando la qualitate & la condicioe delli crucifixori. Capitulo: xxii.

DA quatre condicione de gente l'omo receue in zura con piu dolore che non fa daltra zente: zioe da homini che se mostrano amici: & da homini aliquanti l'omo ha molto seruito: & da hoī ch' sono reputati religiosi & scī: & da hoī uili & di mala fama. Da queste quatre condicione de zente fu christo

inzuriato & crucifisso. **P**rima dicho che fu in zuriato da homini che se mostrauanno amici: pero che fu tradito & uenduto dal discipulo: & fu abbandonato da santo pie re el quale li fazeua le grande promesse & negolo. Et in prima diceua se tutti li altri se scandalizarano io non me scandalizaro: e sono aparechiato de morire cō tiego. Anchora fu abbandonato da tutti li apostoli li quali se mostrauano luoi amici & seruidori. Et molto li fu più graue nō solamente per che fu tradito: ma etiamdio per che el modo del tradimento fu sotto specie de amistade. Ondo disse a iuda amico mo tu me tradisse conbaxo. Et ī nel psalmo se lamenta de lui & dice. Se lo mio inimico mauesse maleditto io lauerebbe sustinuto legieramente. Ma tu homo ma tradito che me ti mostrau duno animo amico & compagno & stauai con effomi alla mia mensa & pero me più graue. **A**ncora se graua el dolore de christo considerando che lo rezeuete inzuria da homini ali quali haueua molto seruito & fatti molti beneficii: non solamēte de predicare la loro salute: & illuminarli de la ueritate: Ma etiamdio de sanare linfermi: & de suscitare li morti & illuminare li ciechi e distendere li retratti. Et facendo molti altri miraculi in loro utilidade: li quali essendo da lui passuti in su lo monte quando multiplico el pane e lo pesse: lo uolsero fare Re. Et poi subitamente se peruertirono contra de lui: & tuti pizoli & grandi seculari & religiosi ad una uoce cridauano: muora muora: crucifize: crucifize. **A**ncora fu più graue el dolore de xpō pero che fra questa multitudine erano li principi & sacerdoti & farisei li quali erano homini sauii & maestri de la legie: & homini religiosi li quali doueuanu hauere con

gnoscimēto & refrenare el populo . Che quādo lhomo fu
stene inzuria da homini che siano reputati crudeli sie pur
alchuna consolatione pero che considera che molta zente
liabia compassiōe & reputeno chelli sia fatto torto . Ma qñ
do lhomo rezeue inzuria da homini saui & da homini reli
giosi & de bona fama la zēte non li ha compassione . Pero
che non possono credere chelli sia fatto torto ne iniustitia
anze credeno che sia punito iustamente li come da homi
ni iusti . Et pero el dolore e piu graue : pero che e cō piu
uergognia & con piu infamia . Et imperzio el dolore de
christo fu grauissimo : pero che fu acusatō & condannato
da homini delli quali la comuna gente haueua bona opi
nione . zioe principi : sacerdoti & farisei . Pero nesuno cre
deua che a christo fusse fatto torto : puoi chelli magistri
della lege lo accusauano per inganatore . ¶ Anchora el
dolore de christo fu piu graue : pero che fu schernito bat
tute & crucifixo da homini sceleratissimi : come e soldati
regazii baronieri & tali ribaldi & uilaniissimi ch' erano cō
li pontifici con li sacerdoti et con li principi del populo li
quali per piacere alli loro signori faceuano grande straz
zio de christo : et molte cose crudele et uilissime . Et quā
do xpō fu domandato da uno pontifice della suo doctrina
per che ello disse : io predicato palesemente domandane
a quilli che mano udito . Allora uno delli ministri li die
de una goltada : dicendo respondi tu cosi al pōtificho . Et
uedemo chella inzuria e tanto piu contracore quanto e
fatta da persona piu uile : & specialmente quando la per
sona chella receue e honoreuole & degno de grāde stado .
Et pero el dolore de christo fu grauissimo per questo res
petto : po che fu spudazato schernito pcosso & malamēte

da fanti & regacii & da ribaldi desperati & da tali homini
dispēti uilaniſſimi . Anchora poſſemo dire ch̄ cōe chriſto
uenne generalmente per ogni gente . Et coſi allui tormē
tare & crucifigere par che ſe acordaſſe de ogni conditione
gente : zioe giudei : zintili ſignori ualali ſacerdoti : religi
oſi magiſtri : diſcipuli : grandi : picoli : nobili : uilani : ri
chi : poueri gente de populo dogni conditione . Si che co
me chriſto uenne per fare bene a tutti : & coſi receuete ī
zuria da tutti . ¶ Anchora fu piu graue el dolore de chri
ſto conſiderando che in prima la dominicha laueuāo mol
to honorato & receuto con li oliui & con canti & con pro
ceſſione : & ſubitamente furono mutati per lo contrario .
Et quilli medeſimi chella dominicha lo menarono inſu la
fino in ieruſalem cantando & dicendo : benedetto ſia q̄l
lo che uenne in lo nome de dio . Et quilli medeſimi poi el
uenerdi el cazarono fuora de ieruſalem con la croce ī col
lo cridando ad alta uoce crucifige crucifige . Et molto fu
pui gente a cazarlo che non fu ad receuerlo : & coſi come
la dominicha con li rami de oliuo el rezeueteno dicendo :
oſanna figliolo de dauid . Et coſi el uenerdi con uincaſtre
& altre ſcurigiate lo bateuano dicendo che era inganato
re & malfatore . Et come ſe traſſeno le ueſtimēte per ho
nore de chriſto & deſtendeuale per la uia : & coſi el uener
di li traſſeno la propria ueſtimenta & laſſarlo nudo ſu la
croce . Eccho aduncha come ſubito mutamento de hono
re a diſonore . Et queſto ſie quello che molto agraua la
pena el dolore de xp̄o .

¶ Delle conditione che ebbe la morte de xp̄o : zioe chella fu
uituperola acerba et longa . Ca . xxiii .

L 1 A pena de christo fu principalmente molto dolorosa: considerando la qualitate & la conditioe della sua morte: pero che fu uituperosa acerba & longa. Prima dichio che fu uituperosa: pero che i croce non se poneua se non homini dispetti & molti maluasii come oggi di non se apichano se non persone uile. Pero che noi uedemo chelli homini nobili: o dalchuno stado pmeno disonore sono decapitati. Ma christo per piu sua confusione fu crucifixo & posto in mezo de doi ladroni: p mostrare chello fusse el principale: & per piu uituperio fu dispogliato nudo. Chi ben pensasse ad questo non amarebe tante pompe de uestimente. Et ancho fu maggiore la uergogna de xpo considerado el loco el tempo: el uocho fu in monte caluario oue se crucificauano tolamente li malfattori. El tempo fu de di: & non de notte: & spetialmente che allora era la festa di giudei alla quale era tenuto de uenire tutti quilli della prouinzia de giudea. Et publicamente inanze ad ogni gente fu battuto schernito spogliato & crucifixo: & per piu sua uergogna fu menato atorno. Onde che dice in prima fu menato a casa de Anna da ana: a Caifas: & da Caifas: a pilato: & da pilato a Herodes: da herodes: fu remenato a pilato con uestimenta bianca per derisione: da casa de pilato fu menato con la croce adosso al monte caluario: & iui fu crucifixo: & sempre la gente lo scridaua & calefaua essendo cosi menato. La morte de christo anchora fu acerba pero che non fu legato in croce come li ladroni: ma fu chiauato co aguti grossi: le mane & li pedi li quali sono luoghi che piu sentono ogni dolore pero che ano molti nerui. Onde uedemo che una medesima piaga molto piu dole nelli dossi.

f ii

delle mane & delli piedi: che i altra parte pulputa. Quà
do furono prima chiauati le mane & lo corpo se distende
ua & alargarose le ferite: allora senti smesurato dolore.
Puoì con uno chiodo grosso chiauaronò ambi dui li piedi
luno sopra laltro per mazore dolore. Noi douemo crede
re che quilli chiodi erano grandi & grossi pero chel corpo
de christo era bello & grando: & non sauerrebbe posuto su
stinere con pizoli aguti. Anze fu debisogno che fusseno
longhi & grossi: si che intrasseno bene dentro i lo legno si
che sustenesseno el corpo fermo: onde che fezeno li gran
de aperture. Che come dice lo uanzelio: quando chri
sto disse a santo Thomaso che non credeua thomaso met
te qui el tuo dito: & mostrogli le piaghe delle mane: si
che non erano pizole ferite quanto santo thomaso li posse
ua mettere el dito. ¶ Anchora fu acerba cōsiderando la
tristitia chello ebbe la sera ianze aspetando dēssere preso.
Pero che fu si grande chello sudo ghoccie de sangue: puoì
fu preso legato & menato stretamente con la fune al col
lo. Et come e da credere chello menasseno con le mane li
gate d drieto a modo dūo ladro spēzēdolo & butandolo &
strazandolo per la uia per infino allo pontificho: oue fu ba
tudo & percosso: stagandoli drieto inanze essendo exami
nato. Et puoì tutta la notte dalla famiglia & dalli regacii
fu straziato & pellatta la barba. Et essendo strangolato
de angustia & de fatica non ebbe: ne letto: ne reposso
se non collate & goltade. Et non fu lassato acoligare ne re
quiare in tutta la notte. ¶ Grande inzuria receuete xpo
& fu la sua pena molta più acerba: pero che non fu mena
to incontenēte a pilato come se conuenea. Ma perche li
pontifici & li farisei lo haueuano desiderato longo tempo

de fatiarsene . Et pero tutta la notte lo tenneno ligato ad
una colona motizandolo dispreziandolo : straziandolo & fa
ziandoli ogni uitu perio & uergognia & pena & dolore .
Or considero la acerba & aspra batitura ch' xpo receue in
casa de pilato quando fu ligato & flagelato alla colona . po
che pilato credendolo de scapare per quello modo se lo fe
ze batere molto duramente & crudelmente . Pensando
chelli cuori de coloro chello accusauano douesseno esse
re satisfati per cosi crudel pena: pero che tutto quello cor
po era insanguinato . O admirabile pacientia de christo
che ben sapeua che non doueua pero scampere : & non lo
disse a pilato azio che non lo fecesse battere: pero che se pi
lato hauesse creduto che christo non douesse essere scam
pato : certa cosa e che non lo hauerebbe fatto flagelare .
Acerbissima pena senti christo quando fu coronato de spi
ne pero che li passauano per fino aceruello . **A**nchora
quando la croce li fu posta in collo sustene gradissimo do
lore : pero che era za indebilito: per le molte batiture: &
le spalle haueua tutte rotte & fracassate per li flagelli : &
la croce era grande & pensa ua . Et quilli dispietati lo spe
zeuano chello adasse tosto: ma pche ello non se posseua piu
corlare per spazarsene piu tosto poseno la croce i collo ad
uno uilano & menarono al mote caluario & crugifigello
come de sopra e ditto . **S**opra tutte me pare grade cru
delidade che essendo christo posto in tante pene: & hauen
do sede non potesse hauere un poco daqua . Anze per piu
suo dolore li fu dato aceto miscolato con fele amarissime .
O ch' gran dolore e questo a dire ch' xpo Re di Re: signor
del cielo & della terra non potesse hauere uno poco daqua
morendo de sede: chi pensasse bene ad questo certo molto

se douerebbe l'omo uergognare ad inebriarse. ¶ Anchora la pena de xpo fu longha: pero che la sua summa sapientia cognobbe infino aldi chel fu concepto tutta la pena chello doueua sustinere per la humana generatione: & da cui: & come: & el tempo: elluoco: & ogni circunstantie. Et imperzio che questa pena fu inanze la puta: pero fu piu acerba & piu longa. & questo noi uedemo che come lo ladro sa decerto che debia essere apichato subitamēte comēza sentire nouo dolore per la imaginatione della morte. Auengha che tutta la uita d' xpo fusse piena de molti affanni & fatiche & de pena & de dolore come e ditto de sopra. Ma pur la morte della croce fu longa pero che fu una asprezza della quale l'omo non muori cosi tosto come de alcuna altra morte. Onde puoi che fu chiauato suso la croce uiuete in quella pena quasi da terza infino alla nona. Anchora possemo dire che fu piu longa pero chel suo martirio comenzo infino la sera inanze: lempre crescendo de grado ingrado per infino al uenerdi ad nona. Et cosi mori con grandissima & uituperosa & acerba & longa pena.

¶ Come la pena de xpo fu graue cōsiderando che ella fu inremediabile & uniuersale. Ca. xxiiii:

Alultimo douemo considerare chella pena d' xpo in quāto hō fu irremediabile & uniuersale. Ogni altro tribulato receue in le sue pene alchūo remedio: o consolatione da dio: o uero alchuno aleuiamento: o intrauallo si che almeno la pena non sia continua. O per aiuto de homo: o almeno per compassione: ma la pena d' xpo fu inremediabile: pero che non receuete consolatione da dio ne da homo: & fu continua senza intrauallo questo possemo uedere cōsiderando l'ordine della sua passionē:

Comenzando la sera della zobia come e ditto de sopra:
christo per forte imaginatione della morte comenzio ad
impaurire & essere tristo. Et per tedio sudò quasi goze d
sangue: & in questa pena cercho consolatione: che alme
no li apostoli lo acompagnasseno al uigilare: & non lo fe/
ceno. Onde lamentandosse disse: uoi non hauete possuto
uigilare una hora mecho: quasi dica mo se pare lamore
che uoi mauete: solamente in questa angustia fu confor
tato da langelo: pero chella humanitate: era molto ipau
rita. Ma per questo conforto se fortificho & disse: padre
sia la tua uoluntade. **P**oi fu preso legato & menato in
tal stretta. Che come dice santo bernardo chelli piedi seli
incapauano per la uia nelle pietre: pero chello menauão
con gran frezza per timore del populo. Quando fu zun
to inanze alo pontifice non fu messo in letto: ne non fu po
sto a sedere che reposasse: ne non li fu fatto honore ne bo
na receuta. Ma dritto fu fatto stare inanze alo pontifico
examinandolo della sua doctrina come fusse heretico. Et
tutti quasi come lupi & cani affamati lo circondauano: &
perche respose che haueua predicato publicamente fu p/
cosso nella fazia. **D**a puoi che molto laueua domanda
to & examinato andolene el pontifico a dormire: & xpo ri
mase infra quilli soldati & regacii che tutta la notte lo tri
bulauano & scherniuano & bateuano. Onde douemo pē
fare chel non dormi: puoi la matina quando hauerebbe
uoluto posare uno poco: con gran furore fu menato & ac
cusato a pilato. Et pilato lo mando ad herodes: sentendo
che lera de galilea: & herodes lo scherni: & remandolo a
pilato. Et pilato lo fece battere duramente per satiffare
f iiii

alli giudei uolendo poi lassarlo : ma non li uenne fatto .
Et proponendo pilato al populo se uoleuano che lassasse o
christo : o baraban : per che haueuano per usanza de lassa
re uno prisionero per la pasqua . Et essendo el populo con
citato & amagistrato dalli pontifici & dalli farisei cridaua
no & diceuano : che non lassasse christo : ma che lassasse ba
raban : el quale era publico ladrone : & per homicidio era
messo in carcere . Et imperzio pilato propose baraban &
christo : azio che oldendo el populo nominare christo che
era tutto bono : & baraban che era tutto rio dicesseno che
lassasse christo . Ma la turba cridaua per lo contrario dicen
do lassa baraban & crucifige christo . **Q**uanto grande
dispetto fu questo che a uoce de populo el santo e innocē
te sia iudicato : el iniquo & homicidiale sia liberato . In tu
te le preditte cose nō ebbe christo : ne amico : ne aduocato :
ne conseio : ne conforto : ne intrauallo . Et puoi pilato se
dete per tribunale & diedi la sententia contra de lui : &
puoco inanze haueua ditto che non trouaua alchuna caso
ne in lui perche douesse morire : Et data la sententia li po
sero la croce in collo non considerando che non la posseua
portare essendo angustiato per li molti tormenti . Puoi
uedēdo che non la posseua portare se la misseno ī collo ad
uno uilano . Et christo menarono legato con furore & con
cridi fra dui ladroni & cosi lo crucifixero come e ditto de
sopra . **A**d tutte queste piaghe non ebbe unguento ne
fassa : ne medecina : ne medico : anze per piu suo dolore
& angustia quirendo da beuere per grande sede : si li fu
dato aceto con fele : continuamente lgridandolo & ma

ledicendo . Et da puoi chel fu morto per piu strazzio
li forono lo lato con la lanza . **Q**uesta pena fu ancho
ra uniuersale : pero che dētro de lanima fu tribulato per
compassione della madre che uedeua cosi afflita . Et per
compassione di peccatori chello uedeua che se damnaua
no per la loro malitia : & non haueuano parte de la sua re
demptione . Et per la graue destructione & morte delle
figliole de sion : de fuora quanto al corpo ebbe pena uni
uersale . Che como profetto yeremia dalla pianta del pie
de infino alla cima del capo tutto fu piagato . Pero che li
piedi furono forati & chiauati su la croce . Et le gambe cō
tutta la persona fu flagellato molto asperamente . Le ma
ne furono ligati e puoi chiauate : le spale susteneno gran
de dolore portando la croce : pero che le piaghe erano fres
che & la croce pesaua forte . El collo sustene molte cola
te e la catena o uero fune con che fu ligato . La fazza fu
percolsa & spudazata : li occhi susteneno grande pena ue
dendose nudo infra tanta zente & puoi essere fallati . Le
horechie ebbero grande pena oldendo biastemare & per
falsa testimonianza accusare & condannare . Et olden
do el pianto el lamento della madra & delle marie & li
eridi della turba chelli stauano de intorno a maledice
re . Lo naso sustene pena per lo puzore dello luocho :
pero che li era el fetto delle ossa de coloro che se iu
sticiuano . La bocha sustene pena per la amaritudine
del beuerazo : la barba li fu pelata . El capo inspinato .
Eccho adunque chella pena de christo fu uniuersale : pero
che uniuersalmente el fu tribulato da ogne gente : co

mo e ditto de sopra . Si che bene e uera quella profetia che proponemo : pero che non ne dolore come e el suo dolore. ¶ Anchora fu uniuersale pero che quasi uniuersalmente prouo ogne pena . zioe fame : sede : fredo : caldo : stā cheza : pouertade : odio : persecutione : fu temptato tribulato : uilanzato : menazato : abandonato : accusato : preso : ligato : illuso : iudicato : uituperato : batuto : ferito : crucifixo : & morto . Et generalmente como dice santo piulo : fu temptato dogne cosa per nostro exemplo . Si che possiamo dire che in ogne cosa uniuersalmente sustene crudelissima pena e morte . Et cognosciamo ch' e uera in lui quella profetia de ysaia che dice . Veramente a portato tutti li nostri dolori & tutte le nostre infirmitade : ma noi douemo sapere si como e ditto . Chi non seguita lui nelle pene & in tribulatione : non zonze a lui nelle allegreze & consolatione : per che chi de lui non se duole : de lui non ghode .

¶ Como per le preditte pene : ne da christo exemplo de uirtude pero che satisfā per li nostri peccati . Capitulo . xxv :

H Auemo ditto della pena de christo che fu in remediabile e uniuersale . E mo diremo como per la sua pena satisfesse alla nostra culpa : dicēdo & dando ad noi exemplo de uirtude . ¶ Per satisfare al nostro apeto & uicio della gola . & per darce exēplo de abstinencia christo uolse patire fame & sede & ogne necessitate : & uolse zezunare : & ancho alla morte nō haue re da beuere : como e ditto de sopra . ¶ Per satisf

fare alla nostra auaritia & per darce exemplo de larghe-
za: uolse hauere le mane forate e lo lato aperto. Et da mol-
ti parte del corpo uolse spandere el suo sangue habundan-
tamente per la nostra redemptione. ¶ Per satisfare alla
nostra ira & in patientia. Et per darce exemplo de man-
suetudine: como dice Ieremia: elle uenue como agnello
mansueto: & non crido quando fu tonduto zioe ozziso:
pero che con summa patientia sustenne quelle per-
secutione & obprobrii & acerbi dolori como e ditto de
sopra. ¶ Per satisfare alla nostra inuidia. Et per darce
exemplo de caritate prego el padre per li crucifixori. Et
uolse sustinere cosi grãde contra core & cõtra de uedere
lassare baraban: & ello essere crucifixo: la qual cosa lo do-
ueua molto cõmouere ad inuidia contra baraban. ¶ Per
satisfare alla nostra inconstantia & alla nostra accidia. Et
per darce exẽplo de perseuerantia & de sollicitudine uol-
se chella sua pena fusse longa perseuerante: & exercitada
in ogni cosa uniuersalmente si como e ditto de sopra. Et
uolse essere chiamato ī croce insegno de cõstãtia. ¶ Noi
douemo sapere che uedendo il demonio la ferma e la per-
seuerante constantia e la sapientia & patientia de christo:
como dice santo bernardo dubito che fusse christo figlio-
lo de dio. Et imperzio molesto la donna de pilato in sogno
che dicesse al marito che non lo giudicasse: ma nõ preual-
se pero che la sententia era za fornita. Et āchora lo demo-
nio misse in core alli giudei che gridasseno se tu e figliolo
de dio discende della croce & se te crederemo. Et tutto
questo faceua lo demonio pero che sapeua per la scriptu-
ra che per la morte de christo figliolo de dio ello doueua
perdere la signoria: la quale ello haueua sopra la humana

generatione per lo peccato. Ma in prima haueua percha
zato la sua morte credendo che fusse pur un homo santo.
Ma christo per padre exemplo de constantia esso perseue
ro infino ala morte sustenendo pene & derisione. Et puoi
disse consumatum est: zioe adire io o adimpito la obediē
tia del mio padre per la salute humana. ¶ Per satisfare
ala nostra uanagloria & superbia. Et per darze exemplo
de perfetta humilitate: christo uolse sustinere ogni infā
mia: & essere despreziato schernito: illuso uitupato sem
pre humiliandosse essendo hoberdiente infino alla morte
della croce. Onde che santo bernardo dice ueduta e repē
sata la passione de christo. Quale e si guloso: che non de
uenti abstinente. O quale e si luxuriolo: che non deuēti
casto: O quale e si auaro: che non deuēti largo. O quale
e si furioso: che non deuēti mansueto. O quale e si sup
bo che non deuēti humile. conzio sia cosa che christo e
sapientia del padre: pero non puo essere inganato in elle
zere le cose migliore: & i refudare le pezure. Et noi ue
demo che ello elesse per si pouertade: uergogna: aspreza
tribulatione dolore fatica & miseria Et laso li diletti elle
consolatione del mondo: adunque pare manifestamen
te chella uia delle tribulatione: e migliore che quella del
li diletti. Et chi insegna lo contrario: e da fuzire come he
retico & i ganatore. ¶ Ma pare a me che al di de ozzi la
magiore parte della giēte uadano p la uia lata ch mēa al
iferno. Et lassano la uia stretta ch ze i segna xpo: la qle me
na al cielo. Et imperzio disse santo Augustino: o hō ua
p la uia dlla hūanitate d x° se tu uoi uedere la diuinitade
de x°: ch solamēte qlla sie la uia & nesuna altra: Eppo xpo
sie la nostra uia p la qle noi adiamo: & el nostro termie le

porto al quale arriueão. ¶ Se noi credemo ad uno medico quando dize che li caponi ze soni rei e la farinata del orzo e la girapigra ze buona. Et pur niente demeno el lo piglia li caponi per si & lascia la farina del orzo & la girapigra ad altri. Quanto maggiormente douemo credere a christo delle medicine chello ze insegna: pero chello ne fa lo sagio de tutte & pigliale per si quello che insegna: ad noi. Dice santo Augustino: che christo elesse ogne aduersitate: azio che noi nō le temessimo: & renūcio ogne consolatione: azzio che noi le refutassimo. Echo adūque che se dimostra como la uita de christo e la sua passione tutta fu per nostro exemplo & per satiffare alli nostri peccati.

¶ Como le predite pene ne debiamo mouere ad compassione de christo & de la uerzene maria. Capitulo. xxvi.

L E preditte pene le quale ze mostra la graueza del dolore de xpō ze debemo mouere ad auerli compassione: & specialmente pero che non per sua culpa ma per la nostra. Et così non per sua utilitate: ma per la nostra sustene le preditte pene. Ad queste ze iduze santo bernardo & dice. O hō guarda q̃nto tu sie obligato ad christo: ma guarda el sudore del sangue: le cōtumele della faza: la acerbidade delli flagelli: la corona del le spine: li sputi ele derisione: la croce in collo: la faza palida: li occhi liuidi: la amara beuanda: le mane & li piedi chiauati: e lo capo inchinato: el tumulto del populo: el furore & li cridi grādissimi crucifige crucifige: & la uilitad della morte. O q̃nta īgratitudine e uedēdo morire xpō p li

homini: & non li hauere compassione. Et questo fu quello
che molto agreuo el suo dolore: uedendo così caro prezio
essere conculcato e nō essere cognosciuto tanto: ne da tan
ti como se douerebbe cognoscere. ¶ Pero ben se puo la
mentare christo dicendo. O homo ingrato io porto per
ti corona de spine: & tu per mio disprezio porti zirlanda
de fiori. Io o per ti le mane destese su la croce: e tu distē
di le mane alli balli: tu porti uestimente preciose per tuo
honore: & io fu dispogliato nudo. Io ho destese le braze
per ti abrazzare: & tu me fuze & abrazi le creature ui
lissime. Io fui abeuerato de fele & aceto: & tu te inebri
de uino: tu cerchi ogne diletto & consolatione: & io sono
in croce per ti con ogne dolore & afflictione. ¶ Molto
se puo lamentare christo specialmente contra li chierici
dicendo: li beni della chiesia li quali io aquis tai con lo mio
proprio sangue: & tu consumi in luxuria & in conuiuui
& in grande uiuande. Quello che io aquis tai con le ma
ne chiauate: tu spendi & zuochi con le male brigate.
Quello che io aquis tai confitto in croze nudo: tu spendi
in hornamento de letto e de uestimente. Quello che io
aquis tai con obprobrii & con tormento: tu consumi in
diuersi dilettamenti. Io fuy pieno de dolore & de la
menti: & tu te diletti in canzone & instrumenti: io falli
ī croce per ti recomperare: & tu falli a cauallo & uai ad of
felare. Questa mostra che sia la compassione che noi
hauemo a colui che zeda la sua carne in cibo el sangue
suo ī beuerazo. La croce parma: el sudore ī medicina la
qua in bagno: la uita per nostra redemptione: o quan
ta ella nostra ingratitudine. ¶ Santo bernardo parlādo
di chierici e di prelati dice. Molto me merauoglio de

questi prelati : pero che non so de que ordine se siano : po
che ogni stato & ogni ordine : a in questo modo alchuna
fatica & alchuno diletto. Ma li chierici partecipano qua
li tutti diletto & fuggono le fatiche cosi como le done se uo
ogliono adornare & andare ben uestite & cosi uogliono li
prelati . Ma non uogliono usare la honestade ne temere
la uergogna : ne hauere li dolori : nella sollicitudine dele
done . Et como li cauaglieri uogliono li grossi caualli &
sparaueri & stare in conuiuui : ma non uogliono combate
re ne andare in battaglia : & come li uilani uogliono la grassa
recolta : ma non uogliono sudare . ne lauorare . Si che do
gne stato & ordine pigliano el diletto e schiuano la fatica.
Et po che non sono alchuno ordine andarano in luocho
oue non he alchuno ordine zioe a linferno : **A** Anchora
ze debbe mouere a grande compassione . se noi considere
mo el pianto de la uerzene maria quando staua ala croce .
Onde che dice santo bernardo : mo qual petto e si de fer
ro : o qual cuore e si de preda : o qual mente : e si dura che
non muoua ad compassione considerando . O dulcissima
madre le tue lacrime : el tuo dolore : & la tua pena . Quando
uedeui el tuo diletto figliolo innocente sustinere cosi
uergognose & acerbe pene . Qual cuore puo pensare o qual
lingua puo explicare el tuo dolore el tuo pianto elli tuoi su
pirii : li tuoi lamenti : & cridi la tua angustia stagando alla
croce : & uedendo el tuo diletto figliolo cosi mal trattato .
Vedeuilo nudo et non lo potiui uestire : uediuielo affittito
e non li potiui dare beuere : uediuielo inzuriato et non li
potiui defendere . Vediuielo infamato et non lo potiui scu
lare : uediuielo spudazato et non lo potiui nettare . Vedi
uilo ferito et non lo potiui fassare : uediuelo suleuato

& non lo potiui tohare . ¶ Bene sentisti & prouasti con
pitamente la profezia de simeone el quale te disse . El cor
tello de la sua passione passarebbe la tua anima . se tu nõ
sentisti dolore nel parto del tuo figliolo : bene reduplasti
el dolore de la sua morte : mutasti la letitia in pianto : el
diletto che auui perdendo lui . Mal cambio te parse rece
uere quando ello disse femina echo el tuo figliolo : pero
che pdiui dio & huiui homo : perdiui el magistro & hui
ui el discipulo & per lo signore el seruo & per lo innocen
te & perfetto huiisti lo ìperfetto & nocente . ¶ El se di
ze che in constantinopoli sie la preda sopra la quale la uer
zene maria pianzeua inchinando el capo in uerso la cro
ze : nella quale pare anchora li signi de le lacrime quasi
fresche . ¶ Mo ze debbe anchora mouero a compassione
lamaro pianto de quella santa peccatrice maria madale
na uedendo & cõsiderando el suo feruore & le sue parole
& li suoi lamenti : & la sua solitudine de portare lōguē
to . Et andare apianzere al monumento . Ma per che ar
deua damore : pero crepaua de dolore : Et puoi che haue
ua ueduto & parlato con l'angelo el quale li disse como
era resusitato . Et uedendo lo monumento aperto ancho
ra guardaua dentro se ello uedesse . Anchora se guarda
ua in torno & domandaua l'ortolano & non refinaua ne
non se consolaua per in fino che non trouo colui el quale
solo amaua Che como dice santo Gregorio la uirtu de la
more multiplica la inquisitione & la solitudine . ¶ An
chora ze debbe mouere a compassione el pianto de le al
tre marie & de le donne che li andauano drieto pianzen
do & percotendosse el petto a compagnando la nostra
madre : & anchora la zente che tornauano percotendosse

el petto a compagnando la nostra madre : & anchora la gente che tornauano percotendosse el petto . Et centurione confessando diceua : ueramente questo era figliolo de dio . Et ancho uedendo santo pietro piangere cosi duramente si per compassione de christo & si per lo suo peccato . **C** Anchora ze debbe mouere ad compassione el mutamento delle creature : zioe el sole obscurato . le pietre spezarfe : el uelo del templo diuiderse : & li molimenti aprirse . Et molte altre cose le quale non fa bisogno de scriuerle tutte pero ch' l'anima fidele le puo contemplare & repensare da se medesima senza altra scriptura o magistro .

C Come per la uirtu della croce hauẽo materia de fuzire le uanitate & per le molte utilidade hauemo materia da uere allegrezza . Capitulo . xxvii .

P O i che hauemo considerato le pene della croce de christo per hauerne dolore & compassione . Or cõsideramo el fruto che ne segue per hauerne allegrezza : hauengha chel furto della croce generalmente ze libera de ogni male & donace bene . Et questo modo ze da perfetta allegrezza . ma niente demeno noi possemo dire piu ordinatamente le casone della nostra allegrezza : p similitudine delle allegreze del mondo . Noi possemo afigurare le casone della allegrezza la quale noi douemo hauere per lo frutto della croce in piu modi alle greze del mondo : pero che noi uedemo che li homini del mondo fano allegrezza quando li loro inimici sono sconfitti : & quando hano preso alchũa terra : o q̃ndo req̃stata

g i

quella che haueuano perduta. O quando sono liberati de
grande seruitudine : o de grandi pericoli : o quando fano
noze : o quando receuano grande honore & generalmen
te dogni grande prosperitade. ¶ Ad questo modo & per
questa similitudine: noi che non hauemo el core alle uani
tade del mondo : & renonciamo ogni allegrezza uana : do
uemo cerchare nella croce allegrezza perfetta. ¶ Prima
ze possemo allegrare considerado chelli nostri inimici de
monii sono scōfitti per la uirtu della croce. Onde che chri
sto disse uenendo quasi el tempo della passiōe sua. O mai
el principio de questo mondo sie chiziato fuora : el demo
nio era similiato al forte armato el q̄le possede la sua terra
in paze : zioe el mondo pero che quasi nessuno li contra
staua. Ma el nostro bono campione christo e similiato al
piu forte: pero che ello el sconfisse & ligolo & tolseglì la si
gnoria & le arme : zioe la possanza & la industria con la
quale quasi armato signorizaua el mondo. Et de questo
dice santo paulo : che sconfisse & ebbe uictoria in se mede
simo : zioe per la pena della propria persona scōfisse li pri
cipi & le potestati de questo mondo : zioe li demonii : &
tolse alloro signoria del mondo. Et questo se dimostra po
che li demonii non ze anno ozzi quella signoria che za so
leano hauere : zioe de intrare in li homini e temptarli co
si duramente come soleano. Onde se lege che piu inde
monciati erano inanze che christo uenisse in una zitade ch̄
non sono ozzi in una prouintia. Anchora tutto el mondo
era pieno de ydole & de imagine & de maleficii : li quali
per uirtu della croce sono destrutti. De questa uictoria
contra li demonii dice santo Augustino : xpo con la mane
disarmata & confitta in croce a sconfitti le potestate del

aiere : zioe li demonii che habitauano in questo aiero cali
gioso. **A**nchora douẽo fare grande allegrezza cōsiderando
cō xpo nostro cāpion p la uirtu della croce: & p la uictoria
della sua passione apresa p noi la terra del paradiso: & e
itrato i possessiõe. Questo demostro xpo doppo la passione
la resurrectiõe uolẽdo salire i cielo quãdo disse. Io uado ad
aparechiare il luoch: q̃si dica: io uado ad itrare i possessio
ne p uoi della cittade de uita eterna. Or allegramoce dun
cha chella terra sta p noi. Et questo ze mostro christo q̃n
do uisibilmente in presentia delli apostoli: falli in cielo
con la nostra natura humana. Et e collocada q̃lla nostra
hūanitate: zioe xpo sopra tutti li ordini delli āgeli. Se noi
pēlassẽmo q̃sta grãdeza & questa dignitate: ben ze uergo
gnaressẽmo de uilificare la nostra natura & darce a luxu
ria o ad alchũo altro uitio: la q̃le nostra natura regna con
xpo i cielo: & e exaltata sopra li āgeli. Pero dice santo pau
lo. O homo faratu delle mēbre de xpo mēbre de meretri
ce: quasi dica: molto serebe horribile cosa. Et secōdo la op
pinione de alchũi xpo meno cō esso lui i cielo li santi padri
li q̃li ello trasse del limbo con laia & cō lo corpo: si che za
li nostri fratelli sono i possessiõe della uerzene maria se cre
de p certo: si che almẽo ella come nostra matre za pechia
& serua elluoch e cōtinuamēte prega el suo figliolo che
ze faza degni de fallire la suso. Et santo paulo dice: cō xpo
stagādo alla man destra del padre p̃gaua p noi. Qusto cō
siderando santo Bernardo dice. O homo ben puoi secura
mēte cōparire ianze a dio: po che tu hai boni aduocati. La
nostra madre mostro al suo figliolo el petto cō lo quale la
latto. El figliolo mostro al padre le piaghe elle ferite che
per noi porto aduocando & pregando per noi. Pero dice

santo zohanne euangelista: qualunque a peccato recorra
a christo: pero che le nostro aduocato in cielo: & achata
rai gratia e remissione. Hauemo adūcha materia de grā
conforto e de grande allegrezza: pūoi che siamo in polessi
one del cielo: po che noi li hauemo xpō chie nostro padre
& nostro fratello cō la nostra natura hūana. Et hauemo la
uergine maria che nostra madre che sempre ītercedō p
noi. ¶ Anchora ze douemo allegrare po che per lo meri
rito della passione de xpō e pagato el nostro debito & siāo
liberati della seruitudine del demōio & del peccato. On
de santo paulo dice: che la carta del debito oue era obliga
to lhomo al demonio p lo peccato: x° la strazo ī croce. Et
feze amodo che fa lhomo quādo paga el debito che stra
za la carta del debito. Onde che se xpō per la sua morte
nō ze hauesse fatto altro: se non che za liberati della serui
tudine del demonio. Se noi ogni di ardessem per lui
non porestem satisfare: considerando el periculo de que
sta seruitudine: el modo della liberatiōe & la nostra indi
gnitate. Onde che dice santo Augustino, xpō uēduto ze
recōpero: morendoce: de uita uituperato za honorati.
¶ Anchora douemo molto allegrarce: po che non sola
mēte za liberati della seruitudine del demonio & del pec
cato & della obligatione del inferno. Ma etiam dio semo ī
xpō & p christo lublimati & exaltati ad essere amici & fi
glioli de dio & suoi fratelli & herede. Si come dice santo
paulo & santo pietro dice: che noi semo Re & sacerdoti p
christo. Sāto leone papa dice. O hō cognosse la tua digni
tade. po che sie fatto cōsorte della diuina natura: & guar
da de che capo e de che corpo tu sie fatto membro zioe de
xpō. Et da puoi che x° ta tratto della potestade del dēonio

tu sie translato nel lume del regno de dio. Et impzio nō
te sottomette piu alli ingāni del demonio: po chel tuo p
cio sie el sangue de xpō. Et pensa che colui che ti mostro
tanta misericordia & comparandote: se de tāto beneficio
serai ingrato cō molta discretione te iudicara. Maximo di
ce allegrasse ogni homo iusto & peccatore: el peccatore
pero che iuitato a pace & seglie promessa la misericordia
el iusto pero che la proxima alla gratia. Et santo paulo di
ce: repensate figlioli li beneficii de dio che per lui seti li
berati del peccato: per lo quale non auui alchuno frutto
de satisfatione. Grande allegrezza douemo adunque ha
uere cōsiderando li preditti frutti & beneficii a noi dati p
lamor de x°. Pero che per questa benedetta morte d'chri
sto noi siemo liberati dogni male de culpa & d'pena: & ha
uemo ogni bene de gratia & de gloria. Et semo exaltati &
magnificati ad essere figlioli & heridi de dio: e insigno de
zio che noi siemo exaltati. Trouamo che nel uechio testa
mento: l'angelo se lassua adorare da lhomo: ma doppo la
incarnatiōe de christo trouemo che uolēdo santo zohanne
adorare uno angelo el quale li mostraua certe uisione: l'ā
gelo nō se lassu adorare dicendo: sta suso & non fare: pero
che io sono tuo cōserto: zioe non sono mazor de ti: ma sono
paro a ti. Eccho adūque demonstrato e come la croce tra
he & ordina el nostro amore: el nostro hodio & el nostro
doloro & la nostra allegrezza.

¶ Come la croce ordina el nostro timore. Ca. xxviii:

Besta āchora uedere cōe xpō ī croce ordia & tra
he el nostro timore ella nostra spanza. Ma priā
uediāo del timore: & a zio che q̄sto possiamo me
glio uedere: poneamo le diuisione elle specie del timore:

g iii

le quale sono sette. ¶ El primo sie timor mondano: per lo quale l'omo teme de perdere honore: o richeze: o altra prosperitade mondana. Et questo timore sie sempre rio: per questo timore tēuano li zudei chelli romani uenisseno & tolesseno alloro la signoria: lassando predicare xpo pero che credeuāo che se uolessse fare Re: p qsto medesimo timore timea pilato de perdere la signoria se lassa christo: pero che li zudei li menazauano dicendo: se tu lo lassi non serai amico de cesaro. Onde per questa paura aduenghi che hauesse za ditto che non li troua casone ne culpa: sello condennò a morte de croce per satisfare a li giudei. Questo timore aduncha per lo quale l'omo teme de perdere alchuna cosa del mōdo se crucifegere xpo ma generalmente questo timore sie casone de molti peccati. ¶ El secondo timore sie humano: zioe quando l'omo per paura de morire o de pena offende a dio. De questo timore timete santo pietro quando nego christo & tutti li apostoli qndo fuzirono. ¶ El terzo timore sie naturale zioe quando l'omo naturalmente teme cose horribile & contrarie alla sua natura. De questo timore timete xpo: pero che ogni homo naturalmente teme la morte: questo timore non ne bono & non ne rio in si: ma se l'omo p questo timore fa male o lassa de far bene: retorna in timore humano & de peccato. Ma quando l'omo per bono desiderio uenze questo timore allora receue uirtude de forteza & de grandio merito come fece christo. Et in questo mostro come haueua uera natura humana & inferma come noi timendo naturalmente la morte. Pero disse: padre selle possibile toglie questa morte da mi ma uicendo el timore con la uirtude subiunse & disse: non sia la mia

uoluntade ma pur la tua. ¶ El quarto sie timore seruile:
per lo quale timendo l'omo de essere punito se guarda
dal mal fare: & fa quello che lie comandato. Questo ti-
more hauengha che refreni l'omo dalle male opere: sem-
pre & pero con uicio de mala uolunta. Onde dice santo
Gregorio: superbi sono quelli che per paura non peccano
pero che non odiano el peccato: ne non lo lassano per re-
uerentia de dio: anze uoluntiera lo farebbono: se nō tim-
seno d'essere puniti. Et santo Augustino dice. in uano se
reputa uincitore del peccato: chi per paura non pecca:
pero che dentro regna la mala uoluntade: & meterebbe
la in opera se sperasse de non essere punito. Qui se demo-
stra che solo per honor de dio & per caritade se debbe las-
are el male & operare el bene: senza la quale caritade lo ho-
mo non se salua. ¶ El quinto timore se chiama iniziale:
pero che comenza essere con caritade. Et hauengha che
habia paura della pena & del giudicio: ma principalmen-
te se guarda dal male per non offendere a dio & studiasse
de seruirli per amore. ¶ El sexto sie timore filiale per lo
quale l'omo teme & a in odio la offesa d' dio: per sincere &
pura caritade: cosi como el bono figliolo teme de non con-
turbare el padre: hauengha che non creda d'essere batu-
to. ¶ El septimo sie timore de reuerentia per lo quale li
santi in cielo cognoscendo la granda magnificentia de dio
& la sua immensitate lhano in reuerentia: & in si medesi-
mi retornano quasi con uno acechamento repensando la
loro nichilitade e la grandezza della bōtade de dio. Questi
dui ultimi timori sono perfetti & sono con grādo diletto.
Onde che dice salamone. el timor de dio diletta el core:

& da letitia & gaudio a l'anima : tutti li altri timori sono con pena . Questo ultimo timore sie eterno . Et de questo timore dice el psalmista : chel timore del signore per mane eternalmente : tutti quisti altri timori sono a tēpo . Pero che in quella uita beata non se puo temere : ne offesa de dio : ne dāno del proximo : ma nel inferno li damnati sempre temeno & quello che temeno sempre patiscono .

El primo el secondo timore sie mōdano & humano : christo per uirtude della croce : spechio del cuore delli suoi amici infondendoli spirito de caritate perfetta : si come e ditto de sopra . Et fa che per suo exemplo dispresāo ogni danno pena & morte . Onde dice santo paulo : che christo per la sua morte distrusse el peccato e sconfisse el demonio : el quale per lo peccato haueua signoria sopra l'omo . Et libero e conforto quilli ch per paura della morte serueuano al peccato . Onde christo disse nel uanzelio non timete coloro che possono occidere pur solamente el corpo : ma noi douemo temere el peccato el quale occide l'anima .

El terzo timore : zioe el naturale : christo censegna uencere : quando come e de sopra e ditto : disse al padre non sia la mia uoluntade : ma sia pur la tua .

El quarto timore : zioe seruile chaza & disclude : che mostrādoce la morte della croce : ze fa per sola caritate lassare el male & fare el bene . Pero che santo zohanne dice : chel timore seruile non ne in caritate : ma la perfetta caritate el dischaza da si pero chelle con pena . Vuol dire chella perfetta caritate non serue con pena : ne anchora per paura de pena : ma serue con diletto & per amore de uirtude .

El quinto timore zioe iniziale : se fa perfeto : pero

che quanto piu guarda l'omo alla croce : piu puramen
te comenza ad amare : Et non guarda se non solamente
a l'honor de dio si che deuenta figliolo . Et passa al sexto ti
more zioe filiale : nel quale l'omo non solamente fuze la
pena anze la desidera per piu honore de dio & per pode
re ben seruir la a dio non cura ne de pene : ne de morte :
& meterse ad periculo . Pero che piu fuze : & molto piu
li duole la offesa de dio che nullo altro suo male : o dam
no . **E**l septimo se comenza ad conseruare in questa ui
ta : ma in nell'altra uitta li da perfectione : ben e uero che
per la consideratione della croce : el timore seruile cresse
nel cuore delli homini & deuenta perfectio . Pero che co
siderando che dio e tanto iusto : che auengha che podesse
perdonare liberamente el peccato a l'omo : uolse pur
che iusticia ne fusse . Et se dio al proprio figliolo non per
dono : el quale intro per pagatore per l'omo : piu digna
cosa e che l'omo peccatore sia punito del suo peccato . Et
considerando l'omo questo dolessse solamente del offesa
de dio : & e contento dogni punitione . Et fa questa ra
sone : ma se dio per chel peccato fusse punito : uolse che
christo fusse crucifixo & non li perdonno . molto mazormē
te non debbe perdonare a noi . Et cosi el timore seruile
de grado in grado cresse & diuenta perfectio . **E**t como
questo sia uero chel peccato debbia essere punito : chri
sto zel mostro : quando se reuolto alle donne chi pianze
uano drieto allui . Et se li disse : figliole de Ierusalem
non pianzete sopra de mi ma sopra de uui & di uostri fi
glioli . Pero che se allo ligno uerde cosi fa como allo secho
quasi dica . Sel fuoco delle tribulatione : e cosi intrato

in me che sono ligno uerde & fructifero dogne fructo
de uirtude & senza peccato . Como ardera el ligno secho
& arido: zioe el peccatore senza humore de gratia & sen-
za fructo de uirtude: quasi dica: molto piu sera arso & tri-
bulato . Et qui se dimostra : auegna chella sua pena fusse
grande molto sera mazore quella di peccatori : come noi
uedemo che piu tosto arde & mazore fiamma fa el legno se-
cho che non fa el uerde . **Q**uesto douerebbono pensare
li peccatori obstinati che dicono : chella misericordia de
dio e grande : & a questa speranza peccano . Noi uedemo
che come e grande la misericordia : cosi e grande la iusti-
tia . Et come dice santo Gregorio . colui che te promette
misericordia : quando tu uoli retornare allui non te pro-
mette che tu uiui infino a domane . Questi cotali che pec-
cano per la speranza della bontade de dio sono maledetti
& dannati da dio : pero che la santa scriptura dice : male-
detto e chi pecca per la speranza della bonta de dio . Sala-
mone dice : la uana speranza molti na damnati . Santo
paulo dice : ma non fa tu homo chella patientia & la beni-
gnitade de dio te debbe inducere a penitentia & farte me-
gliore . Onde della sua bontade tu deuenti pezoze : &
prouochi lira el iudicio tuo in contra de te medesimo .
Pero e molto da timere & e uana la speranza della mise-
ricordia a chi pur uole peccare . puoi che dio e tanto iu-
sto : che per non lassare el peccato imposito crucifixo
christo .

Como per la croce se acresse la nostra speranza ; Capitu-
lo . xxviii .

PErzio che l'omo per longa seruitudine del peccato nō se speraua de podere ussire della mala consuetudine. Et per la lōga guerra che haueua hauuta cō dio: cōsiderādo como haueua el torto: & pero nō se serebbe bē fidato de poterne ussire. Ma el nostro benigno dio p darze conforto & securitate a l'omo mostroli como de sopra e ditto: segno de mazore amore che mostrare potesse: ponēdo la uitta per lui: & uincēdo el sue inimico & trahēdolo de seruitudine. ¶ Adunque per la morte de christo l'omo a sperāza: & ācho certāza della pace fatta infra dio & l'omo: pero chel debito del suo peccato pago xpō. Et poco cognoscendo l'omo amatore de dio tāto beneficio zetaffe tutto in le mane de dio & ī lui spera & ī lui se cōfida: lassādo la speranza & l'amore d'ogne creatura. Et como l'omo nō se debbe dispare per li molti & laidi peccati ne p la lōga usanza del mal fare. De questo ze mostro xpō lo exēplo nel tēpo della sua passione: che noi possemo cō fiducia spare ī la sua bōtade quātūque noi siamo peccatori. Onde ch' santo piero hauēdolo renegato guardādolo p passione dio li diedi gratia de contritiōe: & essendo cōtritto īcōtinentemente li p dono. Et doppo la resurrectiōe li mostro singulare amore p confortarlo. Onde che lāgelo disse alle marie ch' erano andate al sepulchro: andate & dicete alli apostoli & a piero: che christo e resuscitato. fu singularmente nominato piero in segno de singulare amore. Et ancho aparue a santo piero prima che ali altri: & puoi el feze principio della chiesia per dare speranza alli peccatori. Et anchora lo ladrone che per īfino alla morte era perseverato nelli peccati ma pche se cōfesso de essere peccatore & dicēdo cōe x^o era iusto & como īiustamēte receueua q̃lla morte. Et de si diceua cōe dignamēte receueua q̃lla morte p

lo suo peccato: & po xpo li disse io te dichò i ueritade: che
ozzi tu serai mecho i paradiso. ¶ Anchora lōgino chello
feri essendo ciecho secūdo li ditti de alchuni santi: & uenē
do el sangue zuso p la sta della lāza: & de quello sangue to
cādosse li ochii fu illuminato: nō solamēte del corpo: ma
etiādio de l'anima: po che se cōuertì & fu decolato p la fe
de de xpo. ¶ Et essendo christo i croce pregaua p li pec
catori: puoi la magdalena chera stata tāta peccatrice. Et
aparue i prima christo a lei chelli apostoli & molte uolte
la scusaua & mostraua li segno de grande amore: le quale
cose tutte ce iducono a grāde sperāza: ¶ Anchora p mo
strarle la grāde misericordia dī dio & p grāde conforto dī noi
peccatori: predicando christo prepose & disse la similitu
dine de quello padre che receuete el figliolo prodigo & fe
celli tanto honore. Et de l'omo che cerchaua la peccora
smarita & della donna che cerchaua la dragma perduta:
puoi conclude & dice. In ueritade ue dichò che como
costoro la liegrono trouando la cosa perduta: così e gran
de allegrezza in cielo sopra uno peccatore: che retorni a
fare penitentia. Onde che christo conuersaua: manzaua
beueua con publicani & con peccatori per traherli ad sī.
¶ Mostro adūque la sua misericordia uiuendo: perdonan
do: confortando & receuendo li peccatori: ma piu lo mo
stro morēdo per li peccatori & pregādo per li crucifixori.
Et pero disse santo paulo: confidamose nello trono della
gratia de dio p achatare misericordia & gratia. Et santo
zohāne dice che se sente peccatore retorni a xpo ch' ello e
nostro aduocato & nostra iustitia. Et pero disse santo ber
nardo: signore per la granda misericordia & mansuetudi
ne: che de ti se predicha coriamo noi peccatore doppo

a ti udēdo che tu nō desprezii li peccatori . po che tu non
cazasti la magdalena : ne zacheo : ne piētro : ne matheo :
nel ladrone . Pero ī el odore de questa misericordia : noi cu
riamo a ti . Dice santo bernardo cōe e ditto de sopra : che
christo prega p noi mostrādo le piaghe al padre . Questa
sie una delle calone p ch̄ xp̄o uolse ch̄ nel suo corpo rema
nesse le stimate p mostralle sempre al suo padre : azzio ch̄
ello exaudisca p̄gādo p noi & mostrādoli como caro li co
sta li peccatori . Onde che uolēdose mostrare la sua sum
ma caritade : dice p lsaia profeta : io to scripto nelle mie
mane : quasi dica o mai nō te posso demētichare : & chia
ma scriptura le cithatrize delle mane . ¶ Anchora lui
medesimo dice a lanima : como se pora la madre demēti
chare che nō habia misericordia del figliolo del uētre suo :
quasi dica che serebe īpossibile . Ma uolēdo mostrare chel
lo ze ama piu teneramēte che nulla madre : subiunse &
disse : auegna che ella sene dimentichasse : io mai nō me
dimēticharo de ti . Grāde e adunque la nostra spanza e la
nostra cōfidentia . Pero che dice santo Augustino : puoi
che per noi prega colui che morto p noi : & lo iudice che
debbe dare a sentētia de noi e fato nostro aduocato : gran
de spanza e grande securitade douemo hauere . Puoi dice
o peccatore nō te discōfortare : che xp̄o te cercho & uenne
per ti quādo tu eri ī pio & inimico . creditu chello te abā
doni : mo che ta trouato & recōciliato . ¶ Santo bernardo
dice in persona del peccatore : peccai greue peccato : &
conturbarse la conscientia per contriōtione ma nō se tur
ba per dispatiōe : po che me recordero delle ferite del mio
signore . ¶ Anchora dice : nō p uno merito : ma p la mi
sericordia de dio nō posso essere pouero de merito fidando

me della ricchezza della sua misericordia . Onde che essen-
do rapito santo bernardo ad iudicio & essendo molto accu-
sato & spauetato dal demonio : mostrandoli como nō nera
degno del paradiso p li suoi difetti. Respose santo bernar-
do arditamēte : bene cognosco che per mei meriti nō sono
digno de hauere la gloria del paradiso. Ma el mio signore
xpo nel quale io spero sello possede p due ragione : l'una p
hereditade del padre iquāto chelle figliolo de dio . L'altra
iquāto homo per lo merito della sua passione. Allui basta
dauerlo in uno modo : & a nui fa gratia de laltrosi che p lo
merito della sua passione io presumo & spero de hauerlo.
El demonio oldendo questa questiōe : se parti tutto scōfi-
to . **A** Anchora dice sato bernardo : qual cosa e si graue ch
nō se pdoni : puoi ch xpo sparfe el suo sangue p lauarzene
li nostri peccati . Et qual peccatore se debbe disperare :
puoi che trouāo misericordia & trouauela coloro ch cru-
cifixerò christo selli fusseno pētiti. Iuda traditore se nō fus-
se dispatto : & hauesse domādato misericordia dio li hauere
be pdonato . Anchora dice cridādo li chiodi & cridādo le
ferite : & p li forame del corpo me mostra el secreto del
core : & li chiauelli me sono fatti chiaue azzio chio apri &
entri : & ueda la misericordia de colui ch ze uisito uenēdo
de alto alla nostra basseza. Anchora dice io so che colui al
qle me sono appoziato & confidato e bono : pero che con
grande caritade ma fatto suo figliolo adoptiuo : & e uero
ze che atiene la promessa & e possente de poterla obtine-
re . Adunque ogne nostra speranza sie nella passione
de christo . El quale dice santo paulo : che ze mandato da
dio como nostra sabientia : nostra iusticia : nostra santita-
de . Adunque quantumque lhomo sia pouero sera richo

per christo se a lui se apogia e in lui spera. Onde dice san
to paulo : ello e richo in tutti & per tutti quilli che lui in
uocano : & quantunque a l' homo pare de essere richo de
molti meriti non na alchuna cosa : se i la richeza della pas
sione de christo principalmente non spera. Onde dice san
to Augustino : io so ben signore mio che solo coloro che
confessano la sua pouertade : da ti serano arcihiti. Pero che
chi se fida della richeza delli soi meriti : sera tagliato uia
& dispartito della tua richeza : & della tua iustitia &
della tua gloria. ¶ Adunque tutta la nostra speranza
sie nella passione de christo : per la quale el nostro ini
mico e scõfuto : & noi liberati & iustificati. Onde chella sa
ta chiesia p questa speranza domada de essere exaudita da
dio padre p xpo. Onde che alla fine della oratiõe sempre
cõclude : p xpm dominũ nostrũ : quasi dica p noi nõ semo
digni de essere exauditi : ma noi te pgommo p xpo ch tuo figlio
lo & nostro signore : el quale noi sapemo che tu ami tãto
che nõ puoi denegare cosa che p lui te sia domadata iusta
mẽte & dignamẽte. Et cõe dice santo piẽtro. Nõ ne altro
nome : ne i cielo : ne in terra : ne sotto terra nel quale noi
possemo essere saluati : se nõ in lo nome de yhu : che tã
to & a dire quãto saluatore. Pero disse lãgelo a ioseph me
teragli nome yhu : po che fara saluo el suo pplo di peccati
loro. ¶ Nõ ne da credere che xpo el quale e tutto sapien
tia & bontade hauẽdoce comperati cõsi cari che uolun
tieraze perda. Pero dice santo paulo : se noi essendo ini
mici : & semo reconciliati con dio per la morte del suo
figliolo. Quanto mazormente ora che semo fatti amici
seremo saluati del ira per lui : & se per la inobedientia &
per lo peccato del primo homo tutti siemo nati figlioli de

ira & peccatori. Molto maguormēte per la obedientia & per la uirtu de christo sianmi iustificati: Eccho adunque como cōsiderando & spechiandoce nella croce: & como p la croce e trato & ordinato el nostro amore. E lodio el dolore ella legrezza el timore: & la speranza: & che ogne nostro affetto sia tratto in lui solo: & da ogne creatura remosse & despartito.

Como nella croce se illumina el nostro intellecto a cognoscere dio Capitulo .xxx.

POi che noi hauemo ueduto como el nostro affetto con ogne suo mouimēto e trato & exercitato dalla croce: uediamo adunque como el nostro intellecto ze illuminato si como de sopra proponemo. Pero che luna delle principal casone della incarnatione & della morte de christo: fu per illuminare lhomo: elquale era accecato della propria malitia: & per lo disordinato affetto haueua perduto el lume del intellecto. Onde christo uenne como luce a mostrarne la uia della ueritate & delle uirtude: la quale sta in fuzire le prosperitate & in ellezere le aduersitate. Et de questo ze diede exēplo in si medesimo como de sopra e ditto. Ma uediamo qui como spetialmente christo in croce ze da cognoscimento de dio & de noi: elquale: e piu utile & necessario cognoscimento che noi possiamo hauere. Onde dice santo Augustino o anima mia fa una oratione la piu breue & la piu utile ch tu puoi & pone questa oratione & dice. signor mio incommutabile fame cognoscere ti & fame cognoscere mi.

Questo utile cognoscimento ze de christo in croce:

po uedião cōe per la croce possiāo cognoscere dio ī quanto
alla bōtade e inq̃nto alla sapiētia : & inq̃nto alla polīanza :
& inq̃nto alla iusticia. Inq̃nto alla bōtade lo cognosciāo : po
che mostro a lhomo segnio de mazore amore che mostra
re potesse : si cōe e ditto de sopra : zioe che mostro cōe el
suo amore fu grato puro utile & forte : bene haueua dio
mostrato grādo amore a lhō creādolo alla sua imāgie. Et
fazando tutte le creature ī seruicio de lhomo ma molto
piu amore li mostro dandose si medesimo a lhomo zioe pi
gliando nostra humanitade : nella quale per noi uolse mo
rire . **E** Nella creatione inquanto lanīma lhomo fu fatto
alla imāgie de dio : ma nella incarnatione esso bono dio
piglio la nostra forma & nostra simiglianza inquanto alla
carne passibile & mortale : nella quale sustenne morte p
dare a noi uita . Onde dice santo bernardo : sopra tutte le
cose & sopra tutti li beneficii ch̄ mai per mai fecisti o bono
yhesu : tu me ti mostri amabile nel calice della passione
che per me beuesti . Questo beneficio el nostro amore
piu dolcemente trahe : piu iustamente rechiede : piu for
temente strenze & infiamma . bene adunque e degno de
morire : ch̄ a ti yhesu recusa de uenire . Anchora dice san
to bernardo o homo guarda quanto dio tama : & cōsidera
li beneficii chel ta fatto : el tuo dio te fece : & fece p te mol
te cose & finalmente a fatto ti : ecco una carne per farte si
eccho uno spirito . **E** Anchora dice nella prīa opera zioe
nella creatione : me de tutte le creature : nella seconda
opera zioe nella redēptione : me de se medesimo : & dādo
me se rende me ame : pero chio era perduto & uenduto
al peccato . Sono adunque obligato a dio pero che me fe
ce : & molto piu pero che me refece : Anchora tanto piu

h i

pero che ello se diedi a me: quanto ello uale piu cha me:
el quale uolle morire per me. Nō ho che retribuire se nō
la uolontade: & quella daro conzio chio posso per amore
a colui el quale con tutto se tutto recompero me. Et que
sta e la maggior cosa che io li possa dare: pero che quello ch
se da per amore non se rende mai ben se non per amore.

¶ Dice Vgo de santo uictore. O anima ropenfa chel tuo
signore creandote te fece sua sposa: e tu come adultera las
falti el creatore & fornicasti amando le creature: per la
qual cosa perdisti la dignitade: & la bellezza tua. Ma ello
per releuarte & per remenarte la suso donde tu eri cadu
ta: humilmente disese qua zuso oue tu eri abatuta. Et
renderte quello bene che haueui perduto: benignamen
te uenne a sustinere la pena alla quale tu eri obligato. Di
scese a noi mortali & piglio la nostra mortalitade: susten
ne morte & uinse linimico e restauro lhomo. Pensa adū
cha quanto tama colui el quale per la sua morte a dato a
ti uita: sustinendo amari & crudeli tormenti: per libe
rarte dalli tormenti eternali: mostrace ad uncha christo
in croce: & fece cognosere la sua bontade. **¶** Anchora ze
da cognoscimento della sua possanza morendo in croce:
pero che uinse el nostro inimico. Onde dice santo Augu
stino: christo con la mane disarmata & chiauata in croce a
sconfitti li demonii: Onde insegno de uictoria discese al
lim'bo & trasse fuora li santi padri: possemo dire che chri
sto mostro la sua possanza: nasendo: morendo: uiuendo:
resuscitando: ascendendo in cielo. Prima di cho. nasendo:
pero che miracolosamente nasse della nostra donna lassan
dola uergene: uiuendo fece molti miraculi: resuscitaua
morti. & cazaua li demoni: morendo per la sua morte

destrusse la nostra morte & dispoglio linferno. Si come
haueua ditto per Ieremia propheta. O morte io fero tua
morte & fero morso de linferno: chiamasse morso: pero
chella cosa che l'omo morde: parte ne piglia e parte ne
lassa. Et cosi christo morse linferno lassando li damnati:
& pigliando li santi padri: **A** Anchora insegno della sua
possanza quando uene la turba per pigliarlo: dicendo ello
io sono yhesu nazareno: tutti caderno in terra de paura.
Onde dice santo Augustino: christo passibile & mortale
a una uoce zito a terra la turba che lo uegneua a pigliare
ma se cosi fece ad una uoce essendo iudichato. Que fara
quando uegnera a iudicare: quasi dica molto se mostra
ra piu terribile. Resuscitando mostro la sua possanza usen
do del sepulchro essendo serato. Assendendo mostro la sua
posanza: pero che in propria uirtu salli in cielo. **A** An
chora ze mostro in croce la sua sapientia. pero che come
de sopra e ditto: ello elesse el piu sauiro & conuegneuole
modo che fusse per restaurare l'omo. Et per darli mate
ria de perfetto amore: e perche el demonio haueua inga
nata la prima femina: pero esso summa sapientia uolse in
ganare lui nascendo de femina desponsata: & prese carne
passibile con tutte le nostre miserie & passione: azioe chel
demonio non lo cognoscesse. Auengha che alchuna uolta
qñdo el dēonio uedeua fare a christo uno grande miraculo
credesse ch' fusse figliolo d' dio. Ma puoi uedendolo hauere
fame o sede o altre nostre miserie: credeua pure che fus
se homo: si che mai de lui non ebbe perfetto cognosimen
to. Onde dice santo Gregorio: quasi come se piglia el pe
se a l'hamo ponēdoli lescha: cosi christo inganno el de
monio & preselo con lamore della diuinitade mostrādoli

lescha della hūanidade : la q̄le fazādola el demonio crucifi
gere perde la possessione de lhomo . Si chel demonio non
cognobbe che christo per la uirtu della sua passione libe
rasse lhomo della pena eternale . ¶ Anchora per la sua in
estimabile sapientia uols e che lhomo remanesse nelle mi
serie & nelle passione & temptatione de questo mondo .
Come dice santo Gregorio : azio che lhomo fusse sempre
piu humile : & azio che sempre cognoscesse hauere beso
gno del socorso de dio . Et azio che desiderasse piu feruen
tamente beatitudine & li beni del paradiso : & azio che da
l'altra parte lo spenzesse el stimulo delle passione & delle
miserie de questo mondo . Et questo feze dio secondo la
sua grande sapientia pero che sustinendo tutti quisti ma
li elle miserie de questa uita : anchora lhomo non ze uole
ussire . Et se lhomo fusse libero senza quisti mali : molto
mazormente amarebbe destarce : & non uorebbe udire
recordare ne de dio ne de paradiso . ¶ Anchora christo in
croce ne fa cognoscere la sua iustitia in ogni modo : pero
che la iustitia se diuide in tri gradi . zioe la iustitia uendi
catiua che sta in punire . Et e iustitia commutatiua che
sta nō inganare & satisfare li debiti . Et e iustitia distribu
tiua che sta in distribuire el bene el male : & honore &
uergogna a ciaschuno secondo la sua dignidade . ¶ Nello
primo modo christo mostro la sua iustitia facendo uen
detta del peccato in se medesimo : mostrando che tanto li
dispiazeua el peccato . Auengha che liberamente el po
desse perdonare : pur uols e che ne fusse uendetta & puni
tione per la morte sua . ¶ Nel secondo modo mostro la
sua iustitia : pagando el demonio per lhomo : molto ma
zor precio che non doueua receuere : zioe el suo sangue .

Et auengha chel demonio iniustamēte possedesse l'omo :
pero che laueua inganato & tolto al suo principale signo-
re . Ma tutta uia azio che non se podesse lamentare pago
cosi grande precio & libero l'omo: pero che molto mazo
re fatto fu la morte de christo : che se tutti li homini fusse
no damnati . Nel terzo modo christo mostro la sua iusti-
tia distribuendo a zelchaduno secondo el suo merito. On-
de dice santo Augustino : che christo pendendo in croce
distribui le gratie & fece suo testamento . Lasso alli apo-
stoli la sua pace & le persecutione del mondo . Alla madre
lasso el discipulo . Al ladrone el paradiso . Alli caualieri
le uestimente . A dio padre lanima . Et a ioseph el corpo .
Mo tro adunque christo in questo modo la sua iustitia di-
stributiua .

Come nella croce possemo cognoscere nui medesimi in-
quanto alla colpa & inquanto alla dignitade . Capitu-
lo xxxi .

ADarce anchora cognoscimento de noi medesimi
inquanto alla colpa : & inquanto alla dignitade
le quale cose in noi & de noi principalmente ze
conuiene cognoscere la graueza della nostra colpa : ze de
mostra la graueza della sua penna . Onde dice santo ber-
nardo . Atende o homo come sono graue le tue ferite: per
le quale fu bisogno che christo fusse ferito: certo selli non
fusseno mortale & non te menasseno alla morte eterna :
christo non serebbe morto per liberarte . Et santo Augu-
stino dice : che allora uenne el grande medico : quando
h iii

per tutto el mondo zazeua lhomo grauamente infermo.
Anchora dice sella machia del peccato nō fusse molto hor
ribile & molto laida : non fazeua bisogno che christo la la
uasse con lo proprio sangue . Onde dice santo zohāne nel
lo apocalipsi : christo za lauati li nostri peccati nel suo
sangue: chi considerasse bene questo lauamento molto te
merebbe de peccare . ¶ Inquanto alla dignitade christo
in croce ze di cognosimento de noi medesimi . Onde di
ce ugo de santo uictore . Dio e si sauio che non hauerebbe
dato cosi grande cose per lhomo se nō fusse grande la sua
dignitade : pero oīmai non me uoglio tenere uile: puo ch
dio ma tanto caro che a dato el suo figliolo per la mia re
demptione . Onde santo piētro dice: noi non semo recom
perati doro: ne darzeto: ne de cose corruptibile: ma del p
cioso sangue de lagnello immaculato zioe christo . Pero
santo paulo dice : uui che siti recomperati de grande pre
cio non ue facete uili a sottomettere al peccato : ma sem
pre glorificatē & portate dio nel corpo uostro : quasi di
chi uiuete dignamente si che dio nabia gloria della digni
tade de lhomo . Dice santo leronimo: grande e la dignita
de de lhomo che subito come le nato lie dato uno āgelo ī
sua guardia . Et santo paulo dice : che tutti li angeli sono
nostri ministri ad procurare la salute nostra : ma pero
che lhomo non cognosca la sua dignitade non se teneua
caro : & pero dio la uolse mostrare a lhomo incarnando &
morendo per lui . Onde dice santo Augustino : auengha
che dio in ogni cosa & in ogni tempo procassse le salute
de lhomo . Nulla cosa fece de tanto beneficio come la sua
incarnatione : & la morte : per la qual cosa mostro perfe

tamente a l'omo q̃nto l'haueua caro: & come fusse nobile
sopra ogni creatura . Onde non ne dubio che l'omo e de
piu dignitate che l'angelo per la incarnatione de christo :
pero che se puo dire : & e uero che l'omo e d'io : & d'io e
l'omo . ¶ Pero noi douemo mesurare & estimare & pon
derare el proximo nostro a questo peso: zioe della croce: &
douemo hauere molto cari noi el proximo . Et molto piu
per amore de colui che za hauto tanto cari ch̃ per noi uol
se uilmente essere uenduto . Pero disse santo bernardo. p̃
fa el p̃xio tuo al peso della croce & nō hauere a uile colui
el quale d'io a tanto caro . Et pero molto douemo guarda
re de non scandalizare el proximo nostro . Onde dice san
to Paulo : guarda de non perdere per tuo male exemplo
colui per lo quale x̃po e morto : ma ozzi noi p̃siamo si po
co a questo . Che molti piu hano cura di loro cani & di lo
ro osselli : & di loro caualli : che non hano del proximo &
che non hano de si medesimi : si che ben e uera la sentētia
del filosofo : che nesuna cosa hauemo t̃ato a uile come noi
medesimi . Et questo e ben uero po che p̃ molto minore
precio da l'omo la propria anima al demonio: che non da
rebbe la gatta sua . Molto aduncha e gr̃ado peccato & cō
sa iniqua ad hauerce cosi a uile: anze hauēo a uile colui ch̃
za cosi cari comperati . ¶ Possemo anchora dire che x̃po
ze mostra nella croce la excellētia della gloria del paradi
so : ella gr̃adeza delle pene del iſerno: po che se nel iſerno
non fusse gran male : non hauerebe bisognato che x̃po su
stinesse t̃ata pena p̃ sc̃apare l'omo . Onde dice santo ber
nardo : p̃ la gr̃adeza della cōpassione del remedio : cogno
sco la grandeza del mio peccato . Anchora per mostrare

h iiii

chella nostra damnatione era granda . Non pianse mai x^o
della sua pena . ma si della nostra colpa pianse sopra Ieru-
salem: & in croce la nostra colpa & la nostra damnatione.
Questo mostro anchora quādo disse : figliole de Ierusalē
nō pianzete sopra de mi: ma sopra uoi & sopra li uostri fi-
glioli: quasi dica auengha che la mia pena sia grāda: mol-
to mazore sera quella de peccatori . ¶ Anchora per mo-
strare a nui che la gloria del paradiso fusse granda & gran-
dissimo fatto . x^{po} se fece chiauare in croce per aprire la
porta la quale era serata . Et per mostrare a noi quella
apritura dio mando el suo figliolo ad annunciarla . Onde chⁱ
x^{po} come cōmenzio a predichare anuncio & disse: facete
penitētia chel se aproixma el regno del cielo Et per darce
alchuno intendimento si se transfiguro nel monte & mo-
stro un poco della gloria sua : puoi i piu luogi nel uāgelio
parlo della gloria de uita eterna : Et specialmente quādo
disse alli saducei : che doppo la resurectiōe li homini serāo
i cielo come angeli denāze a dio : grande e aduncha q̄sta
gloria : per la quale mostrarce & donarce : x^{po} uēne a mo-
rire . Mostrarce āchora la uanitate del mondo & la uana
amistade delli amici mōdāi: pero che la dominicha ianze
la passione fu menato in Ierusalem con tanto honore: che
quasi tutto el populo cridaua ad alta uoce . O sanna figlio
lo de dauid benedetto sia q̄llo che uienne nel nome de dio
Re de israel . Et puoi la sira medesima non treuo chillo i
uitasse de cena ne dalbergo . Et come e ditto de sopra: fu
traditto dal discipulo . renegato : da santo pietra : abando-
nato dalli altri apostoli : & con piu dispregio fu caziato
fuora de Ierusalem con la croce in collo : che prima

lhaueuano receuuto con honore . Et da coloro alli quali molto haueua seruito fu crucifixo : bene cie mostro adunque la uanitate del mondo & la falsitate delli amici moderni . **C** Mostroze la excelentia delle uirtu & spetialmēte la caritate & la humilitade : per le quale insegnarze del ciele de cielo in terra . Onde dice santo Augustino: nō disse christo imparate da mi fare miracoli : ne ad gubernare el mondo : ne a pronuntiare le cose che deno uenire: ma disse imparate da mi dessere mansueti & humili de core .

C Noi possemo dire chella croce e q̄si una statera come disse Iob nella quale se pesa ogne cosa quanto uale . Et e uno spechio nel quale se cognosce ogne cosa: zioe dio īquāto alla bontade : & inquanto alla possanza : & inquāto alla sapientia . Et stato nostro inquāto alla culpa & inquanto alla dignitate . Ella ezcellentia della gloria : & la graueza delle pene eternale : & la uanitate del mondo : & la utilitate della uirtude . Si che ogne intendimento ze puo hauere exercitio de studiare & de pensare nella croce: lassando ogne altro studio & pensiero inutile . Pero che nullo se potera scusare per dire io non cognobbi : da puoi chē christo così apertamente ogne cosa zia mostrato . Onde dice santo paulo : chi non cognosce non sera cognosciuto quasi dica : chi non se cura de cognoscere le cose de dio : non sera cognosciuto : da esso dio . Parla contra alcuni che non sano per che non uogliono anze sono contenti de non sapere : credendo pero essere scusati : ma sapiano che dopiamente pecca quello che per malicia non fa quello chel dia sauere .

¶ Como la croce ne debbe sempre stare nella memoria p le molte utilidade che ne seguita .Capitulo . xxxii .

POi che lanima p experientia proua la uirtu della croce & sente se trahere & illuminarse in essa: da lhora inanze non uole piu altro pensare: ne in altro se puo delectare . Onde dice la sposa nella cāticha: el mio dilecto me uno fasso de mirra el quale uoglio che demori nel mio pecto: zioe nella mia memoria . la mirra sie amara & de medicinale . Et cosi la memoria della passione & della croce de christo sie amara per compassione . Et e medicinale: & sanatiua ad ogne nostra infirmitade . Questo fu significato nel uechio testamento: come se le ge nel libro delli numeri: che per lo peccato della murmuratione: & della impatientia & della ingratitudine: mando dio infra el populo de zudei serpenti picholi li quali erano molti uenenosi . Et mordendo dauano la morte a chi era morduto . Onde cridando el populo & domandando misericordia: comando dio a moises che facesse uno serpente de metallo: & ponesello in alto suso uno ligno . Et qualūque fusse morduto dal serpente guardasse in quello serpēte de metallo & serebbe sanato . ¶ Per q̄sto serpēte subleuato ī su lo ligno el q̄le pareua serpēte & nō era inueritate significha xpō . El quale fu posto in su lo ligno della croce infra dui ladroni: pareua peccatore: ma nō era: ne nō haueua ī si alchuno ueneno de pctō . El q̄le chi lo guardasse cō lochio de lamore serebbe sanato dogni morsura del serpēte īfernale & nulla cosa e si dura ch̄ nō li paresse lieue: & hauerebe pace ī ogni tribulatiōe: & ī ogni aduersita

Onde dice santo gregorio: sella passione de christo se re
duceſſe a memoria: nulla coſa e li dura che non ſe portaf
ſe hūilmente. ¶ Anchora la mēoria del ſangue de xpō li
bera & conſerua l'homō da l'ira de dio. Queſto fu afigura
to nel uechio teſtamento: come ſe lege nel exodo. Oue
dice che uolendo dio mandare una grande piagha a faraō
ne: zioe una grande peſtilentia ſopra el populo de egipto
& occidere tutti li primi geniti. Azzio che langello el
quale doueua fare queſto iudicio: non percoteſſe li figlio
li de iſrael: li quali habitauano in egipto: comando dio
che hauēſſeno alcuno ſigno diſtinto da li altri. Et queſto
fuſſe del ſangue d'uno agnello immaculato el quale ſi
gnificaua christo: onde diſſe che zeſchaduno in ſua fami
glia doueſſe hauere uno agnello imaculato & occiderlo:
& del ſangue ponere ſopra li ligni delli uſſi delle caſe de
ſopra & de ſotto & dali lati. Azzio che uenendo langelo
ad percuotere li primi geniti de egipto non tochaſſe oue
uedeſſe el ſangue. ¶ Dice ſanto gregorio che queſto
ſangue ſignifica el ſangue de christo ch' e agnello imma
culato & occiſo per noi. El quale ſempre douemo haue
re in nel core: & in nella memoria & in nelli ſentimen
ti: azzio che per eſſo ſcampaſſimo la percoſſa de langello:
zioe del iudicio de dio. Et uſſiamo del egipto: zioe del
le tenebre de queſto mondo: & ſciamo liberati delle ma
ne: de faraone zioe del demonio. ¶ Anchora dice ſan
to zohanne nel apocalipſi: che hauendo dio commandato
ad quatro angeli che percoteſſeno la terra el mare: ſo
pra zōſe un altro āgelo el quale haueua el ſigno de dio ui
uo: p lo qle ſe itēde xpō cō lo ſigno della croce. Et comādo

alloro che non nocesseno ne alla terra : ne al mare : per
fino che non segnaro li serui de dio nelle fronte loro : &
ad quilli che fusseno signati non nocesseno . Qui se demo
stra che quilli cherano lignati del segno della croce : non
serano tocati da l'angelo percutiente . ¶ Anchora e ne
cessario de hauere continua memoria della passione de
christo : azzio chel suo amore continuamente perseueri
in noi . Pero che nulla cosa e che tanto accenda & nutri
chi la caritade . quantò considerare questo beneficio del
la passione de christo . Onde che dice santo bernardo :
ogne fidele de christo almeno una hora del di douerebbe
repensare & redur se ad memoria la passione de christo :
per dilectarse & infiammarze ardentemente de tanto bene
ficio . Pero christo nella cena della zobia santa ordino el
sacramento del corpo & del sangue suo : & dielo alli disci
puli : & disse che douesseno usare questo sacramento per
hauere memoria de lui . ¶ O smesurata bontade de dio
che uole che noi el portemo sempre in memoria : non per
sua ma per nostra utilitade : azzio che recordandosse del
sangue per lo quale noi semo lauati & mondati delli pec
cati : noi siamo piu feruenti ad amarlo : & piu forte in
ogni bataglia . Et azzio che noi siamo aparechiati de span
dere el nostro sangue per lui . Questa figura hauemo
nel libro di machabei . Doue dice che in certa bataglia
nella quale erano leofanti : che sono animali che porta
no castelli de ligname adosso : alli quali animali mostra
uano el sangue del uua del moro : el quale sangue molto
acende & ifiama li leofanti . Et p questo modo erano tuti
ifiamati & abateuano piu animosamete . Et cosi noi della

bataglia spirituale : repensando el sangue de christo che
spanto per noi deuotiamo fortifichati : como mostrare
se porebbe per molti exempli : li quali non pono per dire
piu breui . Ma santo bernardo dice : chel ualente caualie
ro de christo : non sente le sue ferite riguardando alle feri
te del suo signore . Pero christo douendo mandare li apo
stoli ad predichare : & anuntiando alloro ch' doueuano ha
uere molte persecutione . Monstro alloro le mane & lo
lato per inanimarli alla battaglia confortandoli che non ha
uesseno paura delle tribulatione : certo conueneuole cosa
e che noi habiamo continua memoria de lui : pero chello la
bende noi . Noi douemo adunque sempre hauere christo
in memoria : azio chel fuoch del suo amore sempre cres
cha e nutrischase in noi . Et de questo hauemo la figura in
nel leuitico . Onde dice che dio commando che nel suo
altare sempre ardesse fuoch : & azio che non se spègnese
se el sacerdote ogni matina li concessse lingue si che fosse
fuoch perpetuo . Questo expone santo gregorio & dice .
Questo altare sie el core nostro : nel quale el sacerdote
zioe ogni deuoto & fidele christiano debbe ogni di azion
zare lingue : & accendere el fuoch & nutrichare : zioe
repensare ogni di li beneficii de dio . Et spetialmente
quello della passione : & ogni cosa che ze possa accendere
& nutrichare el fuoch del amore . Ma per che la croce
singularmente representa lamore de dio inuerso de noi :
molto : e da pensarli azio che noi ze inamoremo dellui .
Onde dice salamone : non te dimentichare del fi
diuore : el quale a posto per ti la uita . Et questo fu
christo el quale intro pagatore a dio padre : & posse la
uita per lo nostro peccato : & pago quello debito el

quale noi non pesseuamo satiffare . Pero Ieremia dice in
p[er]sona de christo: recordati della mia trāsgressione & della
mia pouertade : & del mio assenzio : zioe della mia ama
ritudine: chiama transgressione lhamor pazzo: ch̄ ze mo
stro ī croce: el quale trapasa ogne altro amore : **E**ccho
adunque demo[st]ra per le preditte cose : secōdo che in pri
ma preponessimo . che christo in croce trahe ad se el cor
no[st]ro : & lassetto con ogne suo mouimento : zioe amore:
odio: dolore : allegrezza : timore : speranza . Elintelletto il
luminato della sua bontade : della sua possanza : & della
sua iustitia & della nostra culpa : & della nostra dignita
de : & de ogne altra cosa necessaria: ocupa la memoria no
stra : si che tutto el core sia ocupato in lui .

Como christo stete in croce como homo innocento & si
como chauliero armato . Capitulo . xxxiii .

PEro che dio uenne per carita & per amore a lho
mo : el se puo dire chel uenne quasi como homo
inamorato che ua: ad uedere la sua smanza. Pero
chelli iamorati se sogliono uestirse de ueste del colore : &
portare zirlande de fiore . Et christo insegno de grande
amore uolse essere uestito de purpura & portare zirlan
da de spine : anchora sogliono portare delle ranze : o rose
in mano . Et christo porto le piaghe uermeglie in mano
anchora sogliono andare cantando parole dolce & attra[cti
ue . Et christo stete in croce cridando & dicendo parole
de grande amore & de tāta dolceza ch̄ douerebbe trahere
ogne chore. Delle q̄le parole dirēo de sotto: āchora soglio
no mostrare la borsa piena & apta & mostrare largheza .

Et christo in segno de largheza ebbe lo lato aperto per mostrare el core suo. Onde dice santo bernardo: che per la apertura del lato se manifesta el secreto del core: & uedesse la benignitate de christo: sogliono anchora haue- re in piedi scarpe stāpade. Et christo ebbe li piedi forati & insanguinati: sogliono inchinare el capo & salutare: & mostrare altri segni da more li quali mazormente christo tutti li mostro. Onde dice santo bernardo: guarda: o anima: & uedi el tuo sposo con lo capo inchinato per ti salutare. La bocha chiusa per ti basare. Le mane destese per ti abraziare. Li piedi confitti per tiego stare. Lo lato aperto per lo suo chore a ti dare e tutto el corpo disposto per ti amare. Pero che christo uenne per liberare la nima che era sua sposa: la quale era nelle mane del demonio chella teneua como adultera. Possemo dire che uenne como chauliero armato per combattere & per tirarla delle mane del demonio: si como sogliono alchuna uolta combattere li amatori per una amanta. ¶ Onde che christo sali a cauallo in su la croce. & li speroni furono li chiauelli: la lanza fu la canna chelli fu dato in mano. La sopra uesta uermiglia fu la carne insanguinato. l'elmo in testa ben forato fu la corona delle spine fiste infino al ceruello: la spada chello ebbe al lato: fu la piaga del costato: li guanti fu le ferite delle mane. Così armato uenne questo nostro saluatore: per tore al demonio la signoria che haueua sopra lhō. Onde dice santo Augustino: x^o cō la man disarmata e confitta ī croce scōfisse el deōnio. Et cōe dice christo in nel uazelio: che sa simiglia al molto forte che sopra uenne al forte armato che possedeua el suo castello in paze & sel sconfisse e: sel chazio. Pero che ello

uene fortissimo a sconfizere el demonio che como forte possedeua el mondo. ¶ Grande marauiglia sera christo da noi non sera molto amato. Pero che se per debito noi douemo dare el nostro amore: nullo e al quale noi siamo tanto obligati: se inuendida nullo e che tanto ze ne dia: se de gratia: nullo e a chi tanto se cōuegna: se p prieghi o per lusinghe. Nullo e che tanto ze lusinghe che noi lha biamo prometendoze uita eterna: se per forza o per menaze: nullo e che si grande forza ne faza ne tanto ze menazi. Onde che dice santo Augustino: signor mio: se p amore nullo: & che tanto ze ami puramente mo chi te sono io: che me menazi: se io non tamo de darne molte miserie. Alai grande miseria e non te amare: ne non so chi piezo me polse fare. Pero esso santo Augustino & molti altri santi dicono. Che molto e mazore pena alli dannati dauere perduto dio che non essere nel fuocho. Et piu tosto uorebbero uedendo & amando dio essere in inferno cha fuor de linferno: & non uederlo & non amarlo. Adū que da puo che per forza & per amore & con lusinghe: & con prieghi christo rechiede el nostro amore. Non siamo adunque tanto uillani che noi non gli lodeamo.

¶ Como christo e similiato: amante che sofia & accende el fuocho: & delle sette parole che disse sulla croce. Capitulo . xxxiiii .

P Ero che repensando el crucifixo facende el fuocho de lamore nel cuore nostro. Possiamo similare a christo in croce al mantigo con lo quale laccende el focho materiale. El mantigo sie certa pelle

chiauata infra dui ligni con alchuno spirame dinanze : &
premendo li ligni & strinzendo la pelle el fiato ussi per lo
spirame : & accède el fuocho. A questo modo possemo cō
siderare la pella de christo chiauata îsu dui ligni della cro
ce . Et considerando la premuta zioe la confitta trouemo
che ussi el fiato per lo spirame dinanze : zioe le parolechel
li ussino de bocha essendo in croce . Per le quale se noi li
pensiamo bene : se acende in noi el fuocho de lamore. Noi
trouemo che christo disse in croce sette parole de grande
amore. **L**a prima fu parola de pfectissimo amore. Quā
do disse : padre perdona a costoro che me crucifigeno : po
che non sano quello che si faceno. O smesurata benignita
de de christo : a preghare per li inimici : li quali actualmē
te al presente lo occideuano . Grande perfectione e re
putada quando l'omo perdona l'offesa receuta per lo tem
po passato : & prega per coloro che l'hanno offeso. Ma mol
to e mazore perfectione a perdonare & pregare per collo
ro dalli quali l'omo actualmente al presente e offeso. Pe
ro chella îzuria pñente & dolore fresco da materia de ma
zore impatientia. Onde de molti uedemo che quando re
zeueno l'offesa se corrozano & hanno inodio li suoi mali fat
tori : ma puoi quando sono un poco repolati & chella îzu
ria e passata se humiliano a perdonare . Onde che christo
essendo in croce : & pregando per quilli che al presente lo
crucifigevano : moitro la sua granda perfectione . Pero
che sentendo li colpi el dolore delle piaghe : & oldendo li
cride & le derisione . Et uedendo tutta la turba contra el
lo non se mosse ad impatientia : anze amoreuolmente
prego dio per loro . Et molto piu se doleua dello pecca
to loro che della sua pena : pero dice santo bernardo .

i i

O sine surata benignitate de christo. O feruente amore:
Li giudei crida uano crucifige crucifige. Et christo crida
ua padre perdona p dōi alloro. Anchora dice santo bernar
do: christo flagellato: deriso: schernito: coronato de spi
ne: chiauato in croce: saziato de obprobrii: afflitto de se
de. Ogni suo dolore dimenticha: & pga p colloro chello
crucifigeno: questo trapassa ogni pietade. ¶ La seconda
parola se de grande benignitate & de misericordia quan
do disse al ladrone. In ueritate io te dichō che oggi terai
mecho in paradiso. Dice santo augustino: considerando
el ladrone le sue iniquitate grandō fatto reputaua se chri
sto per alchuno modo se recordasse de lui. Ma la benigni
tade d christo fu tanto grande chelli dono molto piu che
non domandaua: dicendo ancuoi serai mecho in paradiso
Suole essere uno prouerbio che dice. Que el papa iui se
la corte: così se puo dire: que christo iui se el paradiso. Im
perzio che chi uedi lui & cognosce la sua diuinitade se in
uita eterna. Per questo modo el ladrone fu con christo in
paradiso: pero che incontinente cognobbe la sua diuinita
de & fu beato. Ma non che salisse in cielo: se non doppo li
quaranta di con christo: & con li santi padri che erano
nel limbo: marauagliosa fu la uirtu de questo ladrone.
Questo credete: quando li altri perde uano la fede: que
sto confesso christo quando santo petro lo nego. Questo
lo scusaua: quando li zudei lo accusauano: questo zio che
haueua de liero li diede: quando li altri li tole uano zio
che posse uano pero chello non haueua de libero se non
el cuore & la lingua & quello li diede. O granda fede ha
ueua questo ad domandare el regno del cielo a colui che
uedeua morire in croce come ladrone. Piu dolendosse

della passione de christo : che della sua propria: dicendo
chella pena de christo era iniusta & chella sua propria era
iusta : come cosa che haueua meritada . ¶ La terza pa-
rola fu de compassione : quando disse alla madre che pian-
zeua femina eccho el tuo figliolo . Et a santo zohanne dis-
se : eccho la tua madre : haueua christo granda compassio-
ne al dolore della madre . Pero che similmente la amaua
de cuore : con grande tenerezza : ma tanto era la more che
haueua della nostra salute che non lasso de operare in cro-
ce per tenerezza ne per compassione della madre : Auen-
gha chella uerzene maria non hauerebe uoluto : che chri-
sto non morisse : considerando che tanto & tale frutto del-
la nostra salute se procuraua per la sua morte . ¶ La quar-
ta fu parola de grandio dolore : quando disse dio mio dio
mio come matu abandonato : mostrando come haueua
dolore senza alchuna consolatione . Et tato de essere mazo-
re el nostro amore inuerso de lui : quanto dolore sustenne
per noi : questa parola come se intende hauemo ditto de
lopra nel uigesimo capitolo . ¶ La quinta parola fu de
grandio feruore damore : quando disse : sicio zioe io sede :
bene e da credere chello hauesse sede corporalmente per
li molti tormenti : che haueua sustenuto : Ma molto ma-
zor sede cordiale haueua per lo grandio desiderio della no-
stra salute . Qui dimostra come christo piu ze amaua
che non podeua mostrare con opera . Auengha che ze
mostrasse el piu perfetto amore : che mostrare se potesse
morendo per noi . Pur questa opera fu finita : & non pos-
seua mostrare amor infinito con opera finita . Et pero
disse sicio : q̃si dica mazore ardore & feruore & desiderio

ho nel core che non mostro con lopera. ¶ La sexta fu parola de grande reuerentia : quando disse : padre nelle tue mane recomando el spirito mio : quasi dica : uedi padre mio : come el corpo mio e mal tratta to: per satisfare alla tua obedientia . Ma questa gratia te domando che te sia recomandato & che receui lo spirito mio . ¶ La septima fu parola de grande allegrezza . Quando a lultimo disse : consumatum est : zioe conpiuta e questa opera della humana salute : la quale io ho adoperata sustenendo morte con forte perseuerantia . Qui par che fauelli come homo che hauesse compito alchuna bona & utile & grande opera . Nella quale hauesse hauuto molta fatica & molto impedimento . Et puoi chella compiuta confortasse fazādo beffe de coloro chelli uoleuano impedire lopera sua : dicendo con allegrezza : ora e compito lopera mia : a mal grado de coloro che ne sono gramī . Et così christo hauendo cōpito la sua obedientia: de operare la nostra salute: & hauendo fortamente sustenuto grandi impedimenti & molte fatiche & scandoli li quali non lo posseuano retrahere de questo bene . Come li grandi dolori : & le molte derisione : & la nostra ingratitudine : quasi allegrandose disse consumatum est: quasi dica compita e lopera della redemptione della humana generatione : contra la loro uoluntade : quasi dica : alloro mal grado : ho fatto el loro bene . Et sono compite quelle cose cherano scripte & ditte de mi per li propheti. ¶ Ecco adunque come christo sta in croce quasi come mantigo per accendere in noi el fuochode lamore . Per queste sette parole chelli uffino della bocha quasi come per lo spiramo dinanze suffia

& inspira & infiamma l'anima . Onde che dice la sposa nella canticha : l'anima mia e liquefatta : oldende parlare el mio sposo dilectissimo . Noi possemo dire : che questo mātigo : zioe christo ha tanti spirami quante ebbe ferite : per le quale inspira inoy li doni del spirito santo . Et accēde el nostro core ad amare se noi li receuemo & repensiamo : ma tanta e la nostra durezza che non zene curamo . Onde santo bernardo se lamente : contra li duri peccatori & dice . O duri indurati & obstinati nelli peccati . li quali non amati la tanta benignitade de christo : ne non accende la tanta fiamma del suo amore : ne non commoue cotale amadore . El quale per noi uili uilissimi e uenuto a morire .

Come christo in croce ne inspira el dono della sapientia & del intelletto & del consiglio & della forteza . Capitulo . xxxv :

Cosi come lo spirito santo fu dato da christo in specie de fiato quando suffio & disse alli apostoli receuete lo spirito santo . Et cosi possemo dire che per questo soffio : de questo manticho faccende non solamente el fuocho de lamore : ma etiam dio ze inspira li setti doni del spirito santo . Zioe spirito della sapientia : del intelletto : del consiglio della forteza : della scientia : della pietade : & del timore : li quali doni ze inspira per tutti li forami delle aperture delle piaghe . **P**ri ma dicho che ze inspira el dono della sapientia : el quale in uno modo non ne altro che uno dolce sentimento : &

suauē sapore che l'anima sente contemplando dio: per lo
quale e tratta ad amare: & diletтары de dio: & hauere in
fastidio le cose del mōdo. Et po nella croce se mostra piu la
dolceza de l'amore de dio inuerso de noi: cha non ne la ex
cellentia della gloria la quale christo in croce comparo a
noi. L'anima perfetta e tratta ad amare dio si dolcemen
te: che tutte le altre cose li sono amare: & fastidiose: &
in dio solamente se diletta. Questo dono deletando a san
to Augustino diceua. Signor mio tu me dai alchuna uol
ta uno affetto inusitato: che dentro ha non so che dolceza
la quale passa ogni bene de questa uita: & uoreue sempre
coli stare: ma non posso & tosto rechagio in queste mise
rie de qua giu. Questa dolceza specialmente gustaua
quādo repensaua la smesurata dolceza de l'amore che chri
sto mostro a noi in croce. **O**nde d' lui se lege che al pri
cipio della sua conuersione non se fatiua de marauoglio
la dolceza considerando l'alteza della sapientia & de lamo
re de dio sopra la salute de l'homo: zioe considerando che
dio per la croce uolse saluare l'homo. Adonque cōsideran
do la croce christo ze inspira el dono della sapientia fazan
do noi gustare & contemplare la dolceza del suo amore:
Pero disse santo paulo: che christo crucifixo alli fideli: e
uirtude: & sapientia: & in uno altro luocho dice christo
zie sapientia: & che in lui sono tutti li thesauri della sapiē
tia de dio. **L**i quali thesauri essendo strazati & aperti in
croce ze mostra & dona per uno altro modo piu largamē
te sapientia. El quale modo sic ad hauere el gusto de la
nima si bene ordinato si che ogni cosa li habia quello sapo
re che debbe hauere: zioe chel peccato li para amaro: & li

lo
te in
sua la
la ex
parola
men
ole: &
lo a san
ma uol
dolceza
lempre
te mile
gustaua
che chri
ne al tri
ueglia
de lamo
ndo che
osideran
za fazan
amore:
fidelis: e
chrisito
lla sapie
perci in
argame
o de la
llo sapo
ro: & li

bene temporali li para uili: & li beni spiritali dolce & fa
porosi. Onde dice santo Bernardo: homo tu hai trouato
sapientia se tu pianze el peccato fatto: se tu dispresii le
cosi & li beni del mondo: se tu desideri li beni eternali.
Se zescha duna de queste cose da quello sapore che debbe:
sappi che tu hai: trouato sapientia. Questa sapientia ze
da anchora christo in croce mostrandoe come e ditto de
sopra la graueza del peccato: & la uilitade el periculo d
questa uita. Et la excellentia della gloria del paradiso: per
la quale a noi dare uenne a morire: & infiammandoe del
suo amore ze fa uenire in dispresio li beni del mondo:
& refudarli. Et in desiderio li beni della sua gloria: e fa
zesse sentire dolceza nel ben fare: & amaritudine nel ma
le. Si che per la uirtu della croce siemo ordinati & ogni
cosa sitiffa quello sapore che debbe. In tanto chelle tribu
latione che in prima ze pareuano amare: ze fa parere dol
ce. Onde che christo in croce marauegliosamente ze da
dolceza & amaritudine: dolceza del suo amore: & ama
ritudine del suo dolore: etiam dio de quelle cose che pri
ma ze pareuano dolce. ¶ Anchora ze inspira el dono del
intelletto: tanto e adire intelletto quanto lectione interio
re. Et christo in croce ze fa liegere dentro dasi & dentro
da noi: pero che ze fa repensare & cognoscere si & noi.
Onde come e ditto de sopra: che christo in croce illumina
el nostro intelletto: ad cognoscere lui inquanto alla
possanza: quanto alla sapientia: quanto alla iustitia: & i
quanto alla bontade. Et ad cognoscere noi inquanto alla
colpa & inquanto alla dignitade. ¶ Anchora ze da el do
no del consiglio: & questo non solamente con parole: ma

etiam dno cō opere ze da exemplo de sequitarlo per la uia
della croce : che esso essendo sapientia de dio non possete
erare : pero ellese la migliore uia . Onde dice santo ber
nardo : christo el quale non puo essere inganato : ne non
uole inganare ellese la uia della penitentia . Adunque q̄
sta e la migliore uia : & chi altro insegna sie da fuzire co
me inganatore . **M**ostro christo per opera li consigli &
la perfettione di consigli li quali predicho in parole : ma
noi douemo sapere chella dottrina de christo : parte e co
mandamento & parte e cōsiglio . Cōandamēti sono q̄lli
della legie affirmatiui : & negatiui p̄ li q̄li ze uedato ogni
mali essi ze comandato alchuno bene : spetialmente de la
more de dio & del proximo . Ad questi ogni homo e tēu
to chi se uole saluare : pero che christo disse a quello zoue
ne chel domando come podesse hauere uita eterna : obser
ua li comandamenti . Respondendo el zouene che tutti
li haueua obseruati : Disse xp̄o : se tu uoi essere perfetto
ua & uēde ogni cosa & dallo alli poveri & sequitame . Et
questo li diede per consiglio : pero chelli consigli sono de
piu perfettione chelli comandamenti . Et inducono laia
ī grāde pfettōe opandoli cō amore : si cōe e renūtiare ogni
cosa & ellegere pouertad̄ : & obseruare uirginitade & far
se subdito ad altri p̄ dio . De q̄ste cose ze de xp̄o p̄ consiglio
auēgha ch̄ lhomo se possa saluare altramente . pur q̄sta e
la piu expedita uia ella piu secura & d̄ piu merito : & q̄ste
cose p̄ se x̄o p̄ si : po ch̄ ellese pouertade & uirginitad̄ : & sub
iēttiōe . Et ī q̄sto ze īspira el dono del cōsiglio ch̄ mostrādo
ce ī croce q̄sta uia si ze accēde de seqtarlo . Onde ch̄ ponē
do ysaia li nōe de xp̄o īfra li altri li pōe nōe cōsigliario : po
che cognoseua p̄ spirito che xp̄o uegneua cōe p̄ nostro d̄si

gliero ad confortare & seguitare la uia della pfectōe. Anco
ra p la croce ze ispira el dono della forteza : pero che cōe
de sopra e ditto : nel quinto capitulo : christo ze mostra
li forte amore : ponendo per noi la uita & morendo in cro
ce : che ogne homo chia cor zentile se accende ad amare
lui fortamēte per infino alla morte . Onde santo bernar
do dice : chi ama fortamente feruentamente lauora & nō
faticha : & tormentado non sente & schernito non sene cu
ra . Anchora dice chel zintil caualiero de dio non sente le
sue ferite cōsiderādo q̄lle del suo benigno capitanio xpō .
Et santo gregorio dice : uedendo le angustie del nostro si
gnore : ligieramente portarēo li nostri dolori . Del amare
forte hauemo ditto de sopra nel octauo capitulo : pero qui
non dico altro . Se non che ogne nostra uirtuosa forteza ī
opare & in sustenire procede dallo sguardare xpō ī croce.

Come christo in croce ne inspira el dono della scientia : &
della pietade : & del timore . Capitulo .xxxvi .

A Nchora ze da el dono della scientia : pero che p
la morte de xpō sono apte & itele le scripture : le
quale ī prima nō se possuano itēdere . Pero che
le profetie che parlaueno de lui erano sotto figura & simi
litudine : zioe parole uelate le quale nō se inteseno bene :
senō doppo la morte sua . Pero dice lo euāgelio : che xpō
doppo la resurrectione sua : aparendo alli discipuli : aper
se a lhorō l'intelletto che iteseno le scripture . Et alli disci
puli che liscōtrano ī forma de pellegrino . Dice sātō lucha
ch īterpreto : & mostro loro aprēdo le scripture : cōe fu de
bisogno ch xpō morisse p uia de croce : & itrasse nella glo
ria sua . Daze adūque el dono della sciētia p la croce : po ch

impiendo in si le profetie scripture de lui: ello leze & fa in
tende. Et sono aperti da lui & per lui li libri della santa
scriptura: che in prima erano obscuri & uellati. Et
questo dimostra santo zohanne nel apocalipsi. Oue di-
ce: che uidi uno libro serrato con septe suzelli in mano
de dio: & nullo se trouaua chello potesse aperire. Onde di-
ce che pianzeua fortamente: puoi uenne lagnello imma-
culato el quale fu occiso: & piglio el libro & tolse uia
ogne ligame & aperse lo: per la quale cosa fu fatto gran
de honore & reuerentia alagnello. Dice santo augusti-
no chel dono della scientia fu in sapere & in cognoscere:
& in usare uirtuosamente con ragione le cose temporale.
A Anchora dice: questa sie la differentia che infra la sa-
pientia ella scientia: che alla sapientia se pertiene lo intel-
lectuale cognoscimento delle cose eterne. Et alla scientia
se pertiene la ratione uole cognitione delle cose tempora-
le: zioe hauere discretione ad discernere del bene & del
male: del meglio & del piezo. Et spetialmente cognosce
re el male el periculo nello quale noi semo: Pero dice
Salamone: a cui cresse scientia: li cresse dolore. Onde
che christo quando pianse sopra Ierusalem: disse se tu
cognoscisse tu piangeresse como pianzo io: pero chello
haueua perfetta scientia di mali & di pericoli de que-
sto mondo: non se troua che mai ridesse. Adunque
ze da in croce questa scientia dandoze discretione & mo-
strandoze che grande el nostro periculo & che molti
sono li mali de questo mondo: dalli quali per liberar-
ze se misse a morire. Anchora ze da discretione de
sapere usare le cose temporale per quello modo

che esso le usaua in uita sua . Possemo anchora dire che
ze da scientia de uirtude & insegnaze de studiare in
nelle cose dello libro della uita : nelle quale : e ogni sci
entia uera & utile la quale innanze non hera cognosciu
ta . Pero quelli che studiano & cerchano altre scientie cu
riose & inutile perdono el tempo . Et alchuna uolta sene
perdono lanima . Vera scientia haueua santo paulo che
diceua . Io non me reputo de sauere altro se non ihesu
christo crucifixo . O granda pazia e quella delli homini
che non studiano in christo : el quale e libro de ogni per
fetta utile & uera scientia . Et studiano de sapere quelle
cose che sono sopra loro intendimento & che sono inuti
le & dannose . Contra questi cotali dice santo paulo . Sem
pre imparano & mai non uegnono a scientia de uerita
de . Onde uedemo che molti scolari : & altri litterati sono
acuti de ingegno & astutissimi in ogni cosa del mondo :
ma in cognoscere dio : nelli fati de lanima sua sono piezo
che bestie . Et questa zechitade non he se non per la ma
la uita & per la mala intentione . Onde dice uno santo
padre : cioe labate Ioseph : elle impossibile cosa che l'ho
mo che e immundo per lo peccato o che studii per uana
gloria receua dono de uera scientia . Aduēgha che mol
ti litterati peccatori sapiano ben disputare & sotilmente
parlare pur nelli fati de lanima sono stulti . Et molto piu
congnoſce de dio uno puro ydiotta che uno sauio pecca
tore . Onde dice santo Ieronimo : perfetta cosa e esse
re sauio & essere bono : ma molto meglio e hauere
santa rusticitade & iustitia che grande scientia & elo
quentia peccatore . Et pero la uera scientia sie haue

re uirtuosa discretione ad sapere guadagnare : & merita
re & amare dio & fuzire el mondo . Onde dice salamone
la mor de dio sie honore uole senno . Questa sciētia dice san
to bernardo : non se impara per argumenti : ma per la
menti : non per liegere : ma per piangere : non per dis
putare : ma per orare & suspirare . Onde dice de se me
desimo : zio chio so ho imparato nelle silue : & nelli cāpi :
orando : meditando : & contemplando . Anchora dice
molti studiano pur per sapere : & questa e curiositade :
alchuni studiano per essere nominati & reputati sauii :
& questa e uanitate . Alcuni studiāo per guadagnare : &
questa : e cupiditade . Alchuni studiano per operare : &
questa si e caritade : ma questi soni pochi . Pero dice molti
cerchano scientia : ma pochi conscientia : & molti sano
molte cose : ma non sano se medesmi . Pero dice o homo
studia de cognoscere te medesimo : pero che molto te
sera meglio & piu utile che non cognossendo te tu cogno
fesse el corso delle stelle : le nature delli animali : le pro
prietade delle herbe : le complexione delli homini : & ha
uesse scientia di corpi celestiali : & de tutte le cose che son
no sotto el cielo . Adunque ogne scientia e uana se ella nō
ne ordinata ad cognoscere dio & se medesimo : li quali co
gnoscimenti ze da christo : como e ditto de sopra nel ui
gessimo nono & nel tregesimo capitulo : la scientia del
mondo & di philosophi sie nociua non congnooscendo
dio : Pero dice santo Ieronimo Guai ad ti . Aristoti
le che qui se laudato : oue tu non se : cioe in questo
mondo : & se tormentato la oue tu se cioe a linfer
no . Ma christo in croce ze inspira el dono della

uera scientia fazandoze intendere le scripture : & donan
doze discretione del bene & del male & cognoscimento
de noi medesimi . ¶ Anchora ze inspira el dono della pie
tade : mostrandoze con quanta pietade : & mansuetudi
ne douemo tractare li nostri proximi : li quali esso recom
pero del suo precioso sangue . Et come douemo perdonar
re ad ogne nostro inimico per suo exemplo . & insignaze
hauere pietade alle miserie spirituale : & piu che alle tem
porale . Et de questo ze da exemplo pero che mai non
pianse le sue pene : ma si li nostri peccati : & qui ze de
mostra che non sono da pianzere li mali della pena : ma
si quelli della colpa . Della pietade & della misericordia
che christo ze monstra & insegna piu apertamente dire
mo nelli altri capituli . ¶ Anchora ze inspira el dono del
timore ordinato & refrena el timore delordinato : come
de sopra e ditto nel uigesimo octauo capitolo : doue se
tratta delle sette spetie del timore . Possemo adunque di
re che christo in croce sta como mantigo soffiando & spi
rando in noi li sette doni del spiritu santo .

¶ Come christo in croce sta quasi como libro aperto nel
quale e scripto tutta la leze spiritualmente & del lamore
del proximo . Capitulo. xxxvii .

¶ Pero che christo crucifixo si ze monstra & in
segna ogne perfectione & ogne cosa utile : po pos
semo ueramente dire ch' ello e libro deuota nel qle
ogne psona puo liegere & uedere tutta la lege abreuata.
Pero ch' xpo i croce adippii tutta la lege obseruado tuti li

com mandamēti & fece intendere de lui le scripture & le
prophetie & le promissione fate alli santi padri: & misse in
opera zo chello predicho. Pero chi ben li studia lizier /
mente li impara tutta la bibia. Hauemo ditto che chri
sto e libro de uita: pero uediamo se le cosi & se ello ha figu
ra de libro. Noi sauemochel libro non ne altro che pelle
de agnello bene rase & ligate infra due tauole: & scripto
quili per tutto de lettere negre ma li principali capiuer
li sono lettere grosse uermiglie. Per questo modo chri
sto in croce sta como libro: perochel suo corpo el quale
e agnello immaculato non fu purificato daltrui: pero
che nacque tutto puro. Ma per che le pelle quando sa
conzano per scriuere se radeno li pelli & assutigliasse. Et
cosi la pelle de xpo agnello benedetto fu rase peladogli el
capo & la barba: fu alotigliata spogliadoli le uestimēte &
lassandolo nudo. Questa pelle cosi nuda cosi pura & cosi
pelita fu non ligata: ma chiauada infra due tauole: zioe
infra dai ligni della croce. Et era scripta de lettere ne
gre quasi tutta uniuersalmente. Pero che fu inliuidata
di anigratta per le botte & per li colpi: & per li pugni
& calzi: & per molte coltate & per guanzate: in tanto
che hueuea perduta ogne bellezza. Anchora ze sono le
minie: zioe lettere grosse de uermiglio. Et queste sono
le piaghe principale del capo che tutto era insanguina
to: & delle mane & delli piedi & del lato le quale sono
uermiglie del suo pretioso sangue: & sono molte grande
& grosse cōe de sopra e ditto. **E**ccho adūque como xpo
e libro nel quale e abbreuiata tutta la scriptura: nel qle
ogne persona puo liezere aptamēte ogni doctrina pfecta.

Ma per che santo paulo dice : che tutta la leze se compisse
in amare el proximo : & p dire piu breue : uediamo come
i questo libro e scripto questo comandamēto : e como zel
mostra & insegna per exemplo. Onde che dice santo Gre
gorio : l'amore del core se proua & manifesta per le ope
ratione de fuora l'amore adunque del proximo se demo
stra per le opere della misericordia : le quale l'omo fa al
proximo . Et nel amore del proximo se dimostra l'amore
de dio : pero che nullo puo per caritate amare el proxi
mo : se prima non ama dio. Pero che l'amore del proximo
nale del amore de dio : secondo che dice santo Gregorio :
Adunque chi serue al proximo e segno che l'ama : & amā
dolo e segno che ama dio : si che amando dio el proximo se
adimple tutta la leze. ¶ Pero che l'amore del proximo
se dimostra per le opere della misericordia : le quale noi
facciamo quando noi lamiamo . Et pero christo in croce
si ze le mostra & insegna . Noi douemo sapere chelle ope
re della misericordia sono quatuordece : zio sette corpo
rale & sette spirituale : le quale tutte nella croce possia
mo uedere & liegere : quasi como uno libro . Pero che
questa doctrina christo la predicho : & mostrola per ope
ra : onde disse imparate chio uoglio misericordia & non
sacrificio . Et in uno altro locho dice siate misericordiosi :
cōe el padre uostro celestiale. Et in molti altri loghi ze ne
da doctrina : ma spetialmēte nella croce nella quale p farze
misericordia uolse morire. ¶ Le ope della misericordia
corporale sono sette : zioe uisitare linfermi : dare beuere
alli affedati : dare da manzare alli affamati . Rescodere li
presonieri : uestire li nudi : albergare li pellegrini sotera
re li morti. ¶ Anchora le opere della misericordia spiri

tuale sono sette: zioe dare consiglio: amaistrare lo igno-
rante: reprendere el uicio: consolare li tribulati: perdo-
nare le offensione: sustenire li difetti altrui: pregare dio
per li peccatori. Tutte queste opere della misericordia
christo ze insegna & dimostra per exemplo. Et spetial-
mente nel libro della croce: ze le mostra scripte & adim-
pite con lopera.

Como christo ne monstra la prima opera della misericor-
dia: uisitandoe como medicho. Et azzio che noi guarisse
mo esso receuete la medecina. Ca. xxxviii.

I A prima opera della misericordia che sta in uisi-
tare li infermi ze monstro christo: quando ue-
dendo la humana generatione molto inferma
& aggrauata nel peccato si la uisito descendendo ad noi prē-
dendo carne. Onde zacharia nel suo canticcho dice. dio za
uisitado nascendo: & uenendo da alto zioe da cielo. Santo
Augustino dice: alhora uienne el grande medicho quan-
do per tutto el mōdo iaceua lhomo infermo nel peccato.
Non fece christo como fano li homini li quali uisitādo lin-
fermo: se pur li serueno un pocho: o se fano alloro pur
un pocho compagnia: si li pare hauere fato alai. Ma chri-
sto uisito lhomo infermo con tanta caritade: che uolse in-
firmare con lui & ancho morire per guarire lui. Onde
piglio tutte le nostre infirmitade & miserie. Granda cari-
tade serebbe stata & grande beneficio: se christo con car-
ne impassibile & gloriosa ziauesse uisitato: considerando
la sua excellentia & la nostra basseza: la sua bontade: & la
nostra culpa: Ma molto piu inestimabile misericordia
fu uisitandoe con carne passibile & mortale. **V**ienne

adunque ad uisitarze : & noi lo fuziamo . Onde dice san-
to zohanne uenendo nel mondo li suoi non lo rezeuetono :
zioe li zudei che erano suo populo speciale : uenne non so-
lamente per uisitarze : ma como medicho per sanarze :
Onde esso benigno medicho considerando chella comple-
xione de l'hommo era tanta debile . Che non hauerebe pos-
suto sustenire cosi amara medicina come se conueneua al-
la forte infirmitade del peccato . Et esso se fece nostro ca-
po & noi suoi membri : & piglio la amara medecina che se
conueneua alla nostra infirmitade : & sano & guari tutti
noi suoi membri : zioe tutti li fideli che uogliono essere
suoi membri . Pero chelle nostre infirmitade corporali se
curano : o per abstinencia : o per sudore : o per solassare :
o per medicina amara : o per altri simili remedii . Et pero
christo nostro capo & nostro medicho : uolse prouare &
receuere tutti li preditti remedii per curare tutte le no-
stre infirmitade . Onde che primamente fece abstinencia :
& patì fame : & sede : & specialmente in croce della
quale abstinencia fu ditto de sopra nel quinto decimo ca-
pitulo . Anchora molte uolte sudo de fatica : & al tem-
po della passione : la sira che fu preso come dice lo euange-
lio : che per angustia & per tedio sudo quasi ghuozze de
sangue : & questa pena del sudore sustenne perche se spi-
casse da noi la febra del peccato . Anchora se uolse solassa-
re : non pur de una uena : ma de tutto el corpo : & non d'
uno pocho de sangue ma del tutto . Non cō la lanzeta del
barbiero : ma con la lanza & con li chiauelli di crudelissi-
mi zudei . Et incauo delli otto di della sua natiuitade : com-
menzo ad farse solassare & spandere el suo sangue per noi
essendo circunziso . De zio parla santo . Bernardo dicēdo .

k i

O bone yhesu per che piglitu el remedio della circuncisione: el quale e remedio contra el peccato originale: ma tu non contraxesti peccato: ne da padre: ne da madre: pero che zelschaduno era senza peccato. Et disse: eccho quello che non ha peccato: humilmēte ha preso el remedio del peccato: & ha uoluto essere reputato peccatore: ma noi luperbi uolemo essere peccatori: & non uolemo essere reputati. Noi trouiamo che christo spande el suo sangue per noi in sette modi. **P**rima nella circuncixione. El secondo quando sudo. El terzo modo quando fu flagellato. El quarto quando fu coronato. El quinto modo fu quando li fu confitte le mane in croce. El sexto quando li fu chiauato li pedi. El septimo modo quando li fu aperto el costado: de tutto el corpo & dogni membro uolse essere solassato per guarire tutto el corpo della ecclesia & ogni suo membro: **A**nchora possemo dire che christo in croce ze fe uno bagno de sangue: & daqua per lauarze & per guarirce della febra del peccato. Prese anchora la medicina amara: zioe le molte tribulatione. Et specialmente in croce lo amaro siropo che era si amaro: che come dice lo uanzelio non lo possete compire de beuere. Et perche alchune infirmitade se curano per uentose: le quale se fano poncendo & tagliando la carne con lo ferro: & po christo uolse hauere el capo ponto de spine: & i molti luoghi la carna tagliata & partusata con ferro. Anchora ad alchune infirmitade se sogliono ponere unguenti & impiastri. Et christo uolse essere spudazato & sozzato delle puzolente sputi de zudei. Et pero che li infermi sogliono essere fassati & ligati: pero christo uolse hauere la faza & liochii fassati & essere ligato i piu modi. O che

marauiglioso medicho e questo che uienne essendo noi
suoi inimici a sanarze: sustinendo ogni aspreza & receuē
do ogni medicina per guarirze della infirmitade del pec-
cato. El par che christo facesse come se fa alle baile: alle
qualle se suole dare le medicine per sanitate di fanciolini
che nutrigano quando sono infermi: pero che sono desi de
bile complessione che non la poreuono pigliare. Et cosi
christo se fece nostra baila: & piglio la medecina per dar
ze sanitate: & perche sapeua che noi erauamo debili &
fragelli ad recadere. Ordino le medecine: & li remedii
li quali noi douemo usare: da puoi chello se parti da noi
montando in cielo: se a uenisse che noi rechadessimo.

Questi remedii sono li santi sacramenti della ecclesia
li quali sono medecine per guarire delle infirmitade del
peccato: & per conseruare la sanitate. Noi douemo sa-
pere che ogni medicina sie: o preseruatiua: o confortati-
ua: o purgatiua. Medicina preseruatiua sie: el matri-
monio: pero che preserua & guarda lhomo debile che
non cada in peccato de fornicatione: Medicina confortati-
ua sie: la profesiōe: & la omūiōe & la extrēa untiōe: le q̄le se
dano per forteza & per meglioramento de lanima. Me-
dicina purgatiua sono: el baptismo & la penitentia: per
le quale siamo purgati & mondati dogni infirmitade de
peccato. **A**dunque puoi che noi hauemo: tale medi-
cho & totale medicine: nullo more se non per suo difetto.
Et come aduene delle medecine corporale: che se lhomo
non le piglia con modo & a tempo ordinato: & non se
guarda puoi chella prese: non solamente non guariscono:
ma induchono morte. Et cosi delle medecine spiritali:

non li pigliano come se debbe & come se conuiene : sono
materie de colpa & de pena & de morte eterna . ¶ Et co
me christo uenisse come medicho & come medecina . Di
ce el psalmista dio ha mandato el suo uerbo : zioe el suo fi
gliolo ad darze sanitade . Anchora dice . O anima mia be
nedize dio con ogni tua potentia : Pero che ha sanatto tut
te le tue infirmitade : Et nel libro della tua sapientia se
dice : non herba ne impiastro zia sanati : ma la tua parola
dio : zioe el tuo figliolo el quale sana ogni cosa . Onde che
christo essendo chiamato indemoniato & samaritano : nō
disse non sono samaritano : pero che tanto e adire samari
tano : quasi come medicho : o guardiano . ¶ La uisitatio
ne de questo medicho domandaua el psalmista : dicendo
a dio padre . Visitate nel tuo saluatore : zioe mandaze el
tuo figliolo nostro saluatore . Et anchora diceua : signore
mostraze la tua misericordia & da a noi el tuo saluatore
zioe christo . Et pero disse langello a Ioseph : che li pones
se nome yhesu : zioe saluatore pero che doueua saluare el
populo suo dalli peccati . ¶ Anchora christo nel uange
lio pone questa similitudine & dice . Che uno homode
scendendo de Ierusalem in yericho : fu spogliato & ferito
a morte dalli ladroni : uienne uno samaritano hauendoli
misericordia medicholo & fecene hauere cura . Per l'ho
mo ferito se intende la humana generatione : spogliata
dogni uirtude : & ferite a morte dalli demonii : descenden
do de Ierusalem in yericho : zioe del paradiso pacificho
doue uedeua dio : in questo mondo instabile & mutabile
come la luna : pero che tanto e adire come luna . Per lo
samaritano che adire tanto come medicho : significa xpo

per lo quale la humana generatiōe e sanata dal peccato .
& e reuestita delle uirtude . Eccho adunque la prima
opera della misericordia : pero che za uisitati & sanati :
receuendo per noi le medecine . Et ordinando li sacramē
ti in nostro remedio .

Della seconda terza quarta & quinta opera della meseri
cordia . Capitolo . xxxviii .

I A seconda & la terza opera della misericordia :
ze mostro quando ordino el sacramento del cor
po & del sangue suo per noi . Onde ello disse : la
mia carne sie uero cibo: el mio sangue sie uero beueragio:
Et chi manzara la mia carna & beuera el mio sangue ha
uera uita eterna . Et per fare a noi piu largamente que
sta misericordia : uolle strazzare in croce el sachu del
corpo suo . Onde ello quasi come uno utre de uino staua
in croce aperto da molte parte per darce el suo sangue .
Onde dice santo bernardo : christo era quasi uno sachu
pieno de misericordia : el quale in croce uersaua da
ogni parte : essendo forato & aperto da molte parte .

Et la sua carne fu quasi arostita al fuocho delle
molte tribulatione : pero che remase seccha: consumata
suspesa su la croce quasi arostita per darcella in cibo .
Onde che dice in figura de questo fu commandato da
dio alli zudei . Come dice nel exodo : che quello agnel
lo che dio li commando che occidesseno : & ponesseno
el sangue sopra li ussi : come de sopra e ditto : che non
lo manzasseno se non arostito . Pero che christo agnello

k iii

immacolato fu arostito per noi insu la croce : per nostro cibo . Adunque puoi che tal mensa & cotal cibo zie aparechiato : ben sera misero chi se lassera morire de fama . Anchora corporalmente ze mostro questa misericordia : quando multiplichò : el pane el pello : & quando fece de laqua uino : & fece elemosina a molto po ueri de quello tanto pocho chelli era dato . ¶ La quarta opera della misericordia : zioe de recomperare li prioneri : christo principalmente fece recomperandone in croce del suo pretioso sangue : della prisione del demonio : & della seruitudine del peccato . Et azo mostrare trasse li santi padri del inferno quasi come duna prisione . Questa opera de misericordia e granda in ogni modo : considerando che esso e infinito signore & non ha bisogno de noi . Et considerando che noi erauamo inimici : & anchora semo ingrati : & considerando la granda miseria & la seruitudine onde zia liberati . & la conditione del modo per lo quale uienne ad morire per noi recomperare . Onde dice santo Augustino : ello zia recomperato essendo uenduto : ello zia uiuificato essendo morto . Onde dice santo zohanne nel apocalipsi che uidi granda turba de beati laudare & ringraziare lagnello dicendo digno e lagnello el quale fu occiso de receuere honore & gloria & beneditione . Pero che zia recomperati & fatti Re & sacerdoti a dio padre . Et santo petro disse . uoi non siti recomperati ne doro ne darzento ne de cose corruptibile . Ma del precioso sangue immacolato de ihesu christo : quasi dicha : molto ze douemo tenere cari : sempre regnando colui che

coſi cari zia recomperati. ¶ La quinta opera della miſeri
cordia : zioe de uestire li nudi : xpo zela moſtro. Pero
che hauendo lhomo per lo peccato perduta la uesti-
menta nuptiale della innocentia & della caritade : re
maſe nudo : per ſegno de zio lhomo doppo el peccato
ſe cognobbe nudo & uergognofſe : che in prima non ſe
uergognaua : pero chera uestito de innocentia. Per mo
ſtrare anchora che lhomo per lo peccato deuenta nudo :
Dice dio nel apocalipſi a lhomo peccatore : tu credi eſ
ſere uestito & fornito : & tu ſie pouero & nudo. Ma
conſiglio te che te uesti de uestimenta biancha : zioe de
puritade & de innocentia : azio che non para la uergo
gna della tua nuditade. Et pero chriſto per uestirze
de uirtude : uienne & fecelſe noſtra uestimenta de inno
centia. Pero che ſanto Paulo dice : che per la ſua iuſti
tia : recopre la noſtra malitia. Onde che lhomo che ſa
coſta a chriſto ſera uestito della iuſtitia de chriſto : &
amandolo ſera uestito de quella uestimenta nuptiale :
zioe della ſanta caritade ſenza la quale nullo po intra
re al conuiuiio dello Re celeſtiale . Pero ſanto paulo
conſiderando come chriſto e noſtra uestimenta : con
fortaze dicendo uestiteue yheſu chriſto. Et in uno al
tro luogo dice : uestiteue lhomo nouo : zioe chriſto el
quale e creato ſecondo homo in noſtra iuſtitia & i ſan
titade de uirtude. Vediamo adunque come chriſto e
noſtra uestimenta : noi uedemochel uestimento ador
no & cuopre : & ſcalda : & defende lhomo . Ad queſto
modo chriſto per lo merito della ſua paſſione : & per

k iiii

la sua iustitia ne adorna d' uirtude & scalda d' feruore d' castitade & deffende dalla sentētia d' dio: & recopre le nostre uergogne & le nostre iniquitade. Pero dice el psalmista. Beati coloro alli quali sono remesso le iniquitade & alli quali sono recoperti li peccati: Zioe per la uirtude & per la gratia: & per la possione de christo nella quale chi principalmente non se confida sempre remane nudo: quantunque li para de essere bene uestito de uirtude.

Della sexta & septima opera della misericordia. **C**apitolo .xli.

A sexta opera della misericordia: zioe receuere & albergare li pelegriini fece & adimpia christo pero che essendo lhomo per lo peccato cazato de la sua zitade: zioe del paradiso. Et posto in questo exilio zioe in questa peregrinatione de questo mondo: azio che sustinendo le molestie elle fatiche de questa misera uita: desiderasse de retornare alla sua patria. Et azio che se humiliasse a dio pregandolo chello retornasse i paradiso. Ma lhomo misero tanto se diedi alli dilette & alli beni de questo mondo: che non se curaua de tornare piu a casa sua. Onde erraua per questo disertto: non se doleno de essere caduto del paradiso. Pero che haueua tanto fitto el core al mondo quasi come non fusse altra uita ne altro bene. Onde dice santo Gregorio. chi ama le peregrinatione per patria: sie infra li dolori & non se fa dolere. **V**ienne adunque christo & prese carne &

commenzo apredicare a lhomo una altra uita zioe el re
gno del cielo. Et inuitando ogne gente ad quelle nozze :
& commenzo atrahere li deliderii de alquanti che allui
sacostauano . Et puoi uolse morire per trahere ad se lho
mo tuto per amore & per dispicarlo da lamore del mon
do : como de sopra e ditto nel principio . Pero che la uir
tu della sua passione : spoglio linferno & trasse fora li
padri santi : li quali in questo mondo suspirauano &
desiderauano de retornare alla sua patria de uita eter
na : uiuendo al mondo come pelegriani . Puoiando
ad apparecchiare li luoghi per tutti quelli che tornare
uolesteno alla patria de uitta eterna . Onde quando
uolse sallire in cielo disse alli discipuli : che se doleua
no della sua partita : non ue turbate : pero che io uado
ad apparecchiare lo luogo & retornaro per uoi . Et como
uienne per noi remenare al cielo demostro in quello euā
gelio : oue pone la similitudine del pastore che ua cerchā
do la centesima pecora perduta . Et puoi chella ebbe tro
uata sella pone in spalla & reportola a louile con le altre
con grande gaudio . Volendo in questo dimostrare : co
mo ello era el pastore & come lhomo era la peccora per
duta . Pero che ello uienne per noi & porto in spalla
el peso delle nostre iniquitade per remenare noi al
suo ouile ad stare con li angeli . Questa opera de
misericordia domando dauid dicendo : io uo erando
como la peccora che perisse misiere recercha el
tuo seruo . In uno altro dice : misiere io sono co
mo peccora smarita rechiudime chio non perischa .

puoi dice io sono aduenna & pelegrino mename ad refri
gerio . **E**ccho adunque che christo non solamente ne
receue como peregrini : ma etiamdio esso in persona de
scese de cielo in terra per remenare noi alla nostra patria.
Et como dice el propheta isaia noi siamo tutti herrati
como pecore che celschaduno e fugito per alchuna uia :
zioe per alchuno modo de peccato delongandosse da
dio : Et dio ha mādato xpo p ricercare noi : & alli posto
adosso tutta la somma delle iniquitade . Onde che chri
sto receue & alberga tutti quelli che sono pellegrini
in questo mondo : zioe quilli che non amano el mon
do : nelle cose terrene : & che sempre se studiano de
caminare con desiderio de peruenire alla sua patria :
zioe alla citade celsestiale : cognoscendo como dice san
to paulo . Noi non hauemo qui zittade da demorar
ze : ma cerchiamo la citade del cielo : pero che in que
sto mondo noi seimo peregrini de dio . Et pero habra
am habitaua pur intende & in trabache da portare : si
gnificando como era peregrino . Et desideraua & cer
chaua quella citade della qualle e artifice & fattore el
solo dio . **L**i iusti li quali se apertengono alla cita
de superna uiueno qua zuso come peregrini : ma li
inimici de dio sbanditi della citade superna : reputa
no loro habitatione in questo mondo . Onde azzio
mostrare chaim el quale era inimico de dio fu el pri
mo homo che in terra feze hedifitio . Et al prio figliolo
cheli nacque pose nōe enoch che uienne adire hedificha
tore : uiēne adunque xpo in q̄sto mōdo p menare siego li

peregrini alla patria . Et pero esso non uolse ne casa : ne
tetto in questo mondo : onde ello dice : le uolpe & li osel
li hano tane & nidi : oue repolarse : & io non ho : oue re/
posare el capo . **C** La septima opera della misericordia :
zioe de sotterare li morti : feze christo piu perfetamen/
te : non solamente sotterando : ma etiamdio suscitando li
morti secondo che dice lo euangelio . Ma spetialmente
uienne per resuscitare la humana generatione che era
morta nel peccato . Et questo fu affigurato come se lie/
ze : nel quarto libro di Re : che essendo pregato heliseo
propheta da una donna che uenisse ad resuscitare uno suo
figliolo . Et esso mando el discipulo con lo suo bastone
chello li ponesse addosso el bastone & suscitasselo : & non
possendo el discipulo resuscitare el zouene . Vienne he/
liseo & zitosse sopra el zouene : & distesese alla forma del
zouene : ponendo la sua bocha sopra quella del zouene
& li suoi ochii sopra quilli del zouene : & cosi tutti li al/
tri membri . Si che tutto lo scaldo inspirandolo & sof/
fiandolo in bocha sette uolte : el zouene sbadaghio set/
te uolte & apersi li ochii & a questo modo resuscito .
Dice santo Gregorio che questo zouene morto signifi/
ca l'omo morto nel peccato : el discipulo con lo bastone
significa moise che uienne con la leze minazando & mi/
tendo paura : & heliseo significa christo . Ma per che
l'omo per paura mai non resuscita perfetamente dal
peccato . Pero dice santo paulo : che la leze non me/
na persona ad perfectione . Vienne adunque heli/
seo zioe christo & incuruosse & contrasse se a forma
del homo morto nel peccato : zioe incuruosse humilian

dosse pigliando la nostra forma & miseria . Et per questo incuruarſe adosso a l'omo scaldollo . Pero che christo per la sua humilitade per la quale se conformo alle nostre miserie scalda noi della sua caritade . Soffiando sette uolte in bocha a l'omo morto per lo peccato cioe inspirando ad noi li sette doni de spirito santo : & cosi refuſito l'omo morto per lo peccato reuocandolo a stato de gratia . El zouene che aperſe li ochi & se sbadaghio sette uolte : significa l'omo refuscitato dal peccato : el qual apri li ochii del la conscientia : & sette uolte sbadaghia : zioe manifesta & cofessa li sette peccati mortali . Possiamo anchora dire che spetialmente se questa opera de misericordia : ordinando el sacramento del baptesimo . Nel quale come dice santo paulo : noi ſemo come ſepulti a christo . Onde sopra questa parola dice la glosa : chel baptesimo tiene figura del ſepulchro : pero che como christo morto fu meſſo nel ſepulchro : & doppo tri di refuſito uiuo & glorioſo . Et cosi noi morti per lo peccato : per la uirtu della paſſione de christo intrando nel baptesimo quasi in uno ſepulchro : refuſcitiamo de noua uita de gratia purificati & mondati dogne colpa . Et cosi como christo ſtete nel ſepulchro tri di : & cosi noi douemo eſſere meſſi tre uolte nelaqua . Et douemo eſſere ſtuſſati tutti : cosi como christo ſtete nel ſepulchro tutto . Bene e uero che in caſo de neceſſitade : baſta che l'omo ſia tocato con la qua in qualunque parte del corpo dicendo le parole della forma .

CDelle sette opere della misericordia ſpirituale che ne mō

stra christo . Capitulo . xxxxi .

LE sette opere della misericordia spirituale ne mostro christo per lo infra scripto modo . La prima che sta per amaistrare & dare consiglio : ze monstro christo como e ditto de sopra : pero che luna delle casone principale per che uienne christo se fu per il luminare l' homo & per amaistrarlo pero che era ciecho del peccato . Onde uienne como ueritade & luce per dar ze amaistramento & consiglio de perfectioe : & dogne ueritade : si che nullo po dire che pecchi per ignorantia . Pero che como dice santo Augustino tutta la uita de christo in terra : fu disciplina di nostri costumi . Et non peccamo mai : senon quando preuarichamo quello che christo ne insegna & consiglia . Pero che sta in croce como maestro in chatedra ad insegnarce la dottrina delle uirtu . Et como lume sul candelabro mostrando a noi la uia del cielo : mostrando chelli se monta per la uia della croce . ¶ La secunda opera della misericordia spirituale che sta in reprendere : mostro christo con molta mansuetudine : quando molte uolte represe li apostoli . Si come quando represe li figlioli de zebedeo della stulta domanda che fezeno fare alla madre loro : anchora li altri represe tutti insieme quando contendeuano quale de loro douesse essere el mazore . Anchora quando represe santo pietrochel pregaua che non andasse in ierusalem a morire . De questo par che molto se turbasse : pero disse ~~moname dritto~~ latanafo . Non uotu che bieuua el calice che ma dato el mio padre : & pur ello

sapeua che santo piero el diceua per grande tenereza da more . Ma in questo ze da exemplo che contra quilli che ze consigliano che non portiamo la croce della penitentie . Et poniamo chello fazziano a bono intendimento : che ze debiamo mostrare turbati & cazarli uia da noi . Onde chello chiamaua demonio santo piero che per pietade lo retraheua dalla morte : pero chelle officio del demonio ad retrahere li homini della penitentie . Et a Iuda disse amico quando lo tradi : per darze ad intendere che nullo hauemo mazore amico che colloro che ze fano male & che ze tribulano : pero che sono casone della nostra corona . Onde dice el psalmista : li peccatori fabricauano sopra el dosso mio : dice la glosa : percotendome fabricauano la corona de uita eterna . Et in uno altro lughodice li inimici mano circundato como ape : zioe a dire aduengha che me pongano : elli me dano del mele : pero che sono casone della mia grande consolatione . Et ancho chiamo Iuda amico : quali per una tacita reprehensione : anchora alla cena non lo publico . Ma disse uno de uoi me tradira : guai a colui che me tradira : & questo fu uno tacito menazare . Puoi li lauoli piedi & delli el sacramento del corpo & del sangue suo azzio che per questa benignitade se reuocasse de tradire cosi bono maestro . El quale cosi occultamente senza farli uergogna el reprendeua & menazaua . In queste cose & molte altre che poneno li euangelii : christo ze mostra questa opera de misericordia demonstrandoze el modo como se debbe fare : zioe con dolceza & con benignitade . Accepto colloro che ze consigliano

cōtra la nostra salute li quali se uogliono reprendere piu duramēte. **A**nchora li farisei duri & obstinati sempre quasi con aspreza repreneua : dandoe exemplo chelle persone dure & obstinate che non se coregono per dolze parole: se debiano reprendere piu duramente. Pero che la infirmitade che nō se puo guarire con unguento o pal tro modo liezere : se conuiene tagliare o scotare. Questa sie la casone che ozzi pochi se coregono : pero che nullo uole essere represso : & anche celschaduno e piu aconzo a lusengare cha ad reprendere. Contra quilli che nō uole no essere repressi : dice el psalmista: lhomo ch̄ dispregia col lui chello reprene uegnera interito repentino & non sera sanato : & contra quilli che sono lusengati & non repressi dice santo Augustino chelle ira de dio che lhomo sia lusengato & non represso azzio che non se correza . Onde che per la mazore indignatione che dio podesse mostrare al suo populo : disse per ezechiel propheta . o mai non te cruciaro pero che non ho piu zelo de ti : quasi dica : faza male chi uole chio non mē ne curo . Pero disse per osea propheta : io non uisitaro : zioe correzero li uostri figlioli quando farano fornicatione . Ma de quilli che ama dice nel apocalipsi : quilli chio amo io li reprendo & castigo . Ma pare che lhomo creda tutto lo contrario : pero che se non ne coretto da dio : o dal homo : si se crede destere amato . Pero dice santo Augustino . Non essere de senno iniquo & puerile : che dichi piu ama dio el proximo mio che non ama me : pero chello lascia fare zio che uole . Et me incontinente come offendo me flagella : ma de questo molto te debbe allegrare : pero chelle segno che tama & tiene per figliolo : & chel te uole dare la here

ditade de uita eterna : & a coloro perdona in questo mon
do : li quali damna in eterno . Dice santo paulo quale e
quello padre che non coreza el figliolo : quasi dica nullo
Adunque se noi non receuessimo le correctione da dio se
rebbe signo che noi non sereffimo figlioli legiptimi : pero
che dio sempre flagella quilli li quali rezeue al suo serui
tio . Questo considerando Isaia profeta laudaua dio dicen
do : signore io te laudo che mai cruciato . Adunque que
sta misericordia e molto damare & de ringratiare : colui
chella fa . Et quilli che ne sono tenuti per officio : come
e padre o prelato : o maestro : molto debiano essere solli
citi de farla a coloro de cui hano cura . Pero che graue pec
cato e non correzere li suoi subditti : & quilli che sono in
sua cura . Onde se lieze nel libro di Re che heli sacerdo
te fu iudicato da dio per che non repressi li figlioli che era
no peccatori : & faceuano molte laide cose : & ello non li
corezeua cosi duramente come doueua . Pero dio lo feze
morire a mala morte lui & li figlioli . & tutta la loro schia
ta fu cazata & priuata de quella dignitade . Et santo gre
gorio narra duno padre che non castigaua el figliolo che
era in etade de cinque anni : el quale haueua molto in
uso de biastemare dio . Et abiadolo el padre i collo dechia
ro di li fu tratta l'anima del corpo dalli demonii & fu por
tata a l'inferno . Molti altri iudicii pone la sacra scriptura
de coloro che non correzeno : & de quilli che non uoglio
no essere correcti . ¶ La terza opera de misericordia : zioe
del batere : christo mostro quando feze la scuriata : & ca
zio li merchadanti del tempio : altro iudicio non feze .
Pero che nel primo aduenimento non uenne per iudica
re el mondo : ma uenne per saluarlo . Ma nel secondo

aduenimento uegnera per iudicare : & come nel primo
aduenimento se monstro molto benigno : cosi nel secon-
do se monstara molto terribile & crudele . Fece adūque
christo in carne questa opera de misericordia per lo mo-
do preditto : & mazormente la fa ogni di alli suoi serui .
Onde azio che ello nel secondo aduenimento non troui al-
chuno diffetto nelli suoi elletti : sili purga in questo mō
do : & corezeli per continua tribulatione . Pero dice santo
Gregorio a lob tribulato : beato quello chie castigato
da dio . Ma quilli che debiono essere condannati dio li
lassa ingrassare come el bo che se uole occidere . Onde di-
ce santo Gregorio che continua prosperitade del mondo
e iudicio & segno manifesto de damnatione . Ma christo
principalmente in croce fece questa opere de misERICOR-
dia sopra de se medesimo : pero che uolse essere battuto &
crucifixo per corezere li nostri diffetti : Onde ysaia dice
la disciplina nostra tolse sopra de lui : & per li suoi liuori
siamo sanati . Et dio padre dice : per lo peccato del populo
mio io lo percolso . Adunque a dimostrata questa opera
della misericordia per li modi preditti . ¶ La quarta ope-
ra della misericordia : zioe de consolare li tribulati : mo-
stro singularmente in croce consolando la madre dandoli
santo zohanne per suo scambio . Et quando consolo mar-
ta & maria suscitando lazaro . Et quādo cōsolo la magda-
lena che piāzeua al sepulchro . Et quando per conforto di
tribulati disse : beati quilli che piangono & rezeueno per
sequione : pero che serano consolati & pero guai a quilli
che in questo mondo hano consolatione . ¶ La quinta
opera della misericordia demonstro : la quale sta in per-
donare le inzurie . Quando perdono alla magdalena &

a santo pietro : a matheo : a zacheo & al ladrone : & a ogni peccatore che a lui uoleffe tornare : li homini del mondo non perdonano perfettamente . Pero che uogliono che l'offenditore faza alchuna menda : & ligiermente repro- uocono l'offesa receuta . Et mai non amano del bon core colloro da cui sono stadi offesi per ben ch' habiano fatto pa- xe . Ma come dice santo bernardo : christo perdona in tal modo che non ne fa uendetta : ne non repropere : ne non ama demeno . Questo se dimostra nella magdalena & santo pietro : alli quali quasi singularmente monstro se- gno de grande amore aparēdo prima alloro cha alli altri : & fazando alloro gratia singulare . De questa tale miseri- cordia sono pieni tutti li euangelii . Onde disse a santo pie- tro quando lo domando se doueua perdonare sette uolte al peccatore . Respose non tanto sette : ma setanta uolte sette el quale secōdo la ecclesia se intende numero uniuersale : uolendo monstrare in questo che sempre uoleua per- donare al peccatore . ¶ La sexta opera della misericordia : zioe de suportare & sustenire li diffetti altrui : fece chri- sto : suportando benignamente li diffetti delli apostoli li quali erano homini grossi & diffettuosi . Et le molte inzu- rie che sustenne : & la ingratitudine de coloro alli quali haueua molto seruito : uedendo che non erano cognolenti pero che sapeua zio che doueua auenire . Adunque grande perfettione fu sustenire Iuda & farlo suo spendito- re sapendo chello doueua tradire . ¶ La septima opera della misericordia zioe pregare per altrui : monstro chri- sto quando prego per li apostoli & mazormento quando prego per li crucifixori . Onde dice santo Paulo che con grande crido & pianto oro & fu exaudito Et in molti altri

luoghi nel uanzelio se narra della sua oratione : come p̄-
gaua dio per li iusti & per li peccatori : per li presenti &
per quilli che debeno uegnire . Eccho adunque e demon-
strato : come christo in croce adimp̄i le quatuordecim ope-
re della misericordia. Et in zio dimostra che adimp̄i tut-
ta la lege .

¶ Come christo obseruo tutte le beatitudine : & ellesele
per se . Et in prima della pouerta de spirito. Ca . xlii .

Pero che la principale dottrina ella piu marau-
gliosa : ella piu perfetta che christo predicasse :
sic quella della beatitudine . Vediamo adunque
come christo liebbe tutte in se : mostrandocene per opera .
Et come in questo libro della croce se posseno liegere : ma
perche questa e marauigliosa & perfetta dottrina : el mon-
do crede tutto lo contrario . Pero qui se cognoscono li di-
scipuli de christo : da quelli del demonio : & da quilli del
mondo . Li homini del mondo reputano beati li richi : &
quilli che hano li officii de grande honore . Et christo per
lo contrario pone la prima beatitudine & dice beati li po-
ueri de spirito . Sopra la quale parola dice la glosa : che al
la pouertade del spirito se contiene tre cose zioe uolunta-
ria renuntiatione delle cose temporale : & perfetto dispo-
gliamento della propria uolontade : & uera humilitade
de core . Dice santo bernardo quale cosa e piu ascola alli
homini del mondo : come pouertade essere beata . Ma
pero chel mondo nō cognosceua la ricchezza el thesauro del
la pouertade . Pero christo per mostrare el suo ualore uē-
ne & dispregio ogni ricchezza & ellese pouertade : Nasen-
do : uiuendo & morendo : nella sua natiuitade fu inuol-
to in uilli panizelli & posto in la manzadora . Viuendo nō

haueua luochu oue repofasse el capo: alla fine mori nudo
in croce: sì che ben diedi a uedere quanto ama la pouer-
tade. Onde dice santo bernardo: che conuegneuole cofa
era che a christo fuffe aparechiato li grandi palatii: & grã
di ornamenti: & che fuffe receuto con gloria el Re di glo-
ria. Ma non uolfe cofi. Anze per dare a noi exemplo uol-
fe effere pouero: & mostrare per opera quello che predi-
caua. Anchora fu pouero de uoluntade pero che nulla
haueua uolōtade ppria: ma ogni fua uolōtade cometeua
a dio padre. Onde chella fera che fu prefo effendo fpauen-
tado orando diffe: padre non fia la mia uolontade: ma fia
la tua. In uno altro luochu diffe: non fono uenuto per fa-
re la mia uolontade: ma sì quella del mio padre che ma-
mandato. In molti altri luoghi come narra lo euangelio
non fe troua che haueffe alchuna uolontade propria: ma
fempre cerchaua de fare lo honore: & la uoluntade del
fuo padre. Et in quefto ze da exemplo che noi ze difpo-
gliamo dogni propria uolontade: & in tutto ze comme-
tiamo nella uolontade de dio: & de colui che za arezere
fecondo dio. Pero che pocho zoua ad renuntiare le cofe
del mondo: non renuntiando la propria uolontade. Et
pero christo per dare adintendere quanto uale la pouer-
tade del fpirito: diffe lo regno del cielo fie loro: o quanto
e pretiofa quefta pouerta: puoi che uale tanto prezio.
Anchora alla pouertade de fpirito fe contiene la humilita-
de del core: la quale christo molto amaua & mostraua in
ogni luogho & in ogni stato & in ogni tempo. Onde dice
santo paulo: che exinani fe medefimo: pigliando forma
de feruo & feceffe obediante in fine alla morte. Anchora
moftro la fua humilitade fuzendo li honori: & le

laude del mondo. Et lauando li piedi alli discipuli: & con
uerfando con li peccatori: & generalmente in ogni ditto
& fatto: Pero disse alli discipuli: imparate dami essere hu
mili de core. Onde dice santo Augustino: grande e del
la humilitade la uirtu per la quale insegnarze quello che
e grande senza comparatione: e fatto picholino. Onde di
ce: o homo se tu te uergogne de sequitare la humilitade
de lhomo: o mai te uergogna de non sequitare la humili
tade de christo. Pero che santo bernardo dice: grande dis
cognosenza & granda uergogna e ad insuperbire: la oue:
dio e humiliato. Non disse christo imparate dami fare
miraculi: o suscitare li morti: o governare el mondo: o
sapere le cose occulte: ma disse imparate dami essere man
sueti e humili de core: Sequitiamo adunque la uia della
humilitade de christo: se noi uolemo peruenire alla diui
nita de christo: pero che per la humilitade lhomo salisse
a laltezza del cielo: che sola quella e la uia. Onde quando
li apostoli contendeuano infra loro qualle fusse el mazo
re. Et christo chiamo uno puto paruulo: & fecello stare i
mezo de loro: dicendo: chi non se humiliara come questo
puto non intrara nel regno del cielo. Santo Augustino di
ce: la uera humilitade se proua in sustinere le inzurie co
patientia pero che liziera cosa e andare mal uestito: &
con li occhii in terra & hauere dolce parole. Et santo gre
gorio dice: quale se sia lhomo proua & demostro la con
tumelia. ¶ Adunque christo quella beatitudine che pre
dicho elleffe per si demonstrandola per opera inquan
to alla pouertade: & inquanto alla humilitade: & spezial
mente in croce: nella quale mori nudo: & pieno de

uergogna. Dice santo bernardo: beati li poueri uolontarii per spirituale intentione. Et questo sie contra alchuni che sono poueri senza loro uolontade: li quali non sono beati in questo mondo. Auengha che habiano alchuno merito secondo la loro patientia: & e contra alchuni che ellefeno pouertade uolontaria: per podere meglio studiare. Si come fu li antichi philosophi pero che molti lassaro no le richeze & non sono pero beati. ma solamente sono beati li poueri per uolontade & per spirituale intentione: zioe per meglio trouare: & per meglio amare dio. ¶ La casone per la quale li poueri de spirito sono beati sie quella che pone christo quando dice: chello regno del cielo sie loro: & bene e rationeuole cosa. Puoi che per lamore de dio lassarono el regno del mōdo & el desiderio delle richeze: & delli honori: & se non lauefeno lassiato non hauere bono el bene del cielo: ne quello della terra: la quale cosa non serebbe secondo la iustitia de dio: el quale promisse el cielo a quilli che per suo amore lasseno la terra. Pero dice santo Gregorio: che dio ad quilli che non se fano digni dauere paradiso: da piu prosperitade delle cose temporale. Et pero disse christo: guai a uui richi che hauete in questo mondo la uostra consolatione quasi dicta de qla del cielo uui seti priuati. Onde ello disse che molto era mala sicuole al richo intrare nel regno del cielo. ¶ La humilitade sie chiaue de aprire el cielo. Onde dice dio nellapocalipsi a lanima humile: eccho io to aperto lussu pero che tu hai la uirtu modicha: la quale fa l'omo reputarse picholo & uile. Pero dice santo Gregorio: tanto e l'omo piu pretioso & mazore in lo conspetto de dio: quanto

per humilitade e piu uile & minore apresso de si. Et tan
to e minore & piu uile apo dio : quanto e mazore & piu
caro ad se medesimo . Dice santo bernardo chel uero hu
mile uole essere reputato uile & non humile ne uirtuoso
el falso humile mostra humilitade nelli atti de fuora &
in parole per esse reputato humile : & per hauere fama d
santitade . Et nello ecclesiastico dice : quello che se hu
milia maluasamente : la sua intentione e piena de inga
no . Et santo bernardo dice : gloriosa cosa e la humilitade
sotto la quale la superbia non samantella : el uero humile
da tutto lo honore a dio dogni cosa . Onde dice lo ecclesia
stico : granda e la possanza de dio : & solo da li humili e
honoro lo humile sempre honora dio recognosendo da
lui ogni bene . Et sempre regratiandolo dogni cosa pros
pera & aduersa . & ogni sua operatione fa pur ad honore
de dio . & non per utilitade propria : Pero ratione uolme
te dio honora lui in uita eterna : & questo promisse dicen
do nel uanzelio : chi se humiliara sera exaltato . In uno al
tro luogho dice per la santa scriptura : chi se humiliara sera
in gloria : Hauerano adunque li poveri de spirito el regno
del cielo : pero chelie promesso da colui che non po menti
re : & ze ne fatta ferma carta : p man de santo mateo euā
gelista . ¶ Possiamo dire chelli poveri de spirito : ancho
ra in questa uita sono beati de beatitudine diuina pero
che hano el regno del cielo per alchuna simiglianza . On
de dice santo paulo : chello regno del cielo non consiste ne
in manzare : ne in beuere : ma iustitia & pace & allegre
za del spirito santo . Et isaia dice : gaudio e letitia se troua

in uoce de laude & de regratiamiento : & imperzio chel
core delli humili & pueri de spirito e semp̃ pacifico iu
sto contento honorando & regratiando dio dogni cosa .
Pero possemo dire che in questo mondo hano el regno de
dio . onde christo a quisti cotali dice : el regno de dio sie
dentro da uui se uui amate iustitia & pace & serì conten
ti . Santo Augustino dice che beatitudine sie hauere zio
che lhomo uole : non uolendo alchuna cosa disordinata .
Adunque li pueri de spirito sono beati: pero che sono cō
tenti : & hano zio che uogliono : & hano unita la loro uo
lontade con quella de dio : & nulla altra cosa desiderano
cha esso dio : & sono liberi delle miserie inordinate della
propria uolontade : la quale tene lhomo in continuo tor
mento . Onde dice santo Gregorio : che nulla cosa e piu
inquieta ne de piu molestia che hauere apeto & deside
rii terreni . Pero che essendoli el core occupato non ne
mai securo ne tranquillo : pur desiderando quello che nō
ha . Et teme de perdere quello che ha . Et perdendo se
duole : & non hauendo quello che desidera se duole . Si
che sempre e molestado : o de concupiscentia: o de paura:
o de impatientia . Et cosi per lo contrario nulla cosa e piu
pacifica come la perfetta renuntiatiōe della propria uo
lontade : & delli desiderii terreni . Amando & desieran
do solo quello eterno bene : el quale non se puo perdere :
se non chi se uole perdere . Pero disse el psalmista : una cosa
o domādato al signore e q̃lla requiro: zioe de habitare nel
la sua casa: tutti lidi della uita mia: q̃si dica de nulla cosa
hauero paura: e son certo ch̃ q̃llo bene nō me puo esse tol
to se io nō uoglio . Onde dice santo Gregorio: solo colui e

inuibile el qle ama quello bene che nō se puo pdere. Adū
que li poueri de spirito in questo mondo hanno larra del
li beni del regno del cielo : pero che sono liberi dogne de
siderio disordinato : & sono sempre pacifici gaudiosi &
contenti . Et cosi per lo contrario li amatori del mondo
hanno quasi in questa uitta larra de linferno : pero che so
no in continua sollicitudine & paura : & in molte affani .
Et in discordia con dio : & quasi mai non sono contenti
si che in questo mondo medesimo hanno migliore par
tito li boni che li rei .

Della seconda beatitudine zioe della mansuetudine .
Capitolo . xliii .

Doppo la beatitudine della pouertade de spirito
d ratione uolmenre pose christo la seconda beatitu
dine della mansuetudine . Et disse : beati quelli
che sono mitti : zioe quilli che sono mansueti pero chelli
possederano la terra . La mansuetudine ben sequita dop
po la pouertade del spirito : pero che lhomo che ha re
nuntiato el mondo per amor de pouertade : & ha renun
tiato la propria uolontade per humilitade non ha de que
turbarse : Pero che tutte le tribulatione del mondo na
scono dalla cupiditade & dalla superbia & dalla pro
pria uolontade . Sono adunque li mausueti beati de
beatitudine che lhomo possa hauere in questo mon
do : pero che hanno promessione & carta de possedere la
terra . per la terra se intende questo mondo & el pro
prio corpo . Et in uitta eterna el corpo de christo : la

qual terra rasonuolmente possederano pero che humil
mente sano lassati possedere a dio rezeuendo in paze ogni
cosa senza tribulatione . Onde dice santo Augustino de
nullo sera dio possessione se non de quelli che ello inanze
possede : zioe quilli che patientemente sustengono ogni
permessione de dio . **M**ansuetudine non ne altro che
una tranquillade & modestia de mente : la quale non se
turba per alchuno accidente che auengha . Questa uir-
tu predicho christo alli apostoli quando disse nella patien-
tia uostra possederete le anime uostre : ma l' homo impa-
riente non possede l'anima sua . Pero che e posseduto & si-
gnorezato da ira : & della superbia : onde suogliono di-
re : quella cotale ira me uenize questa beatitudine haue-
ua christo sopra tutti li homini . Onde dice zacharia pro-
pheta eccho el Re tuo che uienne a ti mansueto : ma spe-
cialmente la mostro nella croce . Onde parlando de lui
yeremia dice ello e quasi agnello mansueto : el quale non
crida essendo menato alla morte . Et Isaia dice de lui .
Non cridara ne non murmurara non se odera la sua uoce
de fuora per suo cridare : ne non sera tristo ne turbolente
questa sie la piu marauegliosa uirtu che sia . Onde dice
labbate Germano marauegliosa cosa e a homo carnale di
spogliarse dogne affeto del mondo : & essere si pacificato
che non se turbi dalcuna cosa che li auengha . Et infra tan-
ti mutamenti de cose : & infra tanti accidenti tenere sta-
to de anima immutabile . Questa beatitudine sie cōtraria
alli homini del mōdo li q̃li se reputano miseri & uitupati
se non se forzano de cridare : & de fare dopia uendetta .

Santo bernardo dice li mansueti possedeno la terra : zioe el corpo loro in bona dispositione . Dice santo bernardo lo spirito che e bene sugetto a dio se retroua sugetto el suo uasello ad si : zioe el corpo suo : ma quando l'anima e ribella a dio : el suo corpo e ribello a l'anima . Onde el primo homo como fu rebello a dio : incontenente trouo insi rebellione de carne : pero se uergogno & cognobbe se nu do . ¶ Adunque li mansueti possedeno la terra cioe el proprio corpo : pero che mansuetamente sono sugetti a dio : & questo possedere el proprio corpo in questa uitta : sie quasi una arra de possedere la terra de uitta eterna . Onde dice santo bernardo confidentemente puo sperare de regnare in cielo colui al quale : e donato in questa uitta de regnare sopra se medesimo : questo regnare sie de mazore honore & de mazore uittoria cha nesuno altro regnare del mondo . Onde dice seneca : che molti sono che hanno conquistato grande uittoria & honore uenzendo cittade & castelle : ma pochi sono che sapiano uenzere se medesimi uno altro sauio dice chi uenze se medesimo : e forte contra ogni cosa . ¶ Anchora possemo dire che li mansueti possedeno la terra de questo mondo in paze : pero che in ogni cosa : o prospera : o aduersa sempre hanno paze . Ma l'homo impaciente quantunque sia in grande signoria : o dignitade : o honore non possede pero el mondo . per che da molte parte se uede materia de scandalo & de paura . Si che non solamente non possede el mondo ma etiadio non ne puo menare al suo modo pur una piccola parte : aze molte cose conuiene sustenire extra el suo uolere . Ma solamente li mansueti possedeno el modo : po

che se ne fano beffe non lo apretiano niente: & in qualun
que modo se zetti sempre sono contenti. ¶ Questa uir
tu della mansuetudine douemo hauere & amare per tre
rispetti: prima considerando la prouidentia de dio. El
secondo rispetto considerando la passione de christo el
terzo rispetto considerando la propria utilitate. Dice
santo Augustino. dio el quale e tutto bono & sauio: & ha
si proueduto a ogni cosa che nulla cosa aduienne in que
sto mondo che ello non permetta o ordeni. Onde disse
christo alli apostoli: etiam dio li capilli del capo uostro so
no tutti anumerati: quasi dica nullo ue ne fara tolto
che io non lo sapia. Et puoi disse mo non se da due passe
re a dinaro. In uerita ue dicho che pur una non cadera
in terra senza la prouidentia del padre mio. Quanto
adunque mazormēte ha dio prouidentia de noi hauendo
ze piu cari cha tutte le creature terrene: auengha che tu
non possi uedere la casone delle dispositione de dio: non
dubitare pero che dio el quale e bono ha prouidentia de
tutto el mondo & ogni cosa ua ordinatamente. Et santo
gregorio dice che noi douemo hauere in reuerentia tut
ti li iudicii de dio: auengha che noi non li possiamo inten
dere: tutti douemo reputare iusti pero chello sie el me
dico & noi siemo linfermi. & ello fa bene quello che
besogna a linfermo & quello che lie utile & sanatiuo.
¶ Adunque per rispetto della prouidentia de dio
el quale e sauio che non puo erare: & e bono che non
ze uole far male & e si possente che nō ze puo essere fatto
se non quanto lui permette douemo ogni cosa sustinere
mansuetamente. Et de questo ze da exemplo xpō dicēdo

a pilato : tu non hauereſti in me pođeſtate ſe non te fuſſe
data de ſopra dal mio padre: zioe da dio : quaſi dica da
puo che dio lo permite io ſon cōtento. Anchora douemo
eſſere māſueti per reſpetto della paſſiōe de xpō : el quale
como de ſopra e ditto : fu manſueto : ma ſpetialmēte nel
tempo della paſſione portādo grauiffime tribulatione. Et
pero douemo fare queſto argumēto: cōſiderando che xpō
eſſendo figliolo de dio : nō poſſeua hauere in ſi nulla coſa
ria : Et pur fu pieno dogne tribulatione: adūque la tribu
latione nō ne ria. & pero le douemo ſuſtenire pacificamē
te ſeguitando lui per la uia della manſuetudine : ſi como
ello ze amaistro dicendo . imparate da mi ad eſſere man
ſueti : & humili de core . ¶ Anchora douemo eſſere mā
ſueti per reſpetto della noſtra propria utilitade: pero che
la patiētia e ſomma de ogne perfettione: & ſenza la patiē
tia non ſe puo piazere a dio . Onde dice uno ſanto padre:
ſe lhomo iracondo ſuſcitaffe li morti non poterebe piazere
a dio. Et ī molte parte la ſanta ſcriptura fauella de que
ſto pero portiamo in paze ogne coſa : & haueremo meri
to & utilitade dogni coſa che non ne pocho . Grande utili
tade de merito conſiſte nella patientia . pero che molto
piu ſta el merito in patire male : che in operare el bene .
pero che ze piu faticha : & ſegno de mazore caritade on
de uedemo molti aſai ſoliciti adoperare diuerſe opere uir
tuole alliquali ſopra uegnando le tribulatiōe ſe rōpeno .
Onde che ſanto ātonio oldēdo comēdare uno monacho d
molte uirtude: ſi lo uolze puare. & trouādo ch nō ſuſtine
ua patiētemēte le inſurie diſſe coſtūi me pare ſimile alla
caſa: la q̄le par bella & ornata de fuora . & dētro e ſpoglia
ta & diſornita. Adunq̄ el noſtro merito ſta nel mal patir

portando mansuetamente le aduersitate & le tribulatione: & le inzurie . & hauendo in reuerentia li iudicii de dio . lauengha che a noi siano occulti che in questo se dimostra la nostra mansuetudine .

Della terza beatitudine zioe del pianto. Ca. .xxxviii.

I A terza beatitudine sie anchora molto marauagliosa . pero che christo dice beati quilli che piangono pero che saranno consolati : ma el mondo pare che dica el contrario : zioe beati quilli che rideno & godeno . ordinatamente seguira questa beatitudine del pianto doppo la pouertade & la mansuetudine . Pero che da puoi che lanima e fatta pouera & mansueta : comēzia a uedere & cognoscere el mal suo el qual prima non cognosceua . che como l'omo corporalmente meglio se uede nellaqua repolata e chiara che non fa nella turbida . Così spiritualmente l'omo meglio se uede con la mēte pacifica & quieta : che non fa con la mēte turbida . & como lochio del capo nel q̄le e la poluere nō puo bē uedere così lochio de lanima che ama le cose terrene: non puo uedere ne dio nelli pprii defecti . Ma lanima che spoliata de lamore delle cose terrene: & p la p̄ia beatitudine e fatta pouera: & p la secōda māsuetata: & p la terza comēza cognoscere el stato suo & piangere . Onde dice santo gregorio che lanima non puo perfettamente pianzere el suo peccato infino che non ha uero cognoscimento del peccato : & pero quanto piu cognosce piu pianze . & quanto piu pianze piu cognosce . pero che lanima baptizata nelle lacrime piu chiaramente uede . **N**oi douemo sapere che ogne pianto non ne digno de consolatione . pero che alchuno pianto e bono & alchuno e rio &

alchuno e indifferente. Pianto bono e quando l'omo piā
ze per contritione delli suoi peccati. De questo disse el
psalmista io lauaro per celsa duna notte: zioe per celsa
duno peccato elletto mio zioe la consciētia mia delle mie
lachime. questo pianto debbe essere piu amaro che nulla
altra cosa como de sopra e ditto nel quartodecimo capitu
lo. pero chella offesa de dio sie la peiore cosa che sia. Et
pero debbe essere la graueza del dolore secundo la graue
za della offesa de dio pero che altramente debbe pianze
re uno grande peccatore cha uno pizolo & questo pianto
debbe procedere da caritade: zioe solamente per la offesa
de dio. Pero che quello che pianze per dolore della pena
che aspetta per lo peccato non ne digno de hauere conso
latione: pero che non pianze per caritade: ne per la of
fesa de dio: ma pianze per amor proprio & per paura del
la propria pena. Onde io credo che molti se inganano ch
reputano contritti quilli che alchuna uolta piangono nel
le infirmitade. pero che piāgono forse piu per paura cha
per amore. De questi cotali dice santo Augustino chi fa
penitētia nel articulo della morte se ello ua bene non ne
sono securo. p la qual parola mostra che molto ne dubita:
& santo Ieronio dice chi aspetta ad pētirse el pōto extrēo
de centomilia apena se ne salua uno. Onde se liege de
uno che alla morte pianse molto & puoi aparue dannato
ad uno suo compagno & marauegliandosse el compagno
dicendo como zo fusse: hauendo alle fine mostrata tanta
contritione fazando cosi grande pianto. respōse & disse.
io pianse non per contritione: ne per la offesa de dio: ma
p tenerezza de me medesimo che me uedeua morire & p
paura de linferno: Per questo modo pianse esau & antio



cho di quali dice la scriptura che non trouarono miseri
cordia: auēgha che con lachrime la domandasseno adūque
uero pianto e de contritione delli peccati per la offesa de
dio: si como fece santo piētro e la magdalena & li altri pec
catori li quali piāgono & retornano i gratia & in paze cō
dio. ¶ Ma spetialmente quello pianto merita consolati
one el quale se fa per compassione delli tormenti &
dolore & obprobrii & afflictione & passione de chri
sto. Pero che santo paulo dice: chi participara le tri
bulatione sera partecipeuole delle consolatione. anchora
un altro piāto de compassione e bono zioe quando l'omo
pianze le miserie del proximo & spetialmente le spiritua
le. De questo pianto pianzeua Ieremia dicendo: chi da
rebbe alli ochii mei fonte de lachrime chio pianga la in
terfettiōe del populo mio. De questo pianto pianzeua an
chora Iob & diceua io piāgo sopra q̃llo chie afflittō hauen
doli compassione. questo piāto merita consolatione po
che e p caritate del proximo. ¶ Anchora e un altro pian
to de deuotione zioe: quādo l'omo pianze p desiderio &
p dolceza delle cose celestiale: habiando el mondo in tedio
& in fastidio. questo pianto mostraue el psalmista dicen
do quando uegniro ad partecipare & cōparire ināze a dio:
le lachrime me sono cibo cōsiderando chio non sono azoto
a dio. Sopra queste parole dice santo Gregorio l'anima
che desidera de uedere dio se passe de lachrime: & piāgen
do cresce in desiderio & in dolceza & in consolatione & po
dice che le lachrime li sono cibo. ¶ Questi sono adūque
li pianti utili: zioe de contritione: & de compassione: &
de deuotione del primo zeda exemplo christo. quando
pianse in croze per li nostri peccati: & del secōdo quando

terti
que
la de
ti pec
ze co
mola
mici &
chri
le tri
nehora
l'omo
piricua
chi da
la in
zeua an
hauen
ione po
ro pian
derio &
in tedio
a dicen
se a dio
o azoto
lanima
piagen
e & po
di que
one &
uando

pianse sopra ierusalem : del terzo quando pianse suscitan
do lazaro considerando la miseria alla quale lo reuocaua :
per questi pianti l'omo rezeue consolatione in questa ui
ta per alchuno modo . Che come dice santo bernardo el
pianto della contritione troua alchuna confidentia d'esser
li perdonato : per la qual cosa uiene in grande allegrezza .
El pianto della compassione : troua alchuna letitia de ca
ritade : pero che se sente amare dio el proximo : el pianto
della deuotione trouo accendimento de feruore de santo
desiderio & una speranza de peruenire ad quello bene : el
quale pianzendo desidera : ma puoi ne l'altra uita perfeta
mente serano consolati li ueri pianzitori : & de questo
christo ze fa promissione : & carta . Et de questi dice san
to Gregorio . quanto l'omo e piu santo : & piu pieno de
santi desiderii : tanto piange piu cordialmente pero che co
gnosse meglio el male suo & l'altrui : el periculo nel quale
noi siamo . ¶ Alchuno altro pianto e inutile & rio : & dam
noso : zioe quando l'omo pianze per alchuno damno tem
porale : el quale pianto non merita consolatione . anze
se l'omo non sene remaneste meritarebbe damnatione .
Et de questo pianto andarebbe al pianto del inferno : el
quale mai non refina : pero chelli damnati sempre pian
gono . & se ogni di zetaffeno pur una lachrima inanze ha
uerebbero fatto uno altro mare : che loro pianto finisca .
¶ Alchuno altro pianto e indifferente pero che non e bo
no : & non e rio : zioe quando l'omo pianze per una te
nereza naturale de alchuna sua pena o daltrui non contra
dio . Ma per sola dolceza & tenereza naturale : & per sen
timento de dolore : o de compassione .

¶ Della quarta & della quinta beatitudine : zioe della Iustitia

m i

& della misericordia . Ca . xlv .

POi che l'omo se spogliato del apeto del mōdo:
per la prima beatitudine : & e fatto mansueto :
per la seconda: & e purificato: pianzendo per la
terza sequita la quarta beatitudine . onde christo di-
ce : beati quelli che hano fame & sede della iustitia : pe-
ro che l'omo non puo stare senza alchuno desiderio . Et
hauendo renunciato li desiderii inordinati : & per le pre-
dite tre beatitudine ha quasi receuto sanitate de l'anima :
& ha reconzo l'apeto . Et allora comēza hauere desiderii
ordinati: zioe fame & sede de iustitia & dogni opera uir-
tuosa : pero chella iustitia alchuna uolta se piglia larga-
mente per ogni buona operatione . Si come quando chri-
sto disse : cerchate el regno de dio & la sua iustitia : sopra
la quale parola dice la glosa : quasi obseruando iustitia: se
fa zio che dio comanda : & alchuna uolta la iustitia se in-
tende meno larga : zioe per uirtu distributua : come e
ad rendere a ciaschaduno el debito suo secondo che diffi-
nisscono li philosophi . Et alchuna uolta la iustitia se pi-
glia stretamente : zioe per uirtu uendicatiua delli mali
fattori & delle male operatione : & in questo terzo modo
noi douemo hauere desiderio e fame della iustitia : fazan-
dola contra de noi medesimi : si come de sopra e ditto nel
undecimo & duodecimo capitulo . Ma sono molti che con-
tra altri mostrano gran zelo de iustitia : ma inuerso de si
sono molto temperati: ma in qualunque modo se intenda
la iustitia : quelli che ne hano desiderio & fame sono bea-
ti de beatitudine diuina : Pero chelli hano li affetti & li
apetiti de l'anima ordinati : la qual cosa non puo essere

senza grando diletto: pero che se hauere el corpo sano &
bene disposto genera letitia . molto mazormente hauen
do lanima ordinata & iusta & ben disposta . Onde dice el
psalmista le iustitie del signore letificano li dritti cuori:
zioe quelli che hano el core dritto & bene disposto. ¶ Ma
nell'altra uita serano beati de piu perfetta beatitudine:
pero che sarão faciati si come christo li promette zioe che
illoro desiderii serano adimpiti pero che se uedarano infie
me con li altri iusti in perfetta consolatione & guadio . Et
con perfetta caritade senza diffetto & senza paura de pec
cato . le quale cose in questa uita desiderauano: & haue
re non le posseuano perfectamēte . Anchora uederano dio
afaza afza: & receuerano honore & ogni reuerentia dalli
angeli & santi de dio: si che seranno facii uedendo cosi or
dinata caritade. Pero dice el psalmista . Io me satiaro quā
do aparira la gloria tua: zioe quando te uedero essere glo
rificato & honorato da tutti li santi in cielo: la qual cosa in
terra uedere non posso . Ma come dice santo Augustino:
essendo noi satiati hauerēo fame & hauendo fame seremo
satiati: ma lonze e la pena da quella fame & da quella sa
tietade: pero che quella fame non e con pena: & quella
satietae non torna in fastidio. ¶ Serano anchora satiati
inquanto al terzo modo della iustitia: pero che uederano
la uendetta delli inimici de dio & hauerano grande alle
greza uedendo iustamente puniti quilli che in questa ui
ta iniustamente erano exaltati & honorati secondo alloro
parere . Onde dice el psalmista: el iusto sera alegro ue
dendo la uendetta pero che tanto e unita la uolontade di
beati con quella de dio . Poniamo che lhomo beato uedes
se el figliolo: o altri parenti: o amici damnati non sene

duole niente anze ne hauera granda allegrezza: uedendoli
puniti come inimici de dio. ¶ Questa beatitudine: zioe
questa fame & sede de iustitia mostro christo secondo le
preditte distintione fame & desiderio de lhonore de dio
& della salute del proximo: quando staua con la samari-
tana & predicauala: & chelli discipuli lo inuitauano a mā-
zare: & ello respose: io ho amanzare altro cibo che uui
non sapete el mio cibo sie de fare la uolontade del padre
mio: & impire lopera sua: zioe la obedientia che lui ma
imposto. Qui dimostra che haueua si grande fame & se-
de & desiderio de fare la obedientia de dio & la uolontade
del proximo: che auengha chello fusse stanco & hauesse
fame & sede corporalmente: pur niente demeno per con-
uertire questa samaritana par che se dimentichasse el mā-
zare el beuere: & reputasse bene passudo conuertendo-
la. ¶ Anchora mostro sede & desiderio de operare la obe-
dientia de dio & la nostra salute: quando inanze al tempo
della passione disse: io ho a baptizarme duno baptismo
el quale ho granda desiderio adimpirlo. Dice la glosa ch
christo chiamaua qui la sua passione baptismo: pero che
spandendo el suo sangue lauo noi dalli nostri peccati qua-
li come in uno baptismo. Et come de questa passione ha-
uesse desiderio per hoberire a dio & per recomperare:
monstro quando represe santo petro: & chiamaualo sa-
tan: perche lo reuocaua della passione per tenerezza da-
more: dicendo non uotu chio beua el calice che ma dato
el mio padre. Et anchora quando disse: con grande desi-
derio ho desiderato de manzare questa pascha con uui:
& anchora quando ando i contra a iuda & a quelli chello
uegneuano a pigliare: ma singularmente mostro questa

sede della nostra salute. Quando in croce disse sitio par-
lo secondo che dice el uenerabile bedda della sede del desi-
derio della nostra salute: & della liberatione delle anime
sante chello aspetauano cō grando desiderio nel limbo: &
auengha che corporalmente hauesse sede: quando uienne
a morte quasi come satiato disse consumatum est: zioe
compiuta e lopera mia: zioe la redemptione della huma-
na generatione della quale io haueua desiderio. ¶ Mo-
stro anchora sede de iustitia distributua sempre cercādo
la gloria de dio: distribuendo li officii alli apostoli a zelcha-
duno come se conuiene: & come de sopra e ditto. Penden-
do in croce christo diuise & distribui le cose in questo mo-
do. la madre commisse a santo zohanne. la cura della chie-
sia commisse a santo petro el quale laueua negato: azio
chello fusse propitio ad perdonare. la sua pace & la perse-
cutione del mondo lasse alli discipuli. alladronē el paradi-
so, alli caualieri la uestimenta: & a yoseph el corpo: & al
padre lanima. ¶ Mostro anchora sede & desiderio de iu-
sticia uen' licatua: quando per zelo de dio cazo li mercha-
danti del templo: & quando piu uolte represe & menazo
alli farisei eccho adunque come christo obseruo inse que-
sta quarta beatitudine che ello predicho a noi. Ma el mō-
do pare che habia contraria opiniōe: pero che reputa bea-
ti non quelli che amano la iustitia: ma quilli che amano
li diletti del mondo elle iniustitie: & qlli che sono possen-
ti a fare le inzurie. Ma quilli che se dano al seruitio de dio
chiamano stulti: & capotorzoli: & basapoluere & pizoca-
ri & papa santi & ipocriti: ma tutto questo sic ad perfeti-
one delli iusti pero che quanto piu sono scherniti & beffa-
ti dal mondo tanto piu sono honorati & consolati da dio.

m iiii

Lanima ch ha questa fama de iustitia per lo grande desiderio non li pare fare niente : & non li pare de potere satisfare a dio per nulla sua opera : ne desiderio de iustitia : pero se conuertisse & retorna alla quita beatitudine : zioe alla misericordia & essere misericordioso : considerando che piu piace a dio la misericordia che non fa la iustitia : & considerando che non per opera de iustitia : ma per misericordia li serano perdonati li suoi peccati secondo la promissione de christo li quali non li pare de potere perfettamente piangere ne satisfare. L'anima che ha sede & desiderio de seruire a dio se studia de cerchare per quale uia possa meglio piacere a esso dio : & trouando che per la uia della misericordia l'omo deuenta perfetto & receue in se similitudine de dio : el quale e tutto misericordioso . Allora sollicitamente & perfettamente se da alle opere della misericordia corporale : & spirituale : & spetialmente ad perdonare le inzurie : la quale e la piu perfetta & ancho la piu dura infra tutte le altre : come de sopra e ditto. Questa beatitudine come christo la predicho ad altri cosi lebbe in se in tutti li modi : come e ditto de sopra nel trenta otto & trenta noue & quaranta capituli . Questa beatitudine non he cognossuta dal mondo el quale reputa beati quelli che meglio se possono uendicare : & non quelli che perdonano : ne quelli che dano el suo per dio : ma si quelli che meglio sano percazare de arricchire per alchuno modo .

Della sexta beatitudine : zioe della misericordia . Capitulo . xlii .

ET pero che per la elemosina : & per la misericordia se m. nda lanima dal peccato : secondo che dice la scriptura zioe dare la elemosina : & ogni cosa ne sera monda . Pero rationeuolmente sequita la sexta beatitudine della quale christo dice . Beati quelli che sono mondi de core . dice la glosa quelli li quali la conscientia non reprene : ne remorde de peccato : ma per che lhomo alchuna uolta : per molte elemosine se suole insuperbire : & cercare propria gloria . Et pero necessariamente sequita questa beatitudine della monditia del core : zioe dauere pura e monda intentione cerchando solamente la gloria de dio & non la sua : pero che senza quella nulla opera e bona . Onde dice : santo bernardo : che monditia de core sie ad cerchare lo honore d' dio & la salute del proximo . ma generalmente secondo che diffinisco no li santi : monditia de core sie integritade de anima & de corpo conseruata per honore de dio . Ma questa beatitudine non e cognoluta dal mondo : pero che non reputa no beati quelli che allegono puritade castitade & monditia : ma si quelli che como porzi se reuoltano ne luto della carnalitate . ¶ Li homini del mondo non curano de mondare lanima nella quale dio habita per gratia : ma atendono pure a monditia de casa & de uasselli & de uestimente & dogni cosa corporale . Onde dice santo Agostino li homini del mondo in ogni luocho & in ogni casa cerchano bellezza & monditia : saluo che nel lanima de questa stultitia represe christo li farisei : quando disse : guay a uui scribi & farisei : che mondati pur quello de fuori & dentro sete pieni de immondicia & de rapina .

m iiii

uui sete fatti come li monumenti che de fuora sono depē
ti & dentro sono pieni de osse de morti & de immonditia.
Bene dice adunque : beati quelli che sono mondi de core:
pero che dio nō uole se non la puritade & la monditia del
core & non cura del lauamento ne della monditia corpo
rale. Onde quando li farisei murmurauano contra chri
sto dicen lo : maestro perche li tuoi discipuli non seruano
lusanza delli antiqui che nō se lauano le mane quando ua
no a manzare : respōse christo ma uui perche non obser
uati li comandamenti de dio li quali uui fraudati per
le uostre usanze inique. Pero che le mazor fatto : li com
mandamenti de dio che non e le usanze delli homini:
puoi disse quello el quale intra in bocha non damna lani
ma : ma li quello che ussi del core : zioe li mali pensieri
& la mala uolontade. ¶ Adunque la monditia de core
& la puritade de l'anima monda dogni disordinato affetto:
& dogne mala intentione : questi che per cotale modo
sono mondi de core sono beati : pero che christo pro
mette loro che uederano dio : nella quale uisione sta
tutta la nostra beatitudine : pero che secondo el dit
to de christo : quello e uita eterna : zioe uedere dio .
¶ Anchora sono beati de beatitudine diuina in que
sta uita : pero che uedeno dio contemplando che quan
to el core e piu mondo tanto meglio uede & cognos
ce le cose de dio. Onde dice santo bernardo : chi uole
uedere & cognoscere li secreti de dio : mondi el core:
pero che lhauera puritade : non se uede se non dal core
puro : onde dice lo uanzelio che christo allegrandosse

in spirito laudo dio: dicendo signore padre mio io te lau
do chelle tue cose secrete ai ascole alli prudenti & alli sa
uii: & alle manifestade alli paruuli. zioe alli puri & hu
mili. Onde uedemo che lochio del corpo essendo immon
do & maculato non puo ben uedere da lonze. & cosi lo
chio de lanima non puo ben contemplare le cose de dio:
essendo immondo & maculato dal peccato. ¶ Onde di
ce uno santo padre. In uano se pone ad contemplare
quello che ha el core maculato. tutti li errori precede
no da questo chelli homini presumptuosi & peccatori:
zioe li philosophi superbi hano uoluti inuestigare & defi
nire le cose de dio ella profunditade delle scripture non
essendo mondi de core. Onde dice santo Augustino che
la superbia sie principale casone de ogni errore. onde
dice dio a lanima per ieremia propheta. la tua erogan
tia & la superbia del core tuo ta inganato. sopra questa
parola dice la glosa. ogni heretico e arrogante. pero che
la superbia fa l'omo heretico & non la ignorantia.
¶ Onde santo bernardo. dice che lochio superbo non
puo cognoscere la ueritade. si como de sopra e ditto:
monditia de core sie secondo che dice santo bernardo.
cerchare la gloria de dio & la utilitade del proximo.
adunque li philosophi & li heretici per che cerchaua
no loro propria gloria non posseuano cognoscere la ue
ritade. Et como dice santo paulo. reputandosse sa
uii deuentauano: stulti questa monditia cosi como
christo la predicho & cosi la obseruo pero che fu
puro mondo immaculato senza ogni difetto. &

sempre cerchaua la gloria de dio & la salute nostra . li
como in molti luoghi se proua per lo euangelio & inse-
gno como amaua la monditia & la puritade : abrazo el
paruulo & disse lassate uenire a me li paruuli pero che
delli paruuli e lo regno del cielo . ¶ Anchora per mo-
strare como amaua monditia nelli suoi serui uolse laua-
re li piedi alli apostoli . Dice santo Augustino che per li
piedi se intende li affetti & la uolontade pero che como
li piedi portano el corpo cosi la uolontade porta lanima .
& quando santo piero non se lassaua lauare si li disse se io
non te lauaro tu non hauerai parte meco . questo e ben
uero che cui christo non laua & monda in questa uita per
gratia non hauerà parte della sua gloria . Ma singular-
mente per noi lauare christo ze fe uno bagno del luo pre-
tioso sangue . Onde in figura de zio dice santo paulo che
nel uechio testamento ogne peccato se mondaua per lo
sangue delli animali occisi li quali significauano christo
crucifixo . Ma pero che dal lato de cristo crucifixo ussi
sangue & aqua che significa el sangue per la redem-
ptione : & laqua per la nostra purificatione & uirtu-
de : Et da questo sangue & questa aqua el baptesimo
ha uirtude de mondarze dogne macula . questa monditia
adunque molto e da cerchare & dauera cara puoi che
tanto piace a dio : che con si grande spesa za uoluto
lauare : senza la quale la natura : non haueremo parte
con christo .

¶ Como christo rechiede monditia dalli suoi ministri .

¶ Capitulo . xlvii .

A Duengha che dio rechiede monditia i' ogne suo
fidele: principalmente la rechiedi nelli suoi mini
stri. Onde dice nel leuitico alli suoi sacerdoti
sati santi pero che sono santo io .tanto e adire santo quan
to mondo . & Ieremia dice mondateue uoi che portate
le uasselle de dio . cosi como se conuienne chelli ornamen
ti ecclesiastici siano piu purificati & piu mondati chelle
altre . massarie delli homini . Et cosi mazormente li sa
cerdoti & li ministri ecclesiastici debiano essere piu pu
rificati & piu mondi che l'altra communa zente & non
e dubio che dio rechiede molto piu el sacerdote mondo
che non fa el calice & questo possemo prouare per cin
que rasoni . ¶ La prima rasoni sie pero che nel cor
po mistico della ecclesia . del quale dice santo paulo che
tutti li fideli sono uno corpo in christo & zeschaduno
e membro luno de laltro & li sacerdoti sono ochii . onde
dice santo gregorio . li prelati sono posti quasi nella
fronte della ecclesia per illuminare & per insegnare la
uia alli altri fideli . cosi como li ochii del corpo mate
riale sono posti nella fronte per mostrare la uia a tutti
li altri membri . Et cosi li prelati in nel corpo della
ecclesia & como corporalmente pizola macula e piu
periculosa nel ochio che una grande in altra parte : &
cosi nelli sacerdoti ogne macula e piu periculosa & per
si & per li altri . Pero como la macula nel ochio cor
porale tolle la luce . & cosi nel ministerio diuino la ma
cula del peccato . & como la macula de lochio torna in
preiuditio de tutto el corpo . & cosi la cecitade di p̄lati se
torna i' p̄iuditio d' tutti li suoi subditi & d' tutti li fideli ch

da loro doueuão essere illuminati . pero che christo dice
sel ciecho guida el ciecho ambi dui cadeno nella fossa .

La seconda ragione sie pero che li ministri ecclesiastici
deno essere spechio nel quale li secolari guardeno : zioe
nella loro santa uita . per la quale cognoschano la loro im
mondicia & li loro difetti azio che se corezano . Onde
disse christo fate che uoi siati lucenti nel conspetto delli
homini si che uegiano le uostre bone opere : & dianno glo
ria a dio . ma ueramente el se puo dire che per li mali
exempli che procedeno dalquanti chierici li secolari se
sozano & non se mondano : & non dano gloria a dio : anze
se scandalezano contra dio . pero della loro uita non ne spe
chio de puritade ma de molta iniquitade . Si che li secula
ri quasi reputano licito de fare quello che uegono fare a
coloro chelli douerebano amaestrare : ma chi fusse sauio
non guardarebbe alla uita di rei ma nel spechio della uita
di boni che sono passati . & anchora de quilli che sono pre
senti . Onde dice santo Ieronimo ad uno suo discipulo ui
ui como chierico & infra loro sempre sequita li megliori .
pero che in ogni congregatione sono diuersi gradi & infra
li optimi se trouano li pessimi . onde che Iuda fu infra li
apostoli & nicolao infra li primi diaconi . & in cielo infra
li boni angeli fu lucifero & quilli che con lui caderono .

La terza ragione sie : pero chelli chierici debbono essere
uasselli de dio : si como dice christo de santo paulo . que
sto e uno mio uassello chio o eletto che porti el nōe mio i
anze alli Re & alli zenti . Et po cosi como el Re terreno a
i schiuelade & i abominatiōe ogni piccola machia o sozu
ra chello uegia nelli suoi uasselli o uero nella sua copa . &
cosi el re d uita eterna molto piu ha i odio & i abominatiōe

la macula del peccato & nelli suoi uaselli zioe nelli sacer-
dori. ¶ La quarta ragione sie. pero che hanno officio de mi-
nistrare li sacramenti & de mondare altrui. & iperzio dio
molto ha in abominatione quando absoluono : o predicha-
no : baptezano : o ministrano li altri sacramenti in pecca-
to mortale : & auengha che fazano utilidade ad altrui : ma
fano danno ad li : Ancho mazormente occiden. se mede-
simi. & pero chella loro uita : e scelerata ella conscientia
immonda . non ardiscono cosi uiuamente de reprendre
li difetti del populo : ne predichare le uirtute como so-
no tenuti . Onde dice santo gregorio . che la mala con-
scientia impedisse la lingua che non puo fauelare con ar-
dire : & se pur predicano pecho frutto fano . pero che esso
santo gregorio dice . infiammare non possono le parole che
se proferiscono con fredo core. pero chella cosa che insi nō
arde non puo accendere l'altra . & li seculari sene fano be-
ffe delle sue parole cognoscendo la uita contraria alle sue
predicatione . Pero che dice santo gregorio la cui uita
e abomineuole la sua predicatione non e appressata . El
prouerbio dice : el cui zirlare dispiaze : & e signo chella
sua canzone non piaze : ma chie sauto non se tegnera alla
mala uita : ma si alli boni consigli . Pero che sel medicho
infermo ze da boni consigli : noi li douemo tenere . o gua-
rischa el medico o mora : noi douemo procurare de
guarire : Onde christo dice sopra la cathedra de moise se
deuano li scribi & farisei . quello che ue dicono seruare :
ma secondo le sue opere non facete. ¶ La quinta ra-
sone sie che debbeno essere mondi . per reuerentia
de colui del quale sono ministri : zioe de dio el quale
e tutto mondo & puro . Et pero rechiedi dalli suoi

ministri monditia & puritade . pero che noi uedemo che non e nesuno si uile signore che non richieda monditia dalli suoi serui : quando lo serueno : adunque mazormente dio . Onde dice nel leuiticho . li sacerdoti che uegnono nel conspetto mio se mondino & santificano se : azio che non li percuota . & malachia propheta chiama el sacerdote angelo a dimostrare chel sacerdote de hauere purita de angelica . pero chelle compagno de l'angelo ad ministrare nel conspetto de dio . ma molto a mazore dignitade & podestade el sacerdote che non ha l'angelo . Et pero dice santo zouanne grisoistimo . el se conuiene chelli ministri se simiglino a colui diche sono ministri inquanto alla monditia . Et dio dice nel psalmo quello che ua per la uia immaculata uoglio che sia mio ministro . onde el psalmista medesimo considerando questo dice . signore io me lauaro le mane infra li innocenti . & circundaro zioe ministraro al tuo altare . ma li ministri immondi sono in pessimo stato . pero che ministrando el sacramento sempre peccano grauissimamente . pero che ogne peccato e piu graue in loro che non e nelli altri : & piu pericoloso : & de piu scandalo & de peiore exemplo . Onde sono tenuti ad rendere ragione non solamente del suo proprio peccato : ma etiam di quelli che se fanno sotto casone di loro mali esempi . onde dice santo bernardo : l'offitio delli chierici sie hauere parentia de angeli . & como li angeli sono in sommo grado o boni o rei . & cosi li chierici essendo boni sono quasi angeli & essendo rei sono quasi demonii . Onde dice santo bernardo chel bono chierico ha lo migliore stato del mondo ello rio ha lo peiore : pero che non uiuendo secondo la dignitade

del stado suo . el suo peccato sie con piu malitia & con
piu ingratitudine & con piu scandalo : & pero senza scusa
porta mazore iuditio .

Della septima beatitudine : zioe della patientia . Capi-
tulo . xlviii .

DA puoi che lanima per monditia de core uede
& contempla dio unisse se allui per amore : &
troua perfetta pace gustando la sua dolceza .
On de dice santo Augustino . dio e tal bene : & si perfetto
che chiunque lo uede conuiene che lami & amandolo sia
sazio & senta perfetta pace . onde bene sequita la septima
beatitudine della quale christo dice . beati li pacifici pero
che serano chiamati figlioli de dio . Questa beatitudine
sie una gratia de dio per la quale lhomo debbe pacificare
& metere pace infra ogne zente : ma spetialmente infra
dio el peccatore . pero che quisti cotali serano chiamati fi-
gliole de dio . hauendo quello officio che ebbe el figliolo
de dio : zioe de metere pace . Pero che christo uienne co-
me tramezatore ad metere pace fra dio & lhomo : & que-
sto se dimostra che quando christo nacque la multitudi-
ne delli angeli laudauano dio dicendo . gloria a dio & in
terra pace alli homini de bona uelutade . quasi dicano : ue-
nuto e quello p lo quale dio sera glorificato & cognosciu-
to . Et p lo quale li homini hauerano pace cō dio . **P**ero
dice santo paulo : lui e nostra pace . como xpo amasse la pa-
ce : mostro nascendo uiuendo morendo & resuscitando .
prima nascendo pero che uolse nascere a tempo che tutto
el mondo staua in paze . & pero che li angeli cantauano
nella sua natiuitade como e ditto de sopra : gloria a dio &

paze in terra alli homini de bona uolontade : in queste pa
role se dimostra che chi ha la mala uolontade non puo ha
uere paze . ¶ Anchora uiuendo predicho cose de pace .
& quando li apostoli contendeuano quale de loro douesse
essere el mazore : & christo li misse pace infra loro . & in
ogne sua operatione intendeua a questo fine : zioe de me
tere pace infra dio e lhomo . Pero che da luna parte con
fortaua la zente de tornare a dio & de fare penitentia . &
da altra parte pregaua dio chelli receuesse & chelli per
donasse . & pero la scriptura lo chiama mediatore . pero
chello se feze uno mezo infra dio : e lhomo . ¶ Anchora
morendo quasi per testamento lasso la pace alli discipuli .
pero che non haueua cosa piu cara de lassarli . Et hauendo
gli fati suoi fradelli & coheredi . per la migliore cosa lasso
alloro pace . & pero secondo la leze quello figliolo che re
nuntia el testamento del padre debbe essere priuato del
la hereditade . Onde dice santo Augustino : non hauera
quella hereditade quello che el testamento della pace nō
uole obseruare . ¶ Perche non se trouaua concordia in
fra dio e lhomo po che dio uoleua che lhomo se humiliasse
& satisfacesse & lhomo non uoleua ne non possueua . & xpo
per fare questa pace inquanto homo se humilio a dio & sa
tisfece per lhomo . si che dio fu contento & fece pace :
¶ O inestimabile caritade de dio . el primo homo per
apetito de superbia comenzio rompere la guerra offen
dendo a dio uolendo essere como dio onde che dio feze
guerra con lui & cazolo . & lhomo nō humiliandosse a dio
ne satisfacendo ne curandosse de fare pace . Onde la inesti
mabile caritade de dio uolse uincere la malitia & la super
bia de lhomo & humilosse a lhomo . & per unire lhomo

con dio deuento homo si che dio fu homo e lhomo fu dio e
& cosi lhomo fu uinzitore de questa guerra : zioe de esse
re come dio : pero chella humana natura in christo e uni
ta con dio : certo se lhomo hauesse : hauto dio in prisone
non potrebbe hauere migliori patti . Onde dice santo
paulo : io ue priegho per christo che uui ue reconciliate &
aziate pace con dio : pero che ello uolendo ussire de guer
a ha mādato el suo figliolo & halo fatto morire come pec
ratore per fare noi iusti : bene e adunque nostra pace chri
sto come esso santo paulo dice : & anchora dice christo per
lo suo sangue ha pacifichato le cose celestiale cō le terrene
zioe dio & li angelli con lhomo . ¶ Anchora doppo la re
surrectione ogni uolta chello apareua alli apostoli salutā
doli diceua la pace sia con uui : & questa salutatione inse
gno alloro che dicesseno in qualunq̃ casa intrasseno : molto
adunq̃ e damare la pace . po che chi ha pace ha ogni bene .
del ben della pace dice santo Augustino : che pace sie ser e
nitade de mente : tranquillade de core : & ligame damo
re : questa sforza li ranchori : & refrena le bataglie : & re
morza lira e chalcha la sua superbia : & ama li humili : &
pazificha li discordati : & uenze li inimici : a tutti e beni
gna : & con tutti e humile : non se extole : & non inganna
nulla cosa reputa sua propria : & ogni offesa perdona .
¶ Questo e uno grā bene : & pero chi lha sapialo teindre :
chi nō lha sello procuri dauere & chi lha pduto piāgalo &
recerchallo & studiasse de recuperarlo : pero che quello
che non sera trouato in pace sera sbandito & priuato della
hereditade del padre & diuiso da christo : & perdara la gra
tia del spirito santo . Noi douemo sapere che santo Augu
stino : pone molte diuisione de pace & dice cosi pace de

n i

corpo sie ordinato dispositione de tutte le membre : & de
tutta la persona : ma questa non e beatitudine : pero che
spesse uolte e meglio essere ifermo : pace de aia in se mede
simo sie riposo ordinato delli appetiti . pero ch quando lani
ma ha desiderii disordinati sempre uiue in guerra : Onde
dice santo Augustino : signor dio tu lai commandato &
cosi e che ogni animo disordinato : sia pena ad se medesi
mo : & la santa scriptura dice : chel cor de l homo rio e quasi
uno mare tempestoso : pero che non ha mai riposo . On
de che in figura de zio dice santo gregorio : che legipro ch
uene a dire tenebre : & significa el mondo tenebroso :
per lo peccato fu percolso da dio de piaghe de mosche : per
le quale se intende la inquietitudine . pero chella moscha
e molta inquieta : & per lo contrario el populo de dio rece
uete commandameto de festare el sabbato che significa
riposo . **A**ncora dice santo augustino : che una pace
e infra lanima el corpo : zioe ordinata uita pero che uita
disordinata turba lanima el corpo : anchora e una pace de
congregatione : zioe ordinata e discreta uolontade de obe
dire e de commandare : pero che sel prelato commanda i
discretamente : & non come debbe li subditi non obedisco
no uolontiera : ma deuentano contentiosi : e superbi : &
inuidiosi : & non hano pace insieme : & cosi hano male in
questo mondo : & piezo hauerano ne laltro . **A**ncora
e una pace infra homo e homo : zioe ordinata concordia
in bene : & questa non po essere senza caritade : pero che
infra quilli che non hano caritade non puo essere pfecta pa
ce : auengha chel pare che siano amici . Onde dice santo
gregorio : molto utile e chelli boni siano uniti & cosi molto
periculo e quando li rei sono in concordia : pero che luno

per conforto de l'altro fano pezo: pero e bona opera adiui-
dere li rei: & spertialmente essendo uniti contra li boni.
Onde essendo preso santo paulo in Ierusalem: & uedendo
uniti contra des li farisei & li saducei per metere discor-
dia infra loro grido & disse: io son figliolo di farisei: conzio
sia cosa che io predicho la resurrettione di morti: & pero
sono iudicato: questo disselo pero chelli saducei non cre-
deuano la resurrettione di morti: ma si li farisei: per la
qual parola li farisei lo commenzarono defendere: como
loro con frate: & uienne in discordia con li saducei. Et
per questo modo santo paulo scampo: & non menti di-
cendo che era figliolo di farisei: pero che ueramente era
nato de loro: & credeua la resurrettione: ma era molto
piu cha fariseo po chera uero christiāo & cōfessaua & pre-
dichaua christo el quale li farisei negauano. ¶ Pace infra
dio & l'omo sie ordinata cbedientia con fede: sotto la lege
de dio: zioe essere aparechiato de sustēire zio chelli puo
auegnire per obedire quello che dio commanda: o altri
per dio: & auengha che alchuni philosophi hauesseno que-
sta uirtude: zioe ad sustēire ī pace ogni aduersitade & tri-
bulatione inq̃nto alla iustitia: ma erano superbi pero che
cerchauano per propria uirtu: de peruegnire a beatitu-
dine: & non per gratia: & cerchauano la propria gloria:
& non quella de dio: & non obseruauano li commandamē-
ti de dio nelli articoli della fede. Pero subiunse santo Au-
gustino: & disse con fede & pero non crediamo per nostra
uirtu: ma per sola gratia de dio cognossere & operare li
comandamenti de dio: & non per nostro merito: ma solo
per merito della passione de xpō per uenire a beatitudie:
pero che como dice Isaia ppheta: tutte le nostre iustitie

sono come pāno de mestruata : & pero li philosophi nō ha
ueuano pace con dīo : ne amīstade : pero che non cognosce
uano la sua gratia : ne non sperauano in lui : ma pur nelle
loro ope proprie : onde che ogni uirtude loro era immōda
& infetta . ¶ Adunque noi douemie essere obediēti a dīo :
& con reuerentia sustenire tutti li suoi iudicii & zio che
ello permette : & douemo credere che dīo non permette
alchuna cosa senza iusta cāone : questo considerando Iob
tribulato diceua : dīo ma dātto le cose : e dīo me la tolte :
& cōsi cōe a dīo e piazuto & cōsi ha fatto : sempre sia el no
me de dīo benedetto . Sopra queste parole dice santo Gre
gorio : noi siamo certo che a dīo non piace nessuna cosa in
iusta : & nulla cosa ze puo aduenire se non quando a dīo
piace o permette . adūque e iusto zio che noi patiāo : &
liāo iniusti noi se delle psecutione : & delle iustitie & delli
iudicii de dīo murmuremo . Et pō Iob nō disse dīo me die
di el dēonio me tolse : ma disse dīo me tolse : pō che cogno
seua che ne demonio ne li homini non li posseuano fare : se
non quāto dīo permetteua : adunque uolendo noi hauere
pace cō dīo dogni cosa lo douemo rēgratiare & esserli obe
diēte : che se noi farēo el contrario molto duro ze sera re
calzitrare o tra lo stimulo & pderēo la nostra pace . Pace
della celestiale habitatiōe sie la ordinata cōpagnia dī gau
dere de dīo : & dessere īsieme cō dīo & uniti ī dīo : in uno
altro modo se distīgue tre pace : zioe pace tēporale : & cor
diale & eternale : pace tēporale sie quella chie īfra li hōi
ni : pace cordiale sie pace de core īsi & cō dīo : pace eternale
sie la gloria eterna . Onde dice santo paulo el regno de cie
lo sie pace e allegrezza : & dice chella pace dī xpō passa ogni
itēdimēto : ogni sentimēto & ogni cognosimēto : adunq li

pacifici sono beati: po che i questo mōdo senteno q̄si una
harra d̄ paradiso: po che hano piu bene & piu q̄ete ch̄ tut
ti li altri homini del mōdo: ma piu p̄fetamēte serāo beati
i cielo quādo serāo securi de non hauere mai piu guerra:
ma noi douēo sapere che alla pace d̄ uita eterna nō ua chi
i questo mōdo nō ha pace i lui: ma chi cercha lamistade
del mōdo se delōga della pace de dio. Onde dice santo iaco
mo: lamistade de q̄sto mōdo sic casone de hauere inimista
de cō dio: po che xp̄o dice nessuno puo seruire a dui signo
ri: luno cōtrario de laltro: zioe a dio e al mōdo. Come la
pace & la prosperitate del mōdo sia ria: mostro xp̄o quando
piāse sopra ierusalē & disse: setu cognosesse tu piāzeresti:
che auengha che ora tu habi pace: tēpo uegnera che tu se
rai destruta: q̄si dīcha q̄sta pace te tornera i gran guerra:
intendesse chella pace & lamistade del mōdo sia ria: quādo
l homo per la molta trāq̄litate: o amistade: o p̄speritate
del mōdo offende a dio. Pero dice xp̄o: io nō ueni p̄ mette
re pace: ma coltello: zioe a diuidere el figliolo dal padre:
& la figliola dalla madre: & la nuora dalla suocera: po chel
li inimici de l homo sono li suo domestici: p̄ le quale parole
demonstra xp̄o ch̄ piculosa cosa e la dimesticheza delli ami
ci: & delli parēti secōdo el mondo: po che molte uolte ipe
dischono la salute de laia. Onde dice santo gregorio. dio
uole che l homo ami lo inimico: ma sel ze fusse contrario a
la uia de dio & alla nostra salute douemolo hauere i odio:
& etiādio el p̄pinquo: & santo Ieronimo dice honora &
ama el tuo padre carnale: iquāto el nō ze parte dal uero:
& p̄rīcipale padre zioe da dio. **Q**uesta pace nō cognos
se el mondo ne non lama: & pero quando xp̄o disse alli di
scipuli. Io ue do la mia pace subiūse: nō come da el mōdo:

quali dica el mondo nō ha ne non da coral pace come ue
do io : & imperzio se conuiene chi uole hauere pace & di
mesticheza con dio che sia inimico del mōdo & saluati
cho cō amici & parenti inquāto il uogliāo o possano retra
here della pace de dio o īpedire la uia della salute nostra .
Onde che xpo dice nel uanzelio : se lochio o la mane o lo
piede te scandaleza : zioe impedisse taglialo uia : in que
sto luochō poneno li santi chelli ochii & mae & piedi sono
li amici & li parenti del mōdo li quali lhomo suole amare
come li proprii membri : li quali sono da tagliare : & da
partire da noi se ze scandalezano : o impediscono la uia de
dio : auengha che noi sentiamo dolore : como nel tagliare
delle membre . Onde dice santo Ieronimo : se tu senti ch
dio te chiami al suo seruitio : auengha chella tua madre se
apra el petto & mostrite le tette cō ch te latte : & auēgha
che per le molte lacrime li pilizoli selli apichino alli ochii :
& auengha chella fusse destela su la porta per impedire
che tu non passi : passa securamente sopra essa senza al
chuna tenerezza de parenti . Et ua & sequita el confalone
della croce : pero che questa e opera de grande pietade :
se in questo fatto tu sie ben crudele . Onde dice nel utero
nomio . quello che dice al padre & alla madre : io non ue
cognosco & dimentigasse figlioli & fradelli per dio . que
sto e quello che ueramente ama & obserua li comman
damenti de dio . Sopra queste parole dice santo gregorio :
quello deuenta bono familiare de dio el quale per amore
della uirtu non uole cognossere quelli chelli sono coniu
ti secondo la carne : pero e debefogno chi se uole unire con
dio se disparta & tagli uia tutto lamore di parenti . Onde
dio disse ad abraā : ensi della tua terra & del tuo parētado :

& della casa del tuo padre: & uiene in quella terra chio te
monstraro: & così faciendoti diueto suo amico. ¶ Adūque
per hauere pace con dio el ze conuiene renōtiare ogni pa
rētado & amistade del mondo: inquanto ze īpediscano la
uia dī dio: ma li homini stulti del mōdo p nō pdere le ami
stade delle persone del mondo: non se curano de haue
re inimistade cō dio. Et po peccho el primo homo quādo
la moglie lo idusse a māzare del pomo uetado auengha
che nō credesse: pero adeuētare como dio. Ma come dice
santo Augustino: per nō turbare la moglie si ne māzo:
& offese a dio p non offendere alla moglie. & così crede
che molti p non dare pena al padre o alla madre: o ad altri
p sone nō securāo de perdere l'amistade de dio. Cōtra que
sti cotali dice xpō: chi ama padre o madre o moglie o
figlioli: piu che mi non e de mi degno.

¶ Della ottaua beatitudine: zioe de quelli che sono perse
cati per la iustitia. Ca. xlviii.

DA puoi che l'homo & discostato dal mondo & e
exercitato nelle uirtude per le prime beatitudi
ne & uede dio per la mōditia del core: et e uni
to con lui per pace. Onde prouando & gustando la sua
dolceza receue tanta forteza in amare dio che ogni ama
ritudine li pare dolceza: et ogni uergogna e ogni perse
cutione li pare gloria. Pero rasonuolmēte sequira la ot
taua beatitudine: della quale xpō dice: beati quelli che
rezeueno persecutione per la iustitia pero chel regno del
cielo sie loro. Questa e perfettione compita & excellen
te: pero che ama la uirtude quanto la debbe amare quan
do l'homo e aconzo de morire per la iustitia: non temen
do persecutione: anze e contento dēssere tribulato. Onde

n iiii

santo Paulo: in persona de questi dice: noi ze gloriamo
nelle tribulatione. onde ad alquanti suoi discipuli tribu-
lati per lo nome de xpo scriue dicēdo. a noi ha donato dio
singulare gratia: pero che non solamente che uui credia-
te in lui: ma etiam dio che uui siati tribulati & affaticha-
ti per lui: onde uole demonstrare che in grande gratia se
debbe lhomo reputare dessere tribulato per ben fare: po-
chelle segno che lhomo e figliolo de dio & simile a xpo el
quale per ben fare: & per predichare la ueritade fu tribu-
lato: schernito: persequito: & crucifixo. ¶ Quando chri-
sto mando li discipuli a predichare per lo mondo predisse
a loro le molte tribulatione ch̄ doueuano sustenire pel lui
uolendo alloro dare adintendere che per grande caritade
& per singulare gratia li mandaua ad essere tribulati &
martirizati disse alloro: cosi come dio padre ama mi & co-
si io amo uui: quasi dica come dio padre amandone per
fettamente: me mando ad essere crucifixo: & cosi io per
grande amore ue mado ad essere persequiti & martiriza-
ti. Onde che se liege chelli apostoli se partiuano gaudio
si dal consiglio delli sacerdoti chelli haueua publicamente
fatti battere duramente: regratiando dio chelli haueua
fatti digni de patire le contumelie per lo nome de yhesu.
¶ Dice santo bernardo chella uita di santi sie ben fare &
mal patire: ma infin che lhomo del suo ben operare cer-
cha premio: o da dio: o da homo: non e anchora perfetto:
pero che nō ama la uirtude per dio: ne per rispetto della
uirtu: ma per rispetto della tribulatione. ¶ Et santo
gregorio dice chelli santi e li iusti homini molto se doglio-
no quando se uedeno laudare & honorare per loro ben fa-
re: timendo chel loro guadagno non li torni in perdita:

& auengha che nō se sentano amare el mondo ma temeno
de essere amati dal mondo. Et temeno che le loro opera-
tione non siano gratiose a dīo: & pero li uoglia retribuire
in questo mondo: pero se diletano de essere repressi & tri-
bulati nel ben fare: sapiādo che dīo e iusto & merita ogni
operatione bona & ria: & elli non hauendo in questa uita
se no male serano meglio receuti ne l'altra si che sono allie-
gri de receuere mal per bene in q̄sto mōdo: & sono prōti
de rendere ben per male ad altrui. ¶ Onde santo paulo
parlādo de q̄sti cotali dice: noi siāo maledetti & noi benedi-
tiamos: siamo biastemati & noi regratiamo: siāo persecui-
ti & beffati & noi con allegrezza susteniamo: & pur ben
fatando patiamo fame & iede & nuditate ma ī tutte que-
ste cose siamo forti per la mor de dīo: pero che come spa-
zatura & purgatura & immonditia dal mondo siamo re-
fudati & scaziati quasi da ogni homo. Onde santo ber-
nardo pone tri gradi: de quelli che sono persecuiti aman-
do la iustitia. Nel primo grado dice che l'homo e simile al
pelegrino: el quale auengha che per la uia se diletta dal-
chuna cosa: o uero chel se turbi uno pocho secondo li acci-
denti chelli incorre: ma pur niente demeno selle bon pe-
legrino el passa uia & dimentigasse li diletti: & suporta &
patisse le inzurie sempre continuando le sue zornate: per
azonzere tosto al suo termine. Et cosi questi cotali poniam
mo che siano persecuiti della loro fragelitate: zio che
prendano alchuno diletto o alchuna turbatione secondo
li accidenti delle prosperitate: o delle aduersitate: ma
pur niente demeno per desiderio de azonzere alloro ter-
mino: zioe al porto de uita eterna fano forza ad si medesi-
mi & passano uia fuzendo ogni diletto del mondo: &

fuportado patiētemēte ogni tribulatiōe. Nel secōdo gra
do dice che l'omo e simile al morto : po che cōe el morto
nō sente: ne nō cura : ne honore: ne desonore: ne aduersita
de: ne p̄speritade: & così q̄sti cotali sono li aborti & elleua
ti ī dio: & extrati delli sentim̄ti: & morti nelli fatti del mō
do: & q̄li cōe smemorati: nō se curāo de honore: ne de diso
nore: ne de p̄speritade: ne d' aduersitade nō timēdo: ne pe
na: ne p̄secutiōe. ¶ Nel terzo grado l'omo se cōforma a
x̄po crucifixo: po che nō solamēte non se cura: ne nō teme
cōe e ditto de sopra: ma etiādio p̄ amore de x̄po crucifixo
desiderāo & cerchāo uitupio & disonore: & fuzēo ogni ho
nore & gloria : & ogni p̄speritade lie pena: & ogni aduer
sitate lie diletto & consolatione. ¶ Del priō grado parlo san
to paulo q̄ndo disse : noi siāo ī q̄sto mōdo peligrini & cer
chiāo de andare alla nostra citade celestiale de Ierusalē .
¶ Del secōdo grado parlo : q̄ndo disse: io uiuo ma non io:
ma uiue ī mi x̄po: & de q̄sto cōm̄dauali suoi discipuli dicē
do uui seti morti e la uita uostra e nascosa cō x̄o īdio. ¶ Del
terzo grado parlaua quādo diceua: io sono crucifixo cō x̄o
ī croce & porto lestigmate de x̄po nel corpo mio: & p̄ suo
amore quelle cose che prima me pareuāo guadagno: ora
me reputo damno . Pero che ogni p̄speritade del mon
do me pare detrimento & predita per podere lui guada
gnare: ad questo stato confortaua li suoi discipuli : dicen
do portiamo li obprobrii de christo : Et ancho diceua: ue
stitiue de christo yhesu : zioe conformateue alla uia sua :
& sentite in uui per compassione : le pene che porto & se
quitello. ¶ Questi cotali sono beati in questo mondo
de beatitudine de bona consientia : pero che se sente
no nel piu eccellente stato che essere possano. De questo

dice santo paulo la nostra gloria & la testimonianza della
nostra cōscientia sono p contrario: pero che grāde miseria
e el remordimento della conscientia ria. ¶ Anchora sono
beati po che hano ferma sperāza della eterna beatitudine
uedēdōsse allegri nelle tribulatiōe & uedēdōsse aprouati
nelle tēptatiōe onde dice santo paulo la tribulatione opa
patiētia & la patiētia opa probatiōe & la pbatōe zenera
speranza po che como lhomo se sente piu apuato piu cresce
in mazore sperāza. ¶ Questa beatitudine molto: e ma
zore che nō e quella di māsueti po chella māsuetudine re
frena lira & la ipatientia & sustene i pace le aduersitate:
ma p questa nō solamēte lhomo se da pace: anze se alle
gra & sente noua letitia essendo tribulato: & nelle aduer
sitate receue noua allegrezza & cōsolatiōe de dio. ¶ Onde
dice santo paulo cosi como abōdano le tribulatione p xpō
& cosi sopra abōdano le sue cōsolatiōe i noi. Anchora i cielo
hano piu pfetta beatitudine cha li altri iquāto p lo marti
rio hauerano una singulare gloria & corona & e cōuenē
neuole cosa: po che como dice santo paulo chi participa
le tribulatiōe participa le cōsolatiōe: si che questi cotali
quāto piu i questo mōdo sono coniunti a xpō iquāto alla
pena: tāto piu serano i cielo iunti & uniti cō xpō in glo
ria. ¶ Questa beatitudine mōstro xpō i si & elleffela p
si: che como i piu luoghi de sopra e ditto xpō nel ben fare
receuete male: & oltrazo: uergogne dispregio: detrattiōe
& psecutiōe: & spetialmēte i croce nella quale mori cō pe
na et cō uergogna cōe malfatore. Questa beatitudine al
tuto e fuora delle imagiatiōe delli homini mōdāi & ācho
ra dī molti ch hano habito spīrituale et uogliono hauere
nōe et fama dī alchūa pfettiōe po ch se fano alchuno bene

uogliono retributiōe : & laude & fama. Et alchuni auen
gha che se reputeno uili & miseri : ma pur se scādalezā
no & lamētano se de dio se facēdo bene receueno male .

¶ Come per le predite beatitudine l'omo diuenta per
feto inquanto a dio inquanto al proximo inquanto a se
medesimo . Capitulo : .L.

Q Vesta dottrina contiene & ordina ogne perfet
tione inquanto ad si & inquanto al proximo : &
inquanto a dio . inquanto a si l'omo e ordina
to quando la uolontade obbedisse alla ragione . ¶ Onde di
ce santo bernardo che uirtu non e altro se non l'uso della
uolontade secondo l'arbitrio della ragione . La ragione ze
monstra & insegna el pizolo bene pocho amare . & el grā
de & uero bene molto amare & portare in' paze el male
della pena : & molto dolerse del male della colpa . In que
sto sta quella sapientia della quale parla santo bernardo
quando dice al'anima tu hai trouato sapientia se ogne cosa
da quello sapore che debbe hauere : zioe se li diletti & li
beni del mondo te pareno uili & amare : & li beni della
gratia & della gloria te sono cari & diletteuole : & se el
male della colpa te pare amaro : & quello della pena di
letteuole . ¶ Adunque l'anima e ordinata per pocho ama
re : ancho per dispreziare el pizolo bene : zioe le pro
speritade del mondo . Et questo se fa per la prima beati
tudine . onde dice beati li poveri de spirito . Anchora
e ordinata amādo molto el grāde et uero bene : & questo
se fa per la quarta beatitudine : onde dico beati quelli che
hano fame : & sede : zioe grāde desiderio della iustitia :
la quale comprende generalmente ogne uirtude :
¶ Anchora e ordinata portando mansuetamente ogne

male de pena. considerando chel ne ben digno per lo suo peccato. & questo se fa per la seconda beatitudine: onde dice beati li mansueti: pero diceua michea propheta. io portaro lira de dio pero che io: ho peccato. ¶ Anchora e ordinata hauendo in odio el male della colpa: pero che l'ho mo che ha in odio el suo peccato solamēte per la offesa de dio pianze & questo se fa per la terza beatitudine. onde dice beati quelli che piangono. pero dauid hauendo in odio el suo peccato disse. eccho sono a parechiato ad ogne flagello: ¶ Anchora in questo e l'anima ordinata. pero che desidera el suo fine zioe beatitudine. onde dice boetio che l'omo naturalmente desidera el uero bene zioe beatitudine. Eccho adunque che l'omo e ordinato per le prime quatre beatitudine pero che disprezia li beni del mondo per la prima: & ha sede & desiderio delli beni della uirtude per la quarta. & pianze el male della colpa per la terza. & porta mansuetamente el male della pena per la seconda. ¶ Anchora possemo dire ch' l'anima essendo disordinata per lo disordinato amore delli pizoli beni zioe delli beni del mondo: quello disordinamento se rimenda per la prima beatitudine della pouertade: & essendo disordinata per la impatientia o per apetoito de uendeta. Questo disordinamento se rimenda per la seconda beatitudine zioe della mansuetudine & essendo disordinata per cecitade de non cognoscere lo stato suo. questo disordinamento se menda per la terza beatitudine: zioe del pianto. & essendo disordinata per tedio & per fastidio del uero bene: & della uirtude. questo disordinamento se menda per la quarta beatitudine: zioe della fame & sede della iustitia. ¶ Inquāto al proximo l'omo e ordinato: su

portando : perdonando : & fazando misericordia tempora
le & spirituale : & questo se fa p la quinta beatitudie : zioe
della misericordia : p la quale l homo perdona ogne iⁿzuria
& fa elemosina : & a cōpassione al pximo : si como de sopra
e declarato nelli quatuordecì gradi del opera della miseri
cordia . ¶ Inquāto a dīo l homo e ordinato : quādo da a dīo
tuto el core : lecondo che esso dīo require onde dice figlio
lo dami el core tuo pō chel nōstro core sīe habitatiōe & tē
plo de dīo come dice santo paulo : & īperzio se cōuiene mō
dare & purificare : & q̄sto se fa per la sesta beatitudie . on
de dice beati quelli ch̄ sōno mōdi de core . ¶ Anchora l ho
mo se debbe adornare d̄ quelle cose che dīo piū ama : zioe
de pace . pō che dīo nō habita oue non e pace . onde dice
el psalmista : el luogho de dīo sīe in pace . & questo se fa
per la septima beatitudine : oue dice beati li pacifici . per
la quale l homo se pacifica & unisse con dīo con perfetta
amore & diuenta suo figliolo . Ma quando questa beatitu
dine sta per metere pace infra li homini : allora possiamo
dire che ze ordina inquanto al proximo . ma principal
mente questa beatitudine sta per pacificarle con dīo & p
unirle con lui con amore perfetto . ¶ La oçtaua beatitu
dine la quale sta in receuere persecutione per la iustitia .
Et pero chella iustitia comprende uniuersalmente ogne
bene & ogne uirtude si como e ditto de sopra : possiamo
dire che ze ordina uniuersalmente quanto a dīo : & quan
to al proximo & quanto a noi medesimi : dandoce perfet
tione & letitia : forteza et perseuerantia nel ben fare . pō
che questa ultima beatitudine sīe perfettione et ornamē
to de tutte le altre .

¶ Como se simigliano le prime sette beatitudine . alli sette

doni de spirito santo. Et como le se adattano & conuengo
no insieme. Capitulo. Li.

NOi hauemo ditto como la beatitudine sono gra
tie pfecte & cōe li doni del spirito santo sono tut
te pfectione. po possiamo demōstrare como se
adattāo & ouengono insieme le prime sette beatitudine:
cō li setti doni del spirito santo. ¶ La prima beatitudine
della pouertade de spirito se contiene como e ditto de
sopra: ī humilitade & ī renōtiatiōe delle cose tēporale: se
adatta & procede dal dono del timore. po che lhomo p ti
more suole abassare el capo quādo intra p una porta bassa
p nō se pcutere o per alchuna altra cosa che habia sopra
el capo se suole īchinare p saluar se el capo: & cosi simel mē
te uolendo lhomo ītrare p lussu: o p la uia stretta zioe p
xpo el quale dice: io sono usso: io sono uia e de bisogno ch
se humilia & che se inchini. Onde dice santo Augustino.
tu che uole ītrare p qsto usso īchinate azio che nō te rōpa
el capo & cosi per lo timore della sententia de dio lhomo
se debbe humiliare. onde dice santo piētro: humiliate sot
to la possente mane de dio: azio che ue exalti nel tempo
della sua uisitatiōe. ¶ Anchora uolendo ītrare p questa
porta cosi stretta ze cōuiene asotigliare p pouerta discar
gandoze de tutte le cose temporale. onde che sopra que
sta parola che disse santo piētro a christo: zioe eccho noi
hauemo lassato ogne cosa: & hauemo te sequitato. Dice
santo bernardo ben fecisti piētro: pero che christo corre
como leziere & sotile & quasi nudo. & pero non laueresti
possuto sequitare andando charigato: meglio fu adunque
lassare le sorme & sequitarlo: che andare charigato & re
manere derietro. ¶ Anchora ī mare quando lhomo hatē

pesta molto sel uole humiliare a dio. & p cāpare zita uia
el cargo. & cosi similmete quādo dio ze comēza mostra
re le tēpestade de questo piculoso & tēpestoso mare: nel
quale noi siamo . alhora p timore ze humiliāo a dio & per
cāpare del piculo zitiamo el cargo delle cose tēporale . di
ce lob io ho sempre temuto dio cōe la pcella dīl mare quā
do la uedesse uenire sopra di me . Sopra q̄ste parole dice
santo gregorio . quādo la pcella & la tēpesta se leua ī ma
re p cāpare l'omo zetta el cargo & la merchātia q̄ntunq̄
sia p̄riosa: p la quale hauera p̄lo lōgho uiazo el grāde peri
culo de q̄sto mare tēpestoso de q̄sto mōdo se dimostra p
li pochi che cāpano: & p li molti che se auengano . In el
mare dī marsilia delle sei naue nō perisse luna . Ma nel ma
re de q̄sto mōdo delle sei anime nō se salua luna . adunque
cōsiderādo q̄sto humiliamoze a dio & p lo dono del timore
zitiamo el cargo del peccato & deuētiamo poveri de spi
rito . p cāpare el grāde periculo. ¶ La secōda beatitudie:
zioe la māsuetudie: se ha data cō lo dono della pietade .
po che l'omo piatoso suporta mansuetamēte ogne īzuria
dal proximo hauendoli apassione & dolēdossē della culpa
del pximo piu che della lua ppria īzuria . Si como noi ha
uemo exēplo ī xpō & ī santo stefano & ī santo paulo: & in
molti altri santi li quali piu se doleuano della colpa de q̄l
li chelli tribulauano che della pena propria: & questo e
secondo lordine della caritade la quale piāze piu el danno
spirituale del proximo . chal danno proprio temporale:
¶ Adūque per lo dono della pietade l'omo diuenta man
suetto & pdona al proximo & nō fa uendeta della īzuria re
ceuuta . anchora īquāto pietade se itenda p culto de dio: se
ha data cō la māsuetudie . po che nullo puo fermamēte ua

chare al seruicio de dio : ne portare el iugo de xpo senza
masuetudine. Et questo mostra xpo quando dice .tolete el
iugo mio sopra uui & i parate da me essere masueti & hui
li de core: quasi dica el mio iugo non se po portare se non p
li humili & per li mansueti. ¶ La terza beatitudine: zioe
el pianto se conforma con lo dono della scientia . pero che
como dice santo augustino dono de scientia sie cognoscere
li mali : & li pericoli nelli quali noi siamo & hauere pro
uidentia delli mali che ze possano auenire : & cognoscendo
questo l homo se comenza dolere & pianzere . Onde dice
salamone : ha cui cresce scientia cresce dolore . pero chris
sto disse quando pianse sopra ierusalē . se tu cognosessi tu
piageressi ma solamente li stulti rideno po che non pro
uegono li loro mali . dice salamone chel core delli saui e
sempre con tristitia : el riso e sempre i bocha delli stulti .
Questa proprietade dimostra la natura . pero che uno
medesimo membro e ordinato a pianzere & aridere zioe
lochio : pero chi pianze signo e che cognosce . Onde di
ce santo bernardo christo el quale ha perfetto cognosci
mento : prouedimento scientia & discretione . non troue
mo che mai ridesse : ma trouemo che piu uolte pianse &
andaua si pensolo che pareua piu uechio che non era .
¶ Alla quarta beatitudine : zioe fame & desiderio della
iustitia : se conforma el dono della forteza : & luno aiu
ta laltro . pero chella fame el grande desiderio fa l ho
mo forte ad sostenere ogni fatica . Onde dice uno
prouerbio . che lamore non sente fatica quello che
bene forte bene adopera . & bene operando piu sa
cende el desiderio & cresce in feruore como el fuocho
che quanto piu legne se mette piu cresce & piu se

infiamma. ¶ La quinta beatitudine. zioe la misericordia
se ha data & conforma al dono del consiglio. pero che chi se
quita el consiglio de xpo sie misericordioso & fa misericor
dia al prossimo per receuerla da xpo. anchora el consiglio
ordina la misericordia: mostrando como & quando: & a
cui & quanto & i che modo douemo procedere & fare mi
sericordia. pero che dice la scriptura che prima l' homo ha
bia misericordia a l' anima sua: & piu atenda alla misericor
dia spirituale cha alla temporale. ¶ La sesta beatitudine
zioe la monditia del core se ha data & conforma con lo do
no del intelletto. pero che l' intelletto: e ochio de l' anima
& se lo chio non ne mondo nō puo uedere. Onde dice san
to bernardo. la pura ueritade nō se uede se non con lo chio
puro. pero disse xpo beati quelli che sono mondi de core
pero che uederano dio. la monditia adunque e acompa
gnata con lo intelletto pero che chi e mondo cōtempla &
intende le cose de dio. Et imperzio chi le uuole intēdere
e debefogno che se mōdi: & quanto piu se mōda piu intē
de & piu considera: & quanto piu considera piu se puri
ficha. pero che santo bernardo dice chella consideratione
purificha l' anima. ¶ La septima beatitudine: zioe della
pace: se conforma & risponde al dono della sapientia el
quale sta in gustare dio como e ditto de sopra. pero che
l' homo che possede sapientia possede christo: chie sapien
tia de dio padre. & possedēdo christo sente & gusta la sua
dolceza & gustādo el suo sapore troua & sente perfetta
pace & quanto el core e piu pacificato: dio piu habita in
esso & fallo sentire el suo dolze sapore. ¶ La octaua beati
tudine si como e ditto de sopra. sie pfessione del tutto. po
ch' chie si pfetto che sia allegro: sempre p ben fare patire

male mostra che habia tutti li doni & tutte le beatitudi
ne perfettamente. deo gratias. ¶ Recapitulando adunque
tutta questa opera . se contiene como xpo uienne amori
re : per infiammare & per illuminare. & per recomperare
l'omo : & como fu exaltato da terra . zioe posto in croce
li como ello disse : per trahere a se ogni cosa : zioe el core
de l'omo per lo quale e fatto ogni cosa. como trasse & or
dino l'affetto con ogni suo mouimento : zioe l'amore & lo
dio : dolore : gaudio : timore : & speranza . Et como illu
mina l'intelletto & occupa la mente & como in croce sta
como homo innamorato : & como cauallero armato & ue
cesse per battaglia : & como sta in croce como manticho a
suffiare : zioe inspirare in noi li doni dello spirito santo . Et
como sta in croce como maestro in chatedra ad insegnare
tutta la lege : & como esso la adimpli : operando & facendo
al proximo le quatuordecime opere della misericordia : & co
mo le otto beatitudine che ze predicho : obseruo & ellese
per si . et cetera. ¶ Adunque a questa opa ben se puo di
re spechio de croce . po che xpo in croce ze monstra la uia
de ogni pfessione & ogni nostra macula : della quale per
lo suo exemplo ze debiamo mondare & purificare. Sequi
tando lui per la uia della croce & della perfessione : zioe fa
zando bene sustinere male. Tu autem domine miserere
nostri. ¶ Deo Gratias Amen .

¶ Finisse el libro chiamato spechio de croce utilissimo a ca
duno fidel christiano. Impresso a Mediolano per li prudē
ti Maestri Leonardo & Oldricho teuthonici nel lanno .
del signore . Mcccc Lxxxviii . die . xvi de ottobre .

Queste sono le utilidade che seguitão a pensare la passione de christo secondo: Alberto magno.

Colui che pensa la passione de christo & la transpire: come che numerasse fabbe queste e meglio che se zezunasse lo uernardi per uno anno integro. Secundariamente piu uale a pensare la passione come e ditto de sopra: cha chi facesse una disciplina fine al sangue ogni septimana per uno anno integro. Tertio piu uale cha chi legesse uno psalterio la septimana per uno anno integro. Ma chi per ricordatione della passione de christo tanto se conponge nella mente sua che solamente le lachrime ge appareno alli ogii: et non uegano pero zolo tale utilidade nessuno la po numerare come non se po numerare la harena del mare. Colui che con tutto el core deuotamente pensa la passione de christo: per questo receue tre utilidade. pria fu purgato da tutti li luoi peccati. Secōdo se nō ha bisogno de purgatiōe dio p merito d qsto homo libera molte aīe da ti purgate lōgo tēpo ī purgatorio. Tertio ogni uolta che mādā fuora el fiato dalla bocha o uero ch tira el fiato asī tātē uolte qste hō receue qlche gratia spūale & secōdo bernardo dice che ogni fidele christiāo douerebe ogni di almācho una hora pēsa re la passione de xpō. Quisti sono. xiiii. ditti de santi padri. Legesse nella uita de tanti padri che siādo. xiiii. santi padri ad una festa congregati: & essendo hora de compieta uno piu ueghio de loro leuasse & disse. io ue prego per lo amore de dio che zeschaduno de uui me dica quale e el modo che uui teniti ad cōseruarue nello amore de dio.

LO primo disse io considero continuamente il nascimento mio molto uilissimo & la grande miseria ī la quale io sono posto adesso & la hora della morte la quale

me e molto apresso : & quelle cose che posseno uegnire
nel di della morte : & cosi tutte le cose del mondo ho tra
passato legiermente : & a mesere yhesu christo recorro cō
lo quale io aspetto de uiuere nella sua gratia con gloria .

¶ Lo secono disse li peccati mei grandi & picoli li quali io
ho fatto della mia zouentute inqua : li melli reducho spēs
se a memoria & di nouo li piango amaramente & poi me
riuolgo alla misericordia de dio el quale pende insu la cro
ce cō le braze aperte apparegiato a perdonare & del grā
do amore de dio il mio core sempre uiue .

¶ Lo tertio disse io considero sempre la excelentissima pie
tade de dio : lo quale non per mei meriti ma per la bonta
& pietà sua : per una hora de penitentia tanta gloria ma
apparegiato : che io uiuaro & lui uedero afazia afazia &
tanto sono pieno de allegrezza . che ogni cosa mondana dis
menticho & cosi ogni temptatione fuge da me .

¶ Lo quarto disse io considero le grāde pene del inferno : ch
sono senza fine : alle quale e commessa lanima per lo pec
cato : & per una hora che debia stare in questa uita mi
sera penso de schiuare el peccato & mai non saro alegro p
fine a tanto che io non sero schiuato da quelle pene : & in
questo studio : & del mondo : non curo niente .

¶ Lo quinto se disse io considero la presentia de dio che e p
tutto : in ogni locho & si me sta sempre dināze & guarda
lo mio core : per che io me debia molto guardare p che
ello me dice chi me seguitara habitara cō me & cosi me
guardaro sempre de peccare : & ogni cosa che io uedo ch
li piazza con tutta la mente io desidero de farla .

¶ Lo sexto disse la passione del nostro signore ihesu xpo exa
mino diligētemente : & si pēso che ello e mio padre & e
mio creatore & redēptore lo quale e morto p mi i su la

croce de morte amarissima p mi peccatore : azio che me
faceffe saluo pzio la memoria de tato beneficio dal mio
core mai nō le parte : & colī fuge da me lo inimico & ad
uerfario : & si uinco el mōdo cō li soi uaghi desiderii .

¶ Lo septimo disse lo amore de dio icōprehensibile : lo q̄le
in uerso la humana generatiōe ello ha : tuto me cōforta :
pzio che ello p dono a l homo & poteualo diffare quādo el
pecco : & mādarlo allo iferno : & icontinēte creare una
piu nobile creatura ma lo suo amore tale cosa nō suffer
le ma prese la nostra carne passiuā : reclinato al p̄sepio : &
prese morte : & descese allo iferno & aparfe alli discipuli :
& mando alloro lo spirito santo : & si me aspeta cōtinuamē
te nel cielo imperio : & colī dello amore suo io sono trapa
sato : i tanto che de mi medesimo nō curo niēte : ne de al
chuna cosa de questo mondo .

¶ Lo octauo disse io cōsidero sempre la nobilitā de lanima
mia : fata alla ymagie & similitudine de dio : & io misero
labia diffamata & diffigurata : p lo mio peccato : & il dol
ze signore da capo la rifata p la pēitētia & colī tegno la
mia mēoria ad oseruare i me la simigliāza de dio & sem
pre domādo el suo adiutorio : & colī disimēticho tute le co
se de questo mondo .

¶ Lo nono disse colī io cōsidero cōtinuamēte li grādi bene
fittii de dio : che ha me a datto ogni cosa & ha me a dato se
medesimo : el suo corpo i cibo : & lo suo sague i beuerazio :
āchora piu ch ello me aspeta a darmese la sua gloria : &
a me niēte domāda se nō lo mio core & zāschaduna cosa
chel mio core sapia domādare o pensare :

¶ Lo decio plo & disse el me spauēta molte la mia fragilitā
i po ch i ogni tēpo sono obatuto dalle tēptatiōe dello ini
mico & male me sapio defendere me recorre al grēbo dī

la misericordia d' dio a modo d' uno fantio piccolo: & si piā
go & dimādo il suo adiutorio & la sua deffensione .

¶ Lo ūdecio disse io pēso la grāde hūilita d' x^o ociosa cosa: ch'ello era così potēte & grāde ch' e fatto così pouero per mi.
q̄lla maiesta diuīa lauo li pedi delli discipuli & si se īgen o
chio & sugoli: & se li basa hora se tāto hūiliato: donq̄ cōe se
po leuare lo uermeselo piccolo ī nesuna supbia q̄ndo la di
uīa maiesta si se tāto hūiliata: & considerando questo
fuge da me ogni honore mondano .

¶ Lo duodecio disse: se tutte le cose del mōdo io cōsidero così
sono cōe niēte & così le reputo nella mia mēte: & la mia
mēte drizo alla diuīa luce la q̄le luce rege & gouerna &
ama i trace ogni cosa: cōsiderato q̄sto & le eterne cose io so
no senza cōsolatiōe tribulatione honore & desonore mon
dano in la mia mente & così io sono morto al mondo .

¶ Lo tertiodocio disse: tutti li homī del mōdo cōsidero in mi
medesimo & le loro miserie & li lor pctī & seli reputo es
sere mei: & se li piāgo cōe li mei: & delli loro bēi sono ale
gro cōe se fusseno mei proprii et così el pxio io nō offēdo.

¶ Lo q̄rtodocio disse così: lo q̄le era el piu uegio di loro. q̄rā
ta dui āni sono ch' za mai dal mio core nō se pti el di dei iu
ditio: che laīa mia peccatrice niūa scusa troua che dētro sa
ra la cōsciētia remordēte: di fora li fara li pctī acusanti da
lūa pte & da l'altra li dēonii che cercharāo de pigliare laīa
mia & mēarla nel pfūdo d' l'iferno: & d' sopra el iudice ira
to niēte fugire potero tutto el mōdo ardera: tute le mie
ope: tutte le mei pole: tutti li mei pēsieri hauero denaze:
& così da così grādo tiore sono semp̄ tormētato & ogni cō
solatiōe mōdana fuge da me & cōtinuamente q̄llo di ter
ribile aspetto et ad ogni hora: & così non so che cosa sia uo
lontade de peccare . **¶** FINIS.

